

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

128^a SEDUTA

MERCOLEDI' 10 LUGLIO 2019

Presidenza del Presidente MICCICHE'

indi

del Vicepresidente DI MAURO

A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE	91,92,94
PAGANA (Movimento Cinque Stelle)	91
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura)	93
DE DOMENICO (Partito Democratico XVII Legislatura)	93
DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura)	94
TURANO, <i>assessore per le attività produttive</i>	94
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura)	95

Assemblea regionale siciliana

(Comunicazione di decadenza da cariche di componente di Commissione nonché di decadenza di atti ispettivi e di firma da atti ispettivi e di indirizzo politico a seguito delle dimissioni dell'onorevole Giuseppe Milazzo dalla carica di deputato regionale)	6
---	---

(Cordoglio per la scomparsa dell'onorevole Cappadona):

PRESIDENTE	12
------------------	----

(Attribuzione del seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni dell'onorevole Giuseppe Milazzo dalla carica di deputato regionale):

PRESIDENTE	45
------------------	----

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di decreto di nomina di componente di Commissione)	4
---	---

Congedi	8,12,19,32,54
----------------------	---------------

Disegni di legge

“Collegato al disegno di legge n. 476 ‘Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2019. Legge di stabilità regionale” (n. 491/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	9,10,11,12,14,15,19,23,24,26,27, 29,30,36,40,47,52,53,54,55,56,57, 58,61,62,64,66,67,68,69,70,71,72, 73,75
SAVONA, <i>presidente della Commissione</i>	9,10,31,63,69
ARMAO, <i>assessore per l'economia</i>	10,19,35,37,38,52,53,57
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura)	11,18,26,27,35,56,62,65
PAPALE (Forza Italia)	12
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura)	12,13,28,33,50,71
MUSUMEGLI, <i>presidente della Regione</i>	13,18
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle)	14,43,53
DI MAURO (Popolari ed Autonomisti - Idea Sicilia)	15,40,72,73
ZITO (Movimento Cinque Stelle)	16,37,74
DI CARO (Movimento Cinque Stelle)	17,34
SAVARINO (DiventeràBellissima)	17
CALDERONE (Forza Italia)	19,33,48
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura)	21,26,38,40,53,61,75
CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle)	22,45,71
CARONIA (Misto)	25,28
FALCONE, <i>assessore per le infrastrutture e la mobilità</i>	31,35
TANCREDI (Movimento Cinque Stelle)	33
PULLARA (Popolari ed Autonomisti - Idea Sicilia)	34
FIGUCCIA (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)	34,43,51
SUNSERI (Movimento Cinque Stelle)	39,75
LO GIUDICE (Misto)	40,50
DE DOMENICO (Partito Democratico XVII Legislatura)	41
DE LUCA (Movimento Cinque Stelle)	41,56
CIANCIO (Movimento Cinque Stelle)	44,47,54,59
FOTI (Movimento Cinque Stelle)	44,49,55,64

XVII LEGISLATURA

128ª SEDUTA

10 luglio 2019

CATALFAMO (Fratelli d'Italia)	47
MARANO (Movimento Cinque Stelle)	49
DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura)	50,66
SAMMARTINO (Partito Democratico XVII Legislatura)	68
TURANO, <i>assessore per le attività produttive</i>	70
RAGUSA (Forza Italia)	70
GRASSO, <i>assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica</i>	74,75

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):

PRESIDENTE	79
------------------	----

Governo regionale

(Comunicazione di decreto di nomina di Assessore regionale)	6
---	---

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di costituzione di Gruppo parlamentare)	5
(Comunicazione di elezione di cariche interne di Gruppo parlamentare)	5
(Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare)	32
(Comunicazione di elezione di Presidente di Gruppo parlamentare)	32

Ordini del giorno

(Presentazione e votazione di ordini del giorno):

PRESIDENTE	77
Presentazione degli ordini del giorno nn. 112, 118, 119, 121, 123,124, 125, 126, 127, 128, 130, 131, 132, 133 e 134):	
PRESIDENTE	79

Sugli incendi divampati nel catanese

PRESIDENTE	46
GALVAGNO (Fratelli d'Italia)	47

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	8,9,60,61,75
CIANCIO (Movimento Cinque Stelle)	8,9
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura)	60
DI MAURO (Popolari ed Autonomisti - Idea Sicilia)	61
FOTI (Movimento Cinque Stelle)	62
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura)	91

La seduta è aperta alle ore 11.30

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, oggi al I punto all'ordine del giorno c'è l'attribuzione del seggio e doveva riunirsi la Commissione Verifica Poteri per potere autorizzare l'ingresso in Aula del deputato che prenderà il posto dell'onorevole Milazzo. Purtroppo per mancano alcuni componenti della Commissione Verifica Poteri, quindi, siamo in questo imbarazzo.

CRACOLICI. Si deve dimettere anche il deputato.

PRESIDENTE. E' vero, dobbiamo fare tornare l'onorevole Milazzo, l'unica è quella, ma l'onorevole Milazzo si è già dimesso, per cui, se anche fosse qua non potrebbe entrare e, quindi, abbiamo un *vulnus*, in qualche maniera, da coprire.

La Presidenza sta contattando i componenti la Commissione Verifica Poteri se ci possono fare questa cortesia di venire a lavorare che, come dire, non sarebbe male come idea.

Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Comunicazione di decreto di nomina di componente di Commissione

PRESIDENTE. Do lettura del decreto di nomina di componente di Commissione:

«Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

IL PRESIDENTE

369

VISTA la nota del 26 giugno 2019, pervenuta in pari data alla Presidenza dell'Assemblea e protocollata al n. 4771/AulaPG del 26 giugno 2019, a firma del Presidente del Gruppo parlamentare "Forza Italia", on. Milazzo, con la quale, nel rassegnare le dimissioni da componente della VI Commissione legislativa permanente Salute, servizi sociali e sanitari, designa contestualmente in sua sostituzione l'on. Alfio Papale a componente della stessa Commissione;

CONSIDERATO che l'on. Papale fa parte dello stesso Gruppo parlamentare del componente dimissionario, on. Milazzo;

CONSIDERATO che occorre, pertanto, procedere alla relativa sostituzione;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

D E C R E T A

l'onorevole Alfio PAPALE è nominato componente della VI Commissione legislativa permanente Salute, servizi sociali e sanitari, in sostituzione dell'onorevole Milazzo, dimissionario.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo, 2 luglio 2019»

Comunicazione di costituzione di Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che con nota prot. 2/Segr del 2 luglio 2019, pervenuta in pari data alla Presidenza dell'Assemblea e protocollata al n. 4902/AulaPG-SGPG del 2 luglio 2019, l'onorevole Luigi Genovese ha comunicato l'avvenuta costituzione del Gruppo parlamentare denominato "ORA – Sicilia", composto, oltre che dallo stesso onorevole Genovese, dagli onorevoli Luisa Lantieri, Antonino Rizzotto e Daniela Ternullo, Gruppo che, pertanto, si è costituito di diritto ai sensi del comma 2 dell'articolo 23 del Regolamento interno dell'Assemblea.

Nella nota testé citata e nella documentazione ivi allegata si fa presente che l'onorevole Genovese è da considerarsi quale "Presidente pro-tempore" del nuovo Gruppo, "sino al momento in cui l'elezione del neo Presidente non verrà ufficialmente ratificata nel corso della prima riunione di gruppo".

L'Assemblea ne prende atto.

Invito, pertanto il neocostituito Gruppo parlamentare a comunicare la conferma della carica di Presidente di Gruppo, e a procedere altresì alla nomina di un Vicepresidente e di un Segretario, a norma, rispettivamente, dell'art. 25 quater e dell'art. 25 del Regolamento interno dell'Assemblea, dandone comunicazione a questa Presidenza.

Invito, infine, il Gruppo "Misto", di cui l'onorevole Rizzotto faceva parte, ricoprendo altresì la carica di Segretario, a procedere alla nomina sostitutiva, ai sensi della normativa interna richiamata, dandone comunicazione a questa Presidenza.

Comunicazione di elezione di cariche interne di Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Con nota pervenuta alla Presidenza dell'Assemblea il 2 luglio 2019 e protocollata al n. 4912/AulaPG del 3 luglio successivo, l'on.le Calderone ha comunicato, allegando il relativo verbale di riunione n. 6/2019 del 27.06.2019, che il Gruppo parlamentare "Forza Italia", in pari data, ha proceduto all'elezione, con decorrenza 3 luglio 2019, delle seguenti cariche interne:

Presidente: On.le Tommaso Calderone, in sostituzione dell'on.le Giuseppe Milazzo, dimissionario;

Vicepresidente: On.le Michele Mancuso, il quale, come da citata documentazione "continuerà ad essere, come da precedente verbale, anche il tesoriere del Gruppo".

L'Assemblea ne prende atto.

Invito, infine, lo stesso Gruppo parlamentare a procedere alla nomina di un segretario e a darne comunicazione a questa Presidenza, a norma dell'art. 25 del Regolamento interno dell'Assemblea.

Comunicazione di decadenza da cariche di componente di Commissione nonché di decadenza di atti ispettivi e di firma da atti ispettivi e di indirizzo politico a seguito delle dimissioni dell'onorevole Giuseppe Milazzo dalla carica di deputato regionale

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito delle dimissioni dell'onorevole Giuseppe Milazzo dalla carica di deputato regionale, di cui l'Assemblea ha preso atto nella seduta n. 127 del 2 luglio 2019, lo stesso deputato decade, con decorrenza 3 luglio 2019, dalle seguenti cariche:

componente della Commissione parlamentare speciale sul fenomeno del randagismo in Sicilia;
componente della Commissione parlamentare speciale "Statuto e materia statutaria";
componente della Commissione II legislativa permanente "Bilancio".

Decade, inoltre, il seguente atto ispettivo:
interrogazione con richiesta di risposta scritta: n. 195.

Decade, altresì, la firma dello stesso parlamentare dai seguenti atti ispettivi e di indirizzo politico:
interrogazione con richiesta di risposta scritta: n. 841;
mozioni: nn. 18 – 19 – 20 – 21 – 22 – 23 – 24 – 25 – 43 – 51 – 88 – 223.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di decreto di nomina di Assessore regionale

PRESIDENTE. Comunico che con nota prot. n. 28846 del 5 luglio 2019, pervenuta alla Presidenza di questa Assemblea in pari data e protocollata al n. 5009/AulaPG del 10 luglio successivo, la Segreteria generale della Presidenza della Regione ha trasmesso copia del decreto presidenziale n. 440/Area 1^/S.G. del 5 luglio 2019, di nomina del Dott. Manlio Messina ad Assessore regionale con preposizione all'Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo, con contestuale cessazione delle funzioni assunte *ad interim* dal Presidente della Regione di Assessore regionale preposto al predetto ramo di Amministrazione.

Ne do lettura:

**«REGIONE SICILIANA
IL PRESIDENTE**

D.P. N. 440/Area 1^/S.G.

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO in particolare l'articolo 9 dello Statuto, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lett. f) della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o impedimento;

VISTA la Legge Regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 15 maggio 2000, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;

VISTA la Legge Regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione Siciliana;

VISTA la Legge Costituzionale 7 febbraio 2013, n. 2 "Modifiche all'articolo 3 dello Statuto della Regione Siciliana, in materia di riduzione dei deputati dell'Assemblea Regionale Siciliana. Disposizioni transitorie";

VISTO il Decreto Presidenziale 14 giugno 2016, n. 12 "Regolamento di attuazione del Titolo II della Legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti Regionali di cui all'articolo 49, comma 1, della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6 e successive modifiche e integrazioni";

VISTO il Decreto Presidenziale 1 settembre 2017, n. 444/Serv. 4-S.G. concernente la ripartizione dei seggi dell'Assemblea Regionale Siciliana ai collegi provinciali in base alla popolazione residente;

VISTO il Decreto Presidenziale 1 settembre 2017, n. 445/Serv. 4-S.G. concernente la convocazione dei comizi per l'elezione del Presidente della Regione e dei deputati dell'Assemblea Regionale Siciliana per la XVII legislatura;

VISTO l'atto del 18 novembre 2017 della Corte di Appello di Palermo - Ufficio Centrale Regionale per l'Elezione del Presidente della Regione e dell'Assemblea Regionale Siciliana (elezioni del 5 novembre 2017) con il quale l'On.le Sebastiano Musumeci è stato proclamato eletto alle cariche di Presidente della Regione Siciliana e di Deputato dell'Assemblea Regionale Siciliana;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 643 del 29 novembre 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 5 dicembre 2017 - Parte I - n. 53, di costituzione del Governo della Regione Siciliana - XVII Legislatura, di nomina degli Assessori regionali con le relative preposizioni ai vari rami dell'Amministrazione regionale e successivi decreti presidenziali integrativi e modificativi del Governo della Regione;

VISTO IL Decreto Presidenziale n. 355/A del 7 giugno 2019 con il quale il dott. Sandro Pappalardo cessa dalla carica di Assessore regionale preposto all'Assessorato regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo con contestuale assunzione temporanea delle predette funzioni da parte del Presidente della Regione Siciliana;

RITENUTO di dovere nominare il Dott. Manlio Messina, nato a Catania il 12/11/73, Assessore Regionale con preposizione all'Assessorato Regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo con contestuale cessazione delle funzioni contestualmente assunte dal Presidente della Regione Siciliana di cui al sopra richiamato D.P. n. 355/Area 1^/S.G. del 7 giugno 2019.

D E C R E T A

ART. 1

1. Per quanto in premessa, il dott. Manlio Messina, nato a Catania il 12/11/73, è nominato Assessore regionale con preposizione all'Assessorato Regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo.
2. Contestualmente alla nomina di cui al superiore comma 1 del presente articolo cessa la funzione del Presidente della Regione Siciliana di Assessore regionale con preposizione all'Assessorato Regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo assunta temporaneamente con il D.P. n. 355/Area 1^/S.G. del 7 giugno 2019.

ART. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e nel sito internet della Regione siciliana ai sensi dell'art. 68, comma 4, della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21.

Palermo, li 5 luglio 2019

Il Presidente
MUSUMECI»

L'Assemblea ne prende atto.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per oggi, gli onorevoli Arancio, Sunseri, Trizzino, Mangiacavallo e Gucciardi.

L'Assemblea ne prende atto.

Ci comunicano che sta arrivando l'onorevole Cannata, perché mancherebbero gli onorevoli Lantieri o Cannata per la Commissione Verifica Poteri, rinviando la Commissione Verifica Poteri quando arriva, alle ore 15,00 o comunque nel momento in cui arrivano. Siccome è necessario il voto di uno in più, perché se no stiamo votando con un *vulnus* che il Presidente dell'Assemblea non si può permettere di fare, diciamo che appena arriva l'onorevole Cannata sospendiamo cinque minuti per la Verifica Poteri e poi riprendiamo.

In tutto questo, scusi onorevole Ciancio ,un attimo solo, ho parlato poco fa con il Presidente della Regione e si stanno incontrando in Giunta, perché ho chiesto un chiarimento sull'articolato che dovremmo esanimare oggi e quindi me lo devono dare. Comunque diciamo che dopo l'intervento dell'onorevole Ciancio sospendiamo qualche minuto, e riprendiamo in ogni caso alle ore 12.00 l'inizio l'iter della discussione sull'argomento che è oggi in votazione.

Sull'ordine dei lavori

CIANCIO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, approfitto di questo momento di assestamento diciamo così dell'Aula, per portare all'attenzione del Parlamento, in particolare sua, un problema che secondo me ci è sfuggito di mano in un certo senso, io mi spiego subito a maggio abbiamo approvato la legge "Disposizione per i procedimenti amministrativi e le funzionalità

dell'azione amministrativa", ci siamo accorti che nel recepimento di un articolo, in particolare dell'articolo 20, della legge 241 del 1990.

PRESIDENTE. Un attimo, perché devo invitare al silenzio altrimenti non sento, colleghi per favore possiamo ascoltare un attimo quello che dice l'onorevole Ciancio che credo sia interesse anche vostro, grazie.

CIANCIO. Intervengo per capire se ci sono i margini per poter intervenire, trattandosi secondo me di un problema, di una dimenticanza tecnica, per intervenire in sede di collegato, quindi la discussione non è diciamo avulsa da quello che trattiamo oggi.

Dicevo nel recepire l'articolo 20 della legge 241 del 1990 abbiamo ommesso due parole, perché al comma 4 l'articolo 20 dice che le disquisizioni del presente articolo, parliamo del silenzio-assenso assessore Cordaro mi rivolgo anche a lei, parliamo del silenzio-assenso, le disposizioni del presente articolo non si applicano agli altri procedimenti riguardanti il patrimonio culturale e paesaggistico, l'ambiente, la tutela del rischio idrogeologico, la difesa nazionale, la pubblica sicurezza, l'immigrazione e una serie di altre cose, nel recepimento della legge nazionale abbiamo ommesso di inserire le parole patrimonio culturale e paesaggistico, significa escludere dal silenzio-assenso fondamentalmente questi due ambiti che sono molto, molto importanti, ora siccome penso sia più una questione tecnica, spero sia una questione tecnica, chiedo se ci sono i margini per potere intervenire in Aula e risolvere queste criticità che potrebbero anche essere a rischio impugnativa.

PRESIDENTE. Onorevole Ciancio, grazie per il suo intervento ma sappiamo, assessore Cordaro, sappiamo che il Consiglio dei Ministri ha notato questo errore, e quindi si predispone ad impugnare questo articolo della legge, ed ha già parlato con la Presidenza della Regione, con la Giunta, che si è a sua volta già impegnata a modificarla. Per cui diciamo non abbiamo bisogno di fare niente noi perché è un'operazione che stanno già facendo. Stiamo aspettando l'impugnativa del Consiglio dei Ministri, la nuova stesura che presenterà il Governo, appena la presenta la votiamo, quindi non lo correggiamo oggi, perché c'è già un qualcosa che stanno facendo tra Presidenza della Regione e la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Onorevole Cordaro, questo voleva dire? Perfetto.

La seduta è sospesa sino alle ore 12.00, in attesa, assessore Cordaro, che ci facciate sapere dalla Giunta queste obiezioni che abbiamo chiesto di poter essere chiarite.

(La seduta, sospesa alle ore 11.39, è ripresa alle ore 12.22)

La seduta è ripresa.

**Seguito della discussione del disegno di legge "Collegato al disegno di legge n. 476
'Disposizione programmatiche e correttive per l'anno 2019.
Legge di stabilità regionale'" (n. 491/A)**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, riprendiamo l'esame del disegno di legge 'Collegato al disegno di legge n. 476 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2019. Legge di stabilità regionale'" (n. 491/A).

Presidente Savona, ci dice come iniziare i lavori?

SAVONA, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVONA, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il testo è stato rinviato in Commissione Bilancio per rivedere l'articolo 17 e le eventuali aggiunte da potere estrapolare, così da stringere il più possibile. Noi abbiamo rifatto l'esame dell'articolo 17 e la Commissione, nella seduta n. 140, ha effettuato l'approfondimento richiesto sulle disposizioni non ancora approvate dall'Aula del disegno di legge n. 491/A.

In particolare, con riferimento all'articolo 17, ha confermato a maggioranza la decisione assunta in sede di istruttoria del disegno di legge, ad esclusione della previsione di cui al comma 2 e che si propone di rinviare il disegno di legge n. 491 Stralcio I/A alla I Commissione. Oltre questo, abbiamo aggiunto di sottoporre all'attenzione dell'Aula i seguenti emendamenti aggiuntivi, che sono quelli presentati dal Governo, ed alcuni con delle rettifiche fatte. Tutto questo è quello che abbiamo fatto in quella Commissione pronto per essere discusso.

PRESIDENTE. E' stato predisposto un emendamento? Che cosa avete immaginato di fare?

SAVONA, *presidente della Commissione*. Sono diversi i commi che restano in vita, ad eccezione del secondo comma, poi il resto si devono fare separatamente uno per uno.

PRESIDENTE. No anche se l'altra volta però avevamo rimandato proprio perché era un articolo che era abbastanza complesso, se dobbiamo pensare di fare tutto con un articolo sono tante leggi in un unico articolo, come dire le possiamo votare così? Su leggi che sono anche abbastanza complesse e che prevedono cose, questa era stata l'obiezione che era stata fatta l'altra volta, per cui ci eravamo fermati, quindi lei dice: "faccia l'Aula"!

Io però ho l'impressione, e lo dico anche al Governo, che in queste condizioni si vota il primo emendamento soppressivo e finisce l'argomento. Io, come dire, mi posso permettere solo di dare dei suggerimenti, poi decidete voi che cosa fare. C'è questo problema sull'articolo 17, che è un articolo per cui l'altra volta avevamo deciso quasi di stralciarlo, poi abbiamo detto va bene non lo stralciamo, mandiamolo in Commissione però, se ora la Commissione mi dice che non è successo niente, io metto in votazione, ma l'avvertimento che do - no avvertimento, non mi permetterei - il suggerimento che do al Governo è che appena mettiamo in votazione il primo emendamento soppressivo passa, e quindi salta tutto, ditemi voi.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, d'intesa con il Presidente Musumeci a questo punto, considerato che c'è un priorità oggi, che è quella di far presto per liberare le risorse per le province e tutti i settori che sono in sofferenza, se ci incastriamo in questioni che non sono cruciali, rischiamo di compromettere l'asse portante di questo intervento normativo, che è proprio quello di rispondere alla domanda di reintegrazione delle disponibilità finanziarie dei capitoli.

PRESIDENTE. Saggia risposta assessore Armao, saggia risposta!

ARMAO, *assessore per l'economia*. Dopo di ché però, mi scusi Presidente, l'unica priorità che riteniamo essenziale, soprattutto per una finalità politica di attenzione della città di Catania, è il comma 5 che consente, dal 5 al 10, tutto l'articolo che modifica l'articolo 31, il comma 10, ha ragione scusi, che riguarda il comune di Catania, e che consente la destinazione di risorse che avevamo già, che il Parlamento aveva già assegnato per queste finalità, e che solo e soltanto questione di ordine

procedurale hanno impedito di applicare, quindi sotto questo profilo si tratta di una mera reintegrazione in termini del comune di Catania per accedere a queste opportunità finanziarie, quindi comma 10.

PRESIDENTE. E allora figuriamoci se io mi posso permettere con questo Governo di parlare male di Catania, non lo potrei fare neanche volendo, anche perché ci sono state polemiche che sembra che sono io che odio Catania, per cui quando si parla di Catania io devo essere totalmente a disposizione.

Però vorrei capire che cosa fate, presentate un emendamento a parte? Perché o l'articolo 17 lo affrontiamo o non lo affrontiamo, e non possiamo fare un comma sì, un altro no, per cui se ritenete intanto che si va avanti, che voi presentate un emendamento da aggiungere al resto del collegato che stiamo valutando, e l'Aula lo apprezza per quello che è, come emendamento, e quindi stralciamo l'articolo 17 e presentate un emendamento su Catania per me va benissimo, però certo così non lo possiamo affrontare.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, rispetto a questa situazione vorrei avanzare una riflessione innanzitutto al Governo, ma anche all'Aula, perché, se ci mettiamo a stabilire che quell'articolo, che è un'altra finanziaria obiettivamente, qualcosa la teniamo in vita, e qualcosa la mandiamo a mare, è evidente che c'è sempre chiunque ha ispirato un singolo comma riterrà giusto salvare anche quello, e quindi torneremo punto e daccapo.

Poi nel merito, può darsi che ho letto male, ma giusto qualche giorno fa il sindaco di Catania ha fatto una intervista in cui ringraziava il Governo nazionale, il decreto crescita che è stato convertito, che ha salvato Catania e ha aggiunto quel punto grazie a quella norma, poi poteva fare benissimo a meno anche della vicenda della Regione, anche con una certa spocchia questa dichiarazione è stata fatta sui giornali.

Ora, io non voglio qui commentare le interviste, perché siamo in un Parlamento, però se il tema è evitare di mandare a ramengo il lavoro che è stato fatto e incartarci su aspetti di dettaglio, mi pare che anche questa, anche per la caratteristica evolutiva di questa storia, forse è diventato un dettaglio. Ecco perché suggerirei al Governo, se acconsente il fatto che questo articolo 17 troverà altro canale parlamentare, l'aggiuntivo del collegato, il collegato tris, quater, quintus, insomma, quello era Cuffaro che c'era la famosa legge sullo sviluppo.

Quindi io suggerirei al Governo di evitare di incartarci sugli elementi di incartamento, quindi o l'articolo 17 lo consideriamo superato e andiamo al voto e chiudiamo questa legge, oppure ricominciamo sempre daccapo.

PRESIDENTE. Onorevole, questo è quello che è già stato deciso, cioè, poi se il Governo ritiene di presentare un emendamento per una norma che il Governo stesso ritiene importante, certo non possiamo essere noi a farne una questione.

Però non apriamo un dibattito su questo, tanto il Governo ha già comunicato che lo stralcia, che lo toglie, quindi il 17 non c'è più, pertanto non intavoliamo una discussione su questo.

PAPALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAPALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei sottolineare una cosa e vorrei invitare tutti i colleghi onorevoli di non fare un problema politico per Catania. Catania ha bisogno di quelle somme, ci sono tante imprese, tanta gente che sta aspettando che dalla mattina alla sera telefona a tutti i deputati, a tutti coloro che hanno il potere di dare una mano al comune di Catania di farlo. Se perdiamo cinque minuti, onorevole Cracolici sinceramente cerchiamo un sistema, ma io ritengo che il problema Catania ha priorità, ma non tanto per problemi di natura politica o di contrapposizione, ma per rispetto di tutte quelle persone che hanno fatto dei servizi al comune e che aspettano di essere liquidati. Pertanto, vi pregherei, se lo possiamo attenzionare, al di fuori da correnti politiche o al di fuori da ideologie o meno o di problemi di natura personale. Grazie.

PRESIDENTE. Così rimane stabilito. L'articolo 17 è ritirato dal Governo, poi se c'è la presentazione di un emendamento è un problema che non possiamo discutere adesso.

Cordoglio per la scomparsa dell'onorevole Cappadona

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ho purtroppo una brutta notizia da darvi, sono stato appena messo al corrente che è morto l'onorevole Nuccio Cappadona che tanti di noi, quelli un po' più anziani, conoscevano bene. Per me è veramente un grande dispiacere, penso per tanti di voi, quindi appena avremo notizie più precise, poi eventualmente nella prossima seduta faremo anche una commemorazione per l'onorevole Cappadona. Intanto alla famiglia vada il nostro più sincero cordoglio.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Schillaci, Fava e Rizzotto, hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito dell'esame del disegno di legge n. 491/A

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si riprende l'esame del disegno di legge 491/A. Si procede con l'articolo 2 in precedenza accantonato.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo sull'articolo 2 che, come lei ricorderà, era stato accantonato su mia richiesta per fare un approfondimento sul testo e su qualche incongruenza che c'era sull'articolo.

Mi è stato anticipato adesso dall'Assessore Armao che il Governo darà parere favorevole all'emendamento 2.15.

CRACOLICI. E' stato distribuito questo emendamento. E' ritirato o no?

PRESIDENTE. E' stato ritirato dal Governo, quindi lo potete eliminare.

BARBAGALLO. In ordine al procedimento, poiché si fa riferimento al Testo Unico sugli espropri, i nostri dubbi sono fugati.

Noi chiediamo al Governo - e segnatamente all'Assessore Armao - di scoprire le carte, perché sull'articolo 2 resta un'ultima grande questione. Nel testo che è uscito dalla Commissione non si faceva più riferimento a quale era l'area di sedime in cui si sarebbe dovuto individuare questo intervento edilizio.

Nel testo che c'è in Aula si fa riferimento all'area di Via Ugo La Malfa, quell'area a noi risulta che non sia di proprietà della Regione ma sia di proprietà del Fondo a cui è stata trasferita.

Allora il Governo regionale ha intenzione di utilizzare proprio quell'area trasferita al Fondo immobiliare e quindi intende riscattarla oppure noi realizziamo un intervento edilizio in un'area di proprietà del Fondo, signor Presidente della Regione, che è un fondo famoso perché ha storie dietro di faccendieri e paradisi fiscali, oppure l'area in cui intende realizzarla è un'altra? Io vorrei che su questo venisse fatta chiarezza.

MUSUMECI, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSUMECI, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volentieri onorevole Barbagallo, io le rispondo perché ho seguito questa vicenda anche con l'Ufficio Tecnico del nostro Governo e mi fa piacere che lei abbia a proposito del Fondo fatto riferimento a una stagione di ombre che, come lei sa, determina contagi assai diffusi e trasversali.

Detto questo l'obiettivo è quello di realizzare il Centro direzionale della Regione esattamente come sta facendo in Campania il Governo De Luca, in un luogo già occupato per la stessa superficie da edilizia pubblica. Quel luogo è di proprietà del Fondo e l'intenzione del Governo è di poterne avere la piena proprietà attraverso una misura compensativa per la quota che è già nostra.

Noi facciamo parte, come lei sa, del Fondo e per quello che dovrà essere riscattato soltanto quando avremo la piena proprietà dell'area, di tutta l'area, provvederemo a indire il concorso per la realizzazione del Centro direzionale.

Il sito, peraltro, è stato individuato non solo perché già occupato da edilizia pubblica ma previo confronto con il sindaco della città di Palermo, che ha avuto parole di elogio per questa iniziativa, che naturalmente si intesterà il Parlamento, il Governo l'ha solo proposta, al fine di razionalizzare i servizi mettendo in uno stesso immobile i dodici assessorati e risparmiando circa 38 milioni di euro l'anno.

Ecco perché noi riteniamo che questa opera, quando sarà realizzata, non sapremo fra quanti anni, sarà un'opera che consentirà alla Regione siciliana di avere dato una risposta in termini di efficienza all'organizzazione degli uffici ma avrà anche evitato indicibili disagi alle migliaia e migliaia di cittadini siciliani che ogni giorno, per ragioni diverse, sono costrette a raggiungere in varie parti della città gli uffici della Regione.

Tenga peraltro conto, ci è stato detto dall'incontro tecnico avuto con il sindaco Orlando, almeno per due volte ci siamo incontrati, che nei pressi di quel sito è in previsione la fermata della metropolitana e c'è già il treno di superficie. Quindi, dal punto di vista della accessibilità, quello risulta essere, io non sono particolarmente a conoscenza della realtà urbanistica palermitana, però ho il dovere ed il diritto di credere al sindaco della città di Palermo.

Per queste ragioni, onorevole Barbagallo ed onorevoli tutti, noi riteniamo che con il disco verde al centro direzionale della Regione siciliana realizziamo un sogno antico ma, soprattutto, diamo finalmente all'ente regione la possibilità di risparmiare decine di milioni di euro e sapete che dietro i contratti di affitto non sempre ci sono atteggiamenti improntati ad efficienza e a convenienza, ma si tratta di una storia antica di qualche decennio e consentiamo anche una razionalizzazione degli uffici. Mi interessava dire questo, signor Presidente, per lanciare un ulteriore appello al Parlamento.

PRESIDENTE. Un attimo, ora do la parola a tutti, l'avete chiesta in tanti. Ci sono gli onorevoli Di Paola, Zito, Di Caro, Cracolici, poi Di Mauro, Savarino e Calderone.

Prima di dare la parola all'onorevole Di Paola, che è il primo iscritto a parlare, presidente Musumeci, visto che ha parlato di treni, posso chiedere personalmente un minimo di interesse su questa vicenda del treno Palermo-Messina che, certamente, per noi è un problema realmente serio. Chiederei personalmente al Governo di occuparsene, perché per noi palermitani, specialmente d'estate, tutte le zone di mare che sono quelle che i palermitani frequentano regolarmente, vengono precluse. La ringrazio perché, effettivamente, è una cosa molto, molto negativa, per quanto ci sarebbe l'alternativa del *pullman*, ma specialmente d'estate, veramente per tutti noi è un problema, e siccome sono stato investito da mille telefonate di protesta rispetto a questo, mi permetto di girarle.

E iscritto a parlare l'onorevole Di Paola. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signore Presidente, onorevoli colleghi, assessori, io capisco il sogno, come diceva il presidente Musumeci, di realizzare una struttura centrale che possa accogliere tutti i servizi che la Regione al momento eroga in via distribuita, cioè su più palazzi. Ed ho ascoltato pure l'intervento del presidente Musumeci che parla di risparmi, parlava addirittura di 39 milioni di euro che si potrebbero risparmiare nel corso degli anni.

Ma io mi chiedo: questi risparmi e questi numeri che, man mano, il presidente ha detto durante il suo intervento da cosa vengono fuori? Perché ricordiamoci, cari colleghi, che la Regione ad oggi non ha un censimento preciso di tutti gli immobili e dei vari affitti che, ad oggi, noi stiamo pagando. Considerate pure, e questo è venuto nuovamente fuori dopo anni ed anni che questa vicenda si porta dietro, che la Regione nel 2005 con il Governo Cuffaro, spende più di 80 milioni di euro per un censimento che, ad oggi, noi non abbiamo avuto accesso allo stesso censimento e non si è ben capito perché non abbiamo accesso a quel censimento. Manca la *password*, c'è un contenzioso?

Cari colleghi, ricordiamoci pure che in quegli anni, nel 2006, la Regione vendette degli immobili per circa 200 milioni di euro perché si doveva in qualche modo recuperare, la Regione doveva recuperare soldi per poi nuovamente riaffittare quegli immobili, cioè abbiamo venduto quegli immobili per 200 milioni di euro, 200, 220 milioni di euro e li abbiamo riaffittati nuovamente per anno a 20 milioni di euro, praticamente abbiamo fatto un'operazione fallimentare.

Ora qui noi stiamo nuovamente provando a fare un'ulteriore operazione immobiliare perché stiamo realizzando nuovamente un grosso centro, non so poi come verrà realizzato nell'arco dei vent'anni in *progect financing* o in altri modi ad oggi non c'è dato saperlo, ma attenzione può essere nuovamente un'operazione fallimentare perché se non abbiamo fatto bene l'analisi costi-benefici, se così come ci dice la Corte dei conti al momento non abbiamo nemmeno un censimento valido dei nostri immobili, questo a che cosa ci porterà? Ci porterà nuovamente a un'ulteriore danno erariale, perché ricordiamoci abbiamo speso 80 milioni di euro per un censimento più è nato un contenzioso da quel censimento e ad oggi i dati di quel censimento non li abbiamo.

Abbiamo venduto i nostri immobili per 200 milioni di euro, li abbiamo riaffittati per 20 milioni di euro, oggi come facciamo ad approvare un articolo, l'articolo 2 che ci dice di fare un ulteriore centro senza che si è fatta un'adeguata analisi costi-benefici.

Questo articolo non è un articolo che può essere attribuito al mio Gruppo politico.

Ascoltavo poco fa il Presidente della Regione dire che questo articolo verrà attribuito all'Assemblea regionale siciliana; cari colleghi cerchiamo di non essere complici di ulteriori danni erariali per la nostra Regione, visto i tanti soldi che negli anni sono stati sperperati. Mi rivolgo anche al Presidente della Commissione bilancio, il Presidente Savona che nel 2010 riguardo a quel censimento ha avviato, in quanto Presidente della Commissione Bilancio anche a quell'epoca, una Commissione d'inchiesta.

Vorrei capire quella Commissione d'inchiesta del 2010 in merito a quel censimento che risultati ha prodotti Presidente Savona? Perché anche nel 2010 lei era Presidente della Commissione Bilancio e

come giusto ha avviato una Commissione d'inchiesta, ha avviato un'indagine, vorrei capire quell'indagine a che cosa ha portato? Perché se ad oggi non abbiamo un'analisi effettiva dei costi-benefici come facciamo a prenderci la responsabilità di realizzare un centro direzionale nell'arco dei vent'anni. Iniziamo prima dall'analisi costi-benefici, iniziamo prima a vedere effettivamente e a fare un censimento veritiero della Regione partendo da quel censimento che ci è costato 80 milioni di euro e forse con il contenzioso ci andrà a costare quasi 140 milioni di euro, Assessore Armao, contenzioso che si è avviato nel 2010, quando lei Assessore al bilancio del Governo Lombardo ha bloccato i pagamenti all'epoca di 20 milioni di euro all'anno.

Da qual momento in poi l'Azienda ha avviato un contenzioso ad oggi vorremmo capire prima di fare qualunque tipo intervento immobiliare vorremmo capire intanto quel censimento che fine ha fatto? E se effettivamente la Regione siciliana prima di realizzare un'opera di questo tipo o progettare un'opera di questo tipo ha fatto una effettiva analisi costi-benefici riguardo i propri immobili di proprietà e gli immobili in affitto.

PRESIDENTE. Vi chiedo scusa devo fare intervenire prima l'onorevole Di Mauro, perché poi mi devo allontanare 10 minuti e quindi devo essere sostituito dal Vicepresidente Di Mauro.

La ringrazio onorevole Di Mauro, e scusate gli altri che si erano iscritti a parlare prima.

DI MAURO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo perché conosco bene questa storia dei beni immobili che ha visto questo Parlamento a suo tempo legiferare e non voglio con questo criticare l'intervento di chi mi ha preceduto ma riconoscere che ovviamente nel passato sono stati commessi errori.

Oggi siamo dinnanzi a una norma di carattere programmatico. E' una norma che è abbastanza chiaro, tende sostanzialmente a creare dei risparmi per la Regione, una concentrazione degli uffici e a dare a questa città – se mi consentite – un volto diverso, un volto più ambientale, un volto in cui c'è maggiore rispetto per l'aria che si respira. E la possibilità che la città possa essere decongestionata dal traffico. Perché se noi abbiamo l'opportunità di trasferire gli immobili fuori dalla città, in un contesto in cui comunque nel disegno di legge non c'è scritto, quindi poi sarà sul piano urbanistico, l'intesa di Governo regionale e del Comune di Palermo, individuare quel sito che riterrà più opportuno perché Palermo, da capoluogo di Regione, possa essere una città simile a tanti altri capoluoghi di regione o, comunque, capitale del mondo che certamente vedono decongestionato il traffico e spesso le auto che arrivano in città si fermano all'inizio della città per poi tutto il resto essere sottoposto a zone di traffico limitato.

Questo è un disegno politico che questo Governo presenta al Parlamento su cui credo non debba esserci alcuna divisione. Si può discutere sul metodo, sul come fare. Io personalmente, Presidente Musumeci, mi sembra ultroneo immaginare una modifica urbanistica con una norma di legge. Perché credo che il Consiglio comunale debba essere coinvolto e, comunque, secondo tutte le procedure regolari. Ma l'idea che gli uffici che sono ubicati, per esempio, in Via Notarbartolo o altri parti che non fanno altro che congestionare il traffico, siano trasferiti in una parte esterna della città perché attraverso un sistema di circonvallazione, chi arriva a Palermo si possa collegare con questi Uffici senza intralciare il traffico della città e lasciare la città vissuta in tutti i suoi ambiti, in tutte le sue vie, a chi viene per visitarla.

E' una esperienza che, onestamente bisogna riconoscerlo, il Sindaco Orlando ha prospettato alla città – mi riferisco a Via Maqueda, a parte di Via Roma – certamente è una esperienza positiva. E' una esperienza che ha messo a valore un territorio che ahimè! era stato abbandonato soprattutto in quelle che sono le attività commerciali a piano terra.

Questo è un disegno politico che certamente il Governo, di concerto con il Sindaco, ha elaborato. Noi vogliamo opporci a questo disegno? Vuol dire che non abbiamo capito qual è il futuro che deve avere la città di Palermo e, soprattutto, la città che è capoluogo di Regione. Su cui, mi dispiace dirlo,

non penso che possono esserci divisioni e chi propone di fermare il treno che è partito lo fa soltanto per ragioni politiche. Noi abbiamo qui un dovere: che è quello di assicurare a questa città una prospettiva e la possibilità, soprattutto a questa città, di vederla essere paragonata a città europee che hanno il traffico limitato, che hanno il traffico decongestionato e che gli uffici sono collocati in unico luogo che è fonte di risparmio, di convenienza per la Regione e soprattutto una opportunità per il resto del centro abitato.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Zito. Ne ha facoltà.

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

ZITO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, che sia una opera – come diceva prima il Presidente Musumeci – antica è vero. Perché si parlava di questo Centro direzionale già dal 1992. Poi è stato inserito nel programma Cuffaro; è stato inserito anche nel programma Lombardo dove si era preventivato un costo di 2 miliardi euro di cui 200 milioni proprio per il Centro, 300 per le strade e un miliardo per le bretelle autostradali. Si era individuato allora il Fondo Luparello. Poi, successivamente, si era visto di creare anche una base di trincea vicino alla zona Notarbartolo. Poi ora siamo arrivati a questa area, quindi Cuffaro l'aveva individuata nel Fondo Uditore, ora questa area è in Via Ugo La Malfa.

Noi, con un articolo e 5 commi, stiamo cercando di normare l'opera più importante che avrà Palermo se non la Regione, nei prossimi 50 anni sicuramente, se non di più. E lo facciamo con 5 articoli. Ma già il fallimento di questa opera si legge nelle prime tre righe perché non c'è bisogno di andare lontano. Nel primo comma si dice che l'Amministrazione regionale realizzerà entro il termine di 20 anni, di 20 anni, all'entrata in vigore del Centro Direzionale.

Quindi noi già stiamo dicendo che in Italia purtroppo, e in Sicilia in particolar modo, per costruire una opera ci possiamo stare 20 anni. In altri Paesi europei ce ne stanno 5 per opere delle stesse dimensioni e noi, ovviamente, ci teniamo con tempi diciamo *siculi* perché questo è quello che vediamo, ma non c'è scritto che cosa faremo, perché in questo articolo non c'è copertura finanziaria. E allora che cosa vuol dire? che stiamo facendo un favore a qualcuno perché faremo un *projet financing*, che lo daremo in gestione, non si capisce quello che si vuole fare, perché anche questo tra le righe, forse alcuni colleghi soprattutto della maggioranza non l'hanno capito, c'è una legge delega, stiamo totalmente delegando senza metterci soldi quindi al Governo di decidere cosa fare.

Poi secondo me c'è il comma 3, che è fantastico, perché a un certo punto cancelliamo di colpo la legge n.71 del 78, quindi quelle che sono le leggi sull'urbanistica perché direttamente andiamo a dire che è una variante, è una variante al piano regolatore, io vorrei dire, un'opera così importante si devono prendere tutte le figure professionali siciliane, e non perché un'opera unica che avrà Palermo e non è solo il contenitore sono anche le opere quelle che si chiamano a contorno che saranno importanti e vanno a definire cioè la strade, le infrastrutture che arriveranno che devono arrivare la mobilità che è l'altra cosa importante che devono arrivare a quell'opera, invece tutto solamente in forma superficiale e ripeto senza metterci una lira nonostante, un euro anzi, nonostante qui c'è scritto che la deve realizzare la Regione Siciliana.

E allora diteci effettivamente chi lo deve realizzare, perché senza copertura finanziaria la Regione siciliana ovviamente non c'ha i soldi per farlo e cerchiamo di fare le opere come si deve e con criterio, non *cattedrali nel deserto* che non funzionano, non servono a nessuno e fanno sì che poi va ad aggravare la situazione del traffico e di altri cose della città di Palermo.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Di Caro. Ne ha facoltà.

DI CARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, io all'inizio avevo un'idea positiva di questo articolo, nel senso che risolvere quelli che sono i problemi legati ai fitti passivi potrebbe essere una cosa auspicabile, però la cosa che mi sono chiesto è come mai farlo con una legge? Visto che i fitti passivi si potrebbero banalmente abbattere con un provvedimento amministrativo. Poi leggendo i vari articoli ho capito perché. Al comma 3 vediamo che praticamente si cerca di andare per legge in deroga ad uno strumento urbanistico, quale è lo strumento urbanistico del Comune di Palermo e non si capisce perché si dovrebbe farlo per legge e non seguendo le vie che sono quelle dei Consigli comunali delle pubbliche amministrazioni e dei Comuni.

Nota anche che si tratterebbe di un finanziamento tramite terzi, nel senso che, come ha detto il Presidente della Regione poco fa, risparmiando 38 milioni di euro l'anno in vent'anni questo Centro direzionale andrebbe a costare 760 milioni di euro, oltre al fatto che all'articolo poi 5 c'è quella che sembrerebbe essere l'indicazione di un capitolato di gara, è quello che riconduce questo articolo a un vero e proprio spot, se non fosse quello di risolvere, signor Presidente, l'annoso problema di Palermo reso famoso da un film famosissimo che è quello di risolvere il problema del "traffico". Ecco se è questo il problema che si vuole risolvere, con questo disegno di legge chiederemo poi la consulenza di Roberto Benigni.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Savarino, Ne ha facoltà.

SAVARINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, io volevo ricordare ai colleghi che questa è una norma che è arrivata in IV Commissione per l'esame, noi ne abbiamo fatto un approfondimento sia giuridico che di merito, abbiamo fatto audizioni, abbiamo fatto un approfondimento quindi attento e puntuale, abbiamo ascoltato i dirigenti, abbiamo visto addirittura non solo il progetto fisico ma anche un video di presentazione di quello che sarà, quella che è l'idea di questo Centro direzionale. Abbiamo fatto un approfondimento normativo ed approvato una norma, condivisa in Commissione.

Inviterei l'assessore Armao a non avallare, in Commissione 'Bilancio', modifiche di merito delle norme che escono dalle Commissioni che sconvolgono, non l'aspetto finanziario ma l'aspetto di merito della norma perché se, oggi, avessimo portato ai voti la norma uscita in IV Commissione, questa norma probabilmente sarebbe già stata approvata e non accantonata e gli approfondimenti che adesso stiamo facendo. Per cui, dico: evitiamo di dare avalli, assessore Armao, di modifiche di merito nella Commissione 'Bilancio' dopo che noi abbiamo fatto un lavoro di approfondimento giuridico puntuale che, oggi, avrebbe permesso a quella norma di essere approvata, così come è uscita in Commissione IV e, invece, le modifiche di oggi hanno portato l'onorevole Barbagallo a chiedere l'accantonamento ed a fare questo approfondimento, per cui ritengo di apporre la firma anche all'emendamento presentato dall'onorevole Barbagallo, perché le sue sono puntuali sollecitazioni che non sarebbero state necessarie se in Aula fosse arrivata la norma di merito approvata in IV. E non è la prima volta! Lo dico, non voglio fare polemica, ma non una norma uscita dalla IV Commissione è mai stata impugnata e dichiarata illegittima. Diverse norme, poi modificate in Commissione 'Bilancio', sono state impuginate e dichiarate illegittime, per cui, non è possibile che noi facciamo un lavoro di approfondimento e di studio sulle norme che, poi, vengono modificate inopinatamente in II Commissione e regolarmente impuginate.

O ci dite, quindi, che direttamente il nostro lavoro non serve, e non perdiamo tempo, oppure, vi prego, col rispetto che ho per il ruolo dell'Assessore, pretendo rispetto per il ruolo ed il lavoro della Commissione che presiedo. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, ed anche signor Presidente della Regione, visto che ha ritenuto di intervenire di persona su questo articolo e, però, devo fare una prima considerazione, Presidente, lei ha fatto un intervento su un testo che, forse, non conosceva, perché ha parlato di via Ugo La Malfa, ha parlato di un'area di proprietà del fondo immobiliare, ha parlato della possibilità, addirittura, di compensazione. Uso le sue parole.

Ha detto, però, una cosa a monte - allegando questo provvedimento che si intende approvare all'ipotesi che sia via Ugo La Malfa -, ha detto, dando ragione all'onorevole Barbagallo, che: "la storia di quel fondo immobiliare, è una storia antica ed abbastanza discutibile, con interessi trasversali."

Pregherei il Presidente della Regione di fare nome e cognomi. Visto che io sono uno di quelli che quando...

MUSUMECI, *presidente della Regione*. Le posso dare i partiti politici, se vuole.

CRACOLICI. Sì, sì, però, i nomi; nomi e partiti politici. Nomi e partiti politici! No, signor Presidente, perché sta diventando un *film* troppo facile da girare. Quando si spara sul mucchio e si dice che tutti fanno schifo, è l'unico modo per dire che nulla fa schifo. Siccome lei è stato uno dei sostenitori, nel passato, di quelli che hanno fatto quel provvedimento, per cui c'è un'indagine della Magistratura, lei è stato tra i sostenitori...

MUSUMECI, *presidente della Regione*. Mai stato! Mai stato!

CRACOLICI. ...la prego di assumersi la responsabilità, quanto meno sul piano politico, non certo sul piano personale perché, comunque, i reati, se ci sono, li commettono le persone e non le opinioni.

Detto questo, perché se no diventa tutta una finzione.

Detto questo, ribadisco, il Presidente ha parlato di un provvedimento che non è quello che stiamo discutendo.

Quindi, non c'è via Ugo La Malfa, non c'è la compensazione, non c'è nulla. C'è una norma manifesto che dice che "ci piacerebbe fare un Centro direzionale".

E per me tutti i sogni "*I have a dream*", guai a negare il sogno a chiunque di noi!

Ma il punto è che stiamo facendo una legge, non stiamo facendo una legge che si limita ad affermare un sogno! Perché, Presidente della Regione, alla luce delle varie elaborazioni che questo testo ha avuto tra il testo iniziale della Giunta, quello della Commissione di merito, poi la Commissione 'Bilancio', poi qui un testo di riscrittura del Governo al testo esitato dalla stessa Commissione 'Bilancio'. Posso dire che su un provvedimento, quando ci sono quattro riscritture, c'è qualcosa che puzza?

Allora, siccome questa storia, che non credo sia solo un sogno ma forse qualcuno nel sogno non riesce a capire bene come deve scrivere la norma per "vestire il pupo", lo chiamo così, credo che farebbe bene il Governo primo a chiarirsi le idee, a dirci con un provvedimento *ad hoc* perché, ad esempio, non dovremmo fare un grattacielo a Palermo? Ci mancherebbe! Si può pure fare, l'hanno fatto a Milano.

Professor Armao, se c'è non c'è bisogno della variante urbanistica perché quell'area, come diceva il Presidente, è già un'area residenziale a destinazione direzionale da parte del Piano regolatore di Palermo. Quindi, quale sarebbe questa pianta urbanistica da fare?

Ma di cosa state parlando? Se si precisa in una legge che si deve fare una variante urbanistica stiamo parlando di un'area dove urbanisticamente c'è un'altra previsione.

Siccome le idee non sono chiare suggerirei al Governo di stralciare la norma, scrivervi fra di voi, chiarirvi le idee e presentate un testo di legge. Chi è contrario a concentrare in un unico sito gli uffici della Regione? Ma diteci come lo volete fare, con quali soldi e con chi perché non è secondario quello che si vuole fare. Ecco perché a questo testo voterò contro.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo, per la seduta odierna, l'onorevole Lantieri.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 491/A

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Calderone. Ne ha facoltà.

CALDERONE. Signor Presidente, signor Presidente della Regione, Governo, onorevoli colleghi, ho letto, come era mio dovere, con grande attenzione questa norma ed è quella che tecnicamente viene definita una norma di programma.

Tutte le argomentazioni dei colleghi che mi hanno preceduto che, ovviamente, sono rispettabili, non tengono conto che è una norma di programma.

Con questa disposizione di legge il Governo - che Forza Italia condivide in pieno, lo dico subito - ha inteso programmare il superamento di una serie di problematiche ataviche - dicono bene, sin dal 1992 si era posto il problema - che hanno come finalità esclusiva quella dell'economia e della razionalizzazione.

Ella, signor Presidente, ha fatto riferimento ad un risparmio annuo di 38 milioni di euro, per tutti i beni. Certamente, questa cifra lei non l'ha espressa per vaghezza ma lo ha fatto dopo approfondito studio suo e degli Uffici.

Risparmiare tanti soldi l'anno, come programma, ribadisco, rendere efficiente finalmente tutti i servizi - io sono di prima legislatura, Presidente, e mi sono trovato spesso, lo dico da utente, a girare "i sepolcri", se così posso dire, da Assessorato ad Assessorato da un capo all'altro della città e, allora, come si possa essere, come norma di programma, contrari ad una norma che prevede il Centro direzionale a me le ragioni, in tutta verità, sfuggono, pur rispettando ovviamente - come è mio dovere - le opinioni dei colleghi.

L'unica mia perplessità, che non è perplessità, proprio perché la ritengo una norma fondamentale, signor Presidente, è il termine di vent'anni. Si fa riferimento al primo comma "entro vent'anni dall'entrata in vigore" entro, per carità, non significa nei, come mi è stato insegnato. Quindi, credo, che questa sia un'ottima norma, un'ottima norma di programma, una norma alla quale e per la quale non ci può essere opposizione, almeno così credevo e speravo. Purtroppo, così non è e lo abbiamo capito, anche perché, signor Presidente, si è fatto riferimento, per esempio, a quello che accadrà.

Il comma 4 ha previsto il decreto dell'Assessore per le infrastrutture per quanto riguarda tutte le disposizioni attuative. Tutto quello che avverrà dopo è *work in progress* perché appunto, lo ribadisco e giuro e garantisco per l'ultima volta, è una norma di programma. Quindi, anticipo, signor Presidente, con convinzione, il voto favorevole, all'articolo 2, da parte del Gruppo parlamentare di Forza Italia.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'assessore Armao. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, alcune precisazioni anche rispetto a quello che si è detto nella precedente seduta, avuto riguardo alla vicenda della banca dati sulla quale si è ritenuto di far carico al governo Musumeci di disallineamenti o quanto meno, se non, disfunzioni.

Ho detto che avrei risolto la questione perché era stata affidata agli Uffici ed avevo manifestato dove erano arrivati gli Uffici e posso dire che d'intesa con il Presidente la soluzione è stata trovata, la *password* matrice è stata individuata, consegnata all'Amministrazione regionale e il 17 ed il 18 avremo il pieno accesso alle banche dati. Gli Uffici avevano avuto delle difficoltà di verifica e di confronto e,

quindi, ho rappresentato lo stato della situazione, l'impegno preso con l'Assemblea, credo, che possa dirsi coronato da successo. Quindi, le polemiche...

Addirittura di fronte alla disfunzione avevo fatto una segnalazione alla Procura della Corte dei Conti e, quindi, su questo non facciamo sconti a nessuno.

Nessuno, qua, intende coprire o lanciare accuse nel mucchio. Dobbiamo solo risolvere nell'interesse dei siciliani una situazione. Come diceva bene l'onorevole Cracolici "dei danni erariali o dei reati si occupano altre autorità" che ben conoscono la questione per avere più volte acquisito documentazione, quindi, non è oggetto, credo, non dobbiamo essere noi che, peraltro, non avremmo neanche la completezza della visione di una questione, come diceva l'onorevole Di Paola "ben stratificata nel tempo" a fare, oggi, accertamenti che non sono di competenza.

Quindi, questione risolta, banca dati accessibile. Non è vero che la Regione non ha accesso alla banca dati; l'accesso alla banca dati è consentito. In settimana avremo pieno accesso alla banca dati che, però, lo ricordo, ma lo dicevo anche l'altra volta, è una banca dati con dati non più aggiornati, nel senso che sono, sotto il profilo urbanistico, veritieri perché ad eccezione di qualche fondo che potrà avere cambiato la destinazione urbanistica per varianti intervenute nei diversi comuni - perché, attenzione, i beni sono distribuiti sull'intero territorio regionale e non solo a Palermo -, ma ad eccezione di qualche piccola questione il problema, oggi, è di valutazione perché come voi ben sapete, rispetto al 2008, 2009, i valori immobiliari sono profondamente mutati, purtroppo, e quindi, su questo profilo ecco perché era necessaria quella disposizione che vi avevamo proposto con il Governo per compendiare questa documentazione con analisi aggiornata sulla valutazione.

Alla Corte dei Conti, quando si rende il conto del patrimonio, interessa avere le valutazioni patrimoniali attuali, non quelle comunque acquisite. Quindi, è cosa buona e giusta averle comunque acquisite, vanno certamente attualizzate e lo possiamo fare non ricorrendo a soggetti esterni attraverso le nostre strutture tecniche e, quindi, questo era il senso della norma.

Chiusa questa questione, vorrei illustrare il testo della norma. Intanto la norma è oggetto di una mediazione che si è svolta nella Commissione di merito e poi in Commissione 'Bilancio' avuto riguardo ad alcune proposte. Ricordo l'ultimo comma, lo dico al Gruppo del Movimento Cinque Stelle, ricorderete bene - il Presidente Savona non c'è ma i componenti della Commissione presenti lo ricorderanno -, l'ultimo comma è frutto di un confronto leale, onesto, con il Movimento Cinque Stelle che ha proposto questi inserimenti, quindi, poi la Commissione ha votato e li ha inseriti condividendoli, non credo che si dica nulla di tutto ciò.

Nei confronti dell'emendamento dell'onorevole Barbagallo, onorevole Savarino, se ci sono problemi di ordine tecnico, mi sono limitato a dire che se questa cosa agevola l'approvazione della norma anche da parte del..., personalmente l'idea è quella di approdare ad un risultato e non quella di bloccarsi, quindi, sotto questo profilo l'idea è proprio di arrivare, al più presto possibile, ad un'approvazione, che diceva bene l'onorevole Calderone è di tipo programmatico.

Quella che ha prefigurato il Presidente, che è la soluzione che abbiamo ampiamente condiviso, è una soluzione che ci fa risparmiare veramente risorse importanti. Oggi, paghiamo 24 milioni di euro di affitti al fondo, 16 milioni di euro di affitti a soggetti terzi, nel momento in cui si fa un'operazione che vale attorno a 400 milioni, comprendete bene che con l'attualizzazione a vent'anni i risparmi sono assolutamente significativi, il nostro *partner* finanziario l'idea è quella di individuarlo come abbiamo fatto anche per altre cose non ricorrendo al mercato, ma con cassa depositi e prestiti, così come ha fatto anche la regione Lombardia; non è un fatto marginale che la Lombardia, l'Emilia Romagna, il Piemonte, la Calabria, il Lazio abbiano tutti Centri direzionali. Oggi, non ha senso avere questa frammentazione per il carico urbanistico che ha la siccità, per l'inquinamento che si determina acustico, ambientale e quant'altro, quindi su questo è una norma programmatica, e concludo, che coinvolge l'Assemblea, oltre che il comune di Palermo; coinvolge l'Assemblea perché le Commissioni sono chiamate ad intervenire, ci sarà un controllo concomitante da parte dell'Assemblea su tutto l'*iter*, non vi stiamo chiedendo una delega in bianco, dateci la delega e non ci vediamo più, è previsto dal

terzo comma un coinvolgimento continuo dell'Assemblea, in modo molto puntuale, quindi, sotto questo profilo, ed anche dal quarto comma, il provvedimento che è assegnato alla competenza dell'Assessore per le infrastrutture passa dalla Commissione 'Bilancio' dell'Assemblea, quindi, sotto questo profilo il coinvolgimento del Parlamento è continuo, concomitante, lungo tutto l'iter per la realizzazione di questa importante opera che porterà risparmi e soprattutto renderà più agevole la vita dei siciliani che da fuori vengono a Palermo e non dovranno entrare nel centro città per andare a trovare un ufficio dove risolvere un problema e rende anche la vita dei palermitani più agevole perché non dovranno subire l'attraversamento pesante che ogni giorno si svolge per l'accesso ai diversi uffici dislocati nel centro della città nel modo più disarticolato. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Lupo. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, intervengo sull'articolo 2 anche perché dal dibattito, dalle precisazioni del Governo, per quanto mi riguarda, emergono nuovi dubbi.

Uno. Ci chiediamo tutti perché serva una legge, perché l'articolo 2 non prevede copertura finanziaria, non si capisce perché per realizzare un'opera o per stabilire il trasferimento di uffici regionali da un edificio ad un altro debba essere necessario un pronunciamento dell'Assemblea; non mi risulta!

Due. Ho sentito parlare di cospicui risparmi che ne deriverebbero per le casse della Regione siciliana, però, non sono stati quantificati; in Commissione 'Bilancio' non si è minimamente parlato di questo, sento parlare di 38 milioni, il testo di legge non prevede nulla, non c'è neppure una relazione del Governo in allegato che, quanto meno, possa confermarlo.

Tre. Avete ritirato l'emendamento 2.R. che, dopo una lunga discussione fatta in quest'Aula, precisava al comma 1 che il Centro direzionale si sarebbe realizzato nell'area attualmente occupata dagli edifici già sede dell'Ente minerario siciliano in Palermo via Ugo La Malfa. Perché è stato ritirato l'emendamento 2.R.? Il Governo ha cambiato opinione? Perché altrimenti non si capisce perché il 2.R. è stato ritirato.

Quattro. Se il Governo intende realizzare il Centro direzionale, ha tutti i mezzi per poterlo fare con atti amministrativi di Giunta; non si capisce perché, l'ho già detto, debba richiedere il parere del Parlamento, con un articolo 2 che peraltro ha un contenuto direi vago, generico, di enunciati, di principi, ma sicuramente non ha contenuti precettivi considerato che per quanto ci riguarda il comma 3 è assolutamente inammissibile, perché non possiamo violentare le prerogative del Consiglio comunale di Palermo apportando noi variante al Piano regolare generale del comune di Palermo, checché ne dica il signor Sindaco, sia chiaro. Perché è una cosa il sindaco, altra cosa è il consiglio comunale di Palermo che ha sue precise attribuzioni di legge.

Cinque. Al comma 4 si parla di un decreto interassessoriale che andrebbe a definire le disposizioni attuative. Il nostro Gruppo parlamentare non intende dare al Governo alcuna delega in bianco per un decreto interassessoriale di cui non sappiamo nulla perché non si capisce esattamente a cosa debba servire né quali contenuti possa avere.

Sei. Il comma 5 rasenta il ridicolo perché mettere in una legge regionale che ci saranno impianti solari termici per il fabbisogno di acqua calda sanitaria o che ci saranno i parcheggi per biciclette e mezzi elettrici o similari per una struttura che avrà il progetto che avrà e che si realizzerà da qui a vent'anni.

CRACOLICI. Lo facciamo senza acqua calda.

LUPO. Non è competenza del Parlamento regionale decidere che ci sarà un impianto solare per riscaldare l'acqua per i servizi igienici del futuro Centro direzionale.

MUSUMECCI, *presidente della Regione*. C'è un emendamento in Commissione.

LUPO. E allora, se l'emendamento è in Commissione, il Governo presenti una riscrittura e cambi il testo perché a questo serve il Governo, sicuramente non penso che l'Aula, oggi, si debba pronunciare, peraltro parliamo di edifici da realizzarsi a vent'anni, noi oggi diamo dettagli tecnici sulla realizzazione di edifici che, da qui a vent'anni, chissà con quali moderne tecnologie potranno ravvisarsi.

Sette. Copertura finanziaria. Il Governo ha il dovere di essere chiaro. Ho sentito parlare di compensazioni. Cosa significa. Il Centro si realizzerà sull'area di competenza del Fondo pensioni e con quali coperture si procede al riscatto o con quale altro bene patrimoniale si intende procedere alla compensazione. Io penso che la valutazione, anche su eventuali compensazioni, debba passare dal parere della Commissione 'Bilancio' perché diversamente non si può fare e non c'è neanche scritto nel testo di legge che oggi ci viene proposto.

Per le ragioni esposte, ovviamente, non siamo assolutamente d'accordo all'approvazione dell'articolo 2, così come oggi ci viene riproposto dopo una giornata di dibattito; l'ultima volta che abbiamo tenuta seduta, siamo tornati al testo base senza che ci siano state precisate neppure le ragioni per le quali il Governo ha fatto marcia indietro.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Lupo. Restano i colleghi Caronia e Cappello. Confermano che voglio intervenire?

CARONIA. Rinuncio.

PRESIDENTE. L'onorevole Caronia rinuncia. L'onorevole Cappello è l'ultimo che chiede di intervenire. Poi si passa al voto, l'Aula è avvisata. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, Governo, colleghi, cittadini, come è già stato ampiamente anticipato dall'intervento dei colleghi del Movimento Cinque Stelle che mi hanno preceduto, va da sé che questa norma non può essere assolutamente condivisa dal Gruppo parlamentare del quale mi onoro di appartenere.

Assessore Armao prendiamo atto che questa benedetta *password* è stata trovata. Io mi auguro che lei si renda conto della gravità delle sue affermazioni perché avevamo un censimento costato 91 milioni di euro, avevamo un *server* e se il collega Di Paola e a seguire gli altri non fossero intervenuti questa *password* sarebbe rimasta nel dimenticatoio del buio più totale nel quale lei ha dimostrato di trovarsi. Ed è un'affermazione triste e assai grave perché sicuramente questo è soltanto l'inizio di una vicenda che, probabilmente, il Parlamento non ha mai avuto il coraggio di affrontare fino in fondo. Tanto è vero che quando il collega Di Paola ha chiesto da questo scranno al Presidente Savona qual è stato l'esito della Commissione di inchiesta, che lui stesso promosse all'epoca, ancora stiamo attendendo la risposta.

Orbene, apprendiamo, quindi che - io oggi ho 47 - all'età di 67 anni dovrei finalmente vedere alla luce il Centro direzionale qui a Palermo.

Presidente Di Mauro la questione qui non è politica, perché nessuno è assolutamente contro a che ci sia un Centro direzionale, a che le attività degli Uffici, al pari degli altri capoluoghi di provincia e di regione, siano concentrati nel medesimo immobile. Qua non stiamo parlando soltanto di abbassare le emissioni dell'inquinamento, di regolare meglio il traffico della città di Catania, qua parliamo di un investimento la cui natura al momento non è stata chiarita da parte del Governo; qua parliamo di una legge e, quindi, di un'intenzione da parte di questo Governo di coinvolgere il Parlamento al fine stesso di deresponsabilizzarsi rispetto ad un atto che poteva essere adottato dal punto di vista amministrativo.

Non è chiara quale sia la forma di finanziamento, è soltanto chiaro che verrà realizzato entro il termine di 20 anni e, quindi, è già stato detto: norma *spot*, norma insegna, ci rivolgeremo a Roberto Benigni, *all'I have a dream* dell'onorevole Cracolici, insomma chi più ne ha ne metta.

Signor Presidente, per noi è esiziale e dirimente risolvere innanzitutto la questione del censimento degli immobili della Regione prima di affrontare qualsiasi norma di carattere programmatico o qualsiasi discussione o progetto o intenzione che riguardi un immobile costruito, costruendo, proposto da questo Governo o avallato da una parte di questo Parlamento, per noi è esiziale risolvere quel problema. Chiudiamo quella partita, verificiamo quali immobili abbiamo, verificiamo i costi e i benefici, tanto più - e lei lo sa assessore Armao - il risparmio che tanto state declamando e annunciando si realizzerebbe un istante dopo il completamento e la realizzazione dell'immobile, non prima.

Signor Presidente, non posso che chiederle, visto e considerato anche lo strappo che è stato denunciato e testimoniato dall'onorevole Savarino, la quale ha denunciato che questa norma è stata cambiata da un'altra Commissione, che non è certo quella di merito che è la IV e su questo presidente Di Mauro dovremmo prima o dopo intervenire, perché qua dobbiamo chiarire dove finisce il compito e il potere della Commissione di merito e dove cominci quella del Bilancio, perché a questo punto - ed è come ha detto l'onorevole Savarino - io non posso che auspicare la consegna di tutte le norme di legge alla Commissione 'Bilancio', facciamo lavorare soltanto la Commissione 'Bilancio', affidiamole questa potestà esclusiva ed esautoriamo tutte le altre Commissioni del lavoro che hanno fatto.

E siccome questa cosa va risolta ed oggi non possiamo che prenderne atto per l'ennesima volta chiedo, successivamente, che la Commissione Regolamento faccia luce anche sui confini delle potestà delle Commissioni.

Assessore Armao stracciamola questa norma, stracciamola, è l'unica soluzione per mettere d'accordo tutto il Parlamento e coinvolgerlo veramente e definitivamente su un'opera importantissima. Grazie.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 2.2. Lo pongo in votazione.

CAPPELLO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 2.2

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 2.2.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano: Amata, Aricò, Assenza, Barbagallo, Bulla, Cafeo, Calderone, Campo, Cappello, Caronia, Catalfamo, Catanzaro, Ciancio, Compagnone, Cordaro, Cracolici, De Domenico, Di Caro, Di Mauro, Di Paola, Falcone, Figuccia, Gallo, Galluzzo, Galvagno, Genovese, Grasso, Lagalla, La Rocca Ruvolo, Lo Curto, Lo Giudice, Lupo, Mancuso, Marano, Musumeci, Pagana, Palmeri, Papale, Pasqua, Pullara, Ragusa, Savarino, Savona, Siragusa, Tamajo, Tancredi, Ternullo, Turano, Zitelli, Zito.

Richiedenti: Cafeo, Campo, Cappello, Catanzaro, Cracolici, Di Caro, Di Paola, Pasqua, Siragusa, Tancredi.

Assenti: Arancio, Cancelleri, Cannata, D'Agostino, De Luca, Dipasquale, Fava, Foti, Gucciardi, Lantieri, Mangiacavallo, Miccichè, Pellegrino, Rizzotto, Sammartino, Schillaci, Sunseri, Trizzino, Zafarana.

Congedi: Arancio, Fava, Gucciardi, Lantieri, Mangiacavallo, Rizzotto, Schillaci, Sunseri, Trizzino.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	50
Maggioranza	26
Favorevoli	21
Contrari	29
Astenuti	0

(Non è approvato)

Gli emendamenti 2.4, 2.8, 2.9 e 2.7 sono preclusi.

CRACOLICI. Ma che c'entra!

PRESIDENTE. L'emendamento è precluso perché equivale alla soppressione dell'intero articolo.

BARBAGALLO. Non è così!

PRESIDENTE. E' precluso perché vuol dire che, togliendo questo, cade tutto l'articolo, onorevole Barbagallo! Non è ammesso, onorevole Barbagallo!

Si passa all'emendamento 2.6, "Le parole 'venti anni' sono sostituite dalle parole 'cinque anni'", a firma degli onorevoli Zito, Cappello, Sunseri, Tancredi e Pasqua. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'Economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

CAPPELLO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

Votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 2.6

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 2.6.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano si: Barbagallo, Cafeo, Campo, Cappello, Catanzaro, Ciancio, Cracolici, De Domenico, Di Caro, Di Paola, Lupo, Marano, Pagana, Palmeri, Pasqua, Siragusa, Tancredi, Zito.

Votano no: Amata, Aricò, Assenza, Bulla, Calderone, Caronia, Catalfamo, Compagnone, Cordaro, Di Mauro, Falcone, Figuccia, Gallo, Galluzzo, Galvagno, Genovese, Grasso, Lagalla, La Rocca Ruvolo, Lo Curto, Lo Giudice, Mancuso, Musumeci, Papale, Pullara, Ragusa, Savarino, Savona, Tamajo, Ternullo, Turano, Zitelli.

Richiedenti: Campo, Cappello, Ciancio, Di Caro, Di Paola, Palmeri, Siragusa, Tancredi, Zito.

Assenti: Arancio, Cancelleri, Cannata, D'Agostino, De Luca, Dipasquale, Fava, Foti, Gucciardi, Lantieri, Mangiacavallo, Miccichè, Pellegrino, Rizzotto, Sammartino, Schillaci, Sunseri, Trizzino, Zafarana.

Congedi: Arancio, Fava, Gucciardi, Lantieri, Mangiacavallo, Rizzotto, Schillaci, Sunseri, Trizzino.

Dichiaro chiusa la votazione.

#

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	50
Maggioranza	26
Favorevoli	18
Contrari	32
Astenuti	0

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 2.14 I parte.

Lo accantoniamo in questo momento perché c'è una riscrittura del comma 3, quindi quando tratteremo il comma 3, tratteremo questo argomento. Per ora lo accantoniamo.

CARONIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. C'è una riscrittura del comma 3, per questo glielo dico.

CARONIA. Signor Presidente, allora, a questo punto, è semplicemente un'indicazione rispetto alla riscrittura....

PRESIDENTE. Accantonato, esatto.

CARONIA. ...per quello che riguarda il senso così come abbiamo discusso ampiamente in Commissione "Bilancio", il tema era, semplicemente, quello di rendere obbligatorio e vincolante il parere del Consiglio comunale poiché si è convenuto sull'opportunità di coinvolgere, così come è stato

detto anche da più parti, i Consigli comunali - ed in questo caso il Consiglio comunale di Palermo - perché si possa, effettivamente, come dire non è un ultroneo quello che è scritto in questo articolo, a differenza di quello che è stato detto, vorrei precisare la *ratio* di questo emendamento che poi è diventato articolo; vincolante rispetto al fatto che si individua insieme al Consiglio comunale quella che è l'ubicazione.

Vincolante perché il tema era quello di dare un valore al Consiglio comunale. Io penso che nel momento in cui stiamo parlando di qualcosa che è assolutamente utile per la città ed è importante perché si possa, invece, realizzare; mi dispiace che si faccia in vent'anni, io mi auguro che ci possa essere più tempo... è il tempo massimo, quello è l'arco massimo.

Io aspetto la riscrittura del Governo, quindi, per il momento, l'accantoniamo. Perché io mi auguro che venga accolto il significato di questo mio emendamento.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 2.10.

LUPO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, io chiederei, se lei è d'accordo ovviamente nelle sue prerogative, la distribuzione degli emendamenti di riscrittura. Siccome stiamo votando un articolo, io prima di procedere voglio sapere cosa dicono gli emendamenti di riscrittura.

PRESIDENTE. Va bene, onorevole Lupo. Mi pare corretto.

Allora sono, praticamente, i subemendamenti all'emendamento 2.15 e sono a firma Caronia, credo della Commissione e questo a firma Lupo e Barbagallo, e sono stati già distribuiti, mi dicono. Il comma 3 è l'emendamento 2.15.

Allora, abbiamo detto il comma 3 non si può sopprimere perché è inammissibile.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, noi possiamo sempre fare tutto, però non urtiamo l'intelligenza! Il comma 3 a cui lei fa riferimento, la riscrittura, rispetto alle ragioni per cui lei ha dichiarato di sospendere l'emendamento Pullara con tutto il rispetto non c'entra nulla, perché al comma 1 si fa riferimento a un principio che è il Comune deve dare un parere vincolante.

PRESIDENTE. Lei l'ha letto l'emendamento 2.15?

CRACOLICI. Sì, l'ho letto, ma non c'è nessun vincolo, c'è addirittura il silenzio-assenso!

PRESIDENTE. "Il progetto è approvato e trasmesso al Consiglio comunale di Palermo per l'adozione ai sensi dell'art. 19, comma 2, del DPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni".

CRACOLICI. E quindi?

PRESIDENTE. E quindi "decorso il termine di 90 giorni di trasmissione ai sensi senza che sia intervenuto..."

CRACOLICI. C'è il silenzio-assenso addirittura!

PRESIDENTE. E presentate un subemendamento e lo cambiate, questo voglio dire!

CRACOLICI. Scusate, ripeto, il comma 1 limitava al parere obbligatorio e vincolante che io ho fatto mio perché dividevo; il comma 3 dice quale è la procedura con cui il Comune deve adottare, poi rimango convinto che se stiamo parlando di un centro direzionale in un'area direzionale non c'è bisogno di fare varianti urbanistiche, ma questo poi lo vedremo nel merito.

PRESIDENTE. Poi si vedrà, perfetto.

CRACOLICI. Ma in ogni caso, il parere del Comune è vincolante rispetto alla proposta che fa la Regione che è quello che chiedeva Pullara. Il comma 3 è un comma procedurale.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, l'emendamento Pullara-Caronia lo abbiamo accantonato.

CRACOLICI. L'ho capito!

PRESIDENTE. Non è eliminato, è accantonato. Vuol dire che, onorevole Cracolici, se lei guarda i subemendamenti che ha presentato al 2.15 c'è la riproposta dell'emendamento. L'abbiamo distribuito deve stare più attento, onorevole Cracolici, deve guardare i subemendamenti, non mi aspettavo da lei un errore simile!

CRACOLICI. Sì, sì, faccia il furbo!

PRESIDENTE. L'emendamento 2.10 è inammissibile.

Si passa all'emendamento 2.11 "Il comma 3 è soppresso", degli onorevoli Lupo ed altri. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 2.15. Ne do lettura:

"Il comma 3 è così sostituito:

"3. Il progetto definitivo del Centro direzionale è approvato dalla Giunta regionale, sentito il parere della Commissione legislativa competente e della Commissione legislativa Bilancio dell'ARS, entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge, comprensivo dei tempi per l'acquisizione dei pareri di legge.

3 bis. Il progetto approvato è trasmesso al Consiglio Comunale di Palermo per l'adozione ai sensi dell'art. 19, comma 2 del DPR 327/2001 e s.m.i..

3 ter. Decorso il termine di 90 giorni dalla trasmissione senza che sia intervenuta alcuna deliberazione consiliare, il progetto definitivo si intende favorevolmente adottato per decorso dei termini di formazione del silenzio assenso."

Comunico che sono stati presentati tre subemendamenti, li cominciamo ad esaminare uno per uno:

- subemendamento 2.15.1: «La parola "90" è sostituita dalla parola "120"»;
- subemendamento 2.15.2: «Al comma 3 sostituire le parole "entro un anno" con le parole "entro sei mesi"»;
- subemendamento 2.15.3: «All'emendamento 2.15 aggiungere: al comma 1 dell'articolo 2 le parole da "previo parere" fino alla fine sono sopresse».

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Prima voglio fare il punto della situazione. Noi abbiamo l'emendamento 2.14 I parte accantonato, i subemendamenti 2.15.1, 2.15.2, 2.15.3 che fanno riferimento al 2.15. Quindi, onorevole Caronia, rispetto a questo subemendamento, l'emendamento che aveva presentato poc'anzi di pagina 4, 2.14 I parte che parlava del termine vincolante, se lei ritiene. L'emendamento che abbiamo messo da parte, il 2.14 I parte, fa riferimento alla trattazione del 2.15, se lei ritiene di doverlo ripresentare.

CARONIA. No, aspetto la riscrittura del Governo.

PRESIDENTE. Va bene. Prego, onorevole Barbagallo.

BARBAGALLO. Signor Presidente, l'emendamento 2.15 inquadra il procedimento previsto per l'approvazione del centro direzionale dell'articolo 2 nell'ambito della normativa generale che è il testo unico sugli espropri, quindi ha questo sentimento.

Io ho dato un'occhiata anche ai subemendamenti; noi come Partito democratico abbiamo presentato il 2.15.3 che prevede anche l'abrogazione – per questo sono intervenuto prima – del doppio parere previsto all'articolo 1, che non è previsto – con il conforto degli Uffici e lo abbiamo approfondito – da nessuna normativa di legge. Quindi, sarebbe un aggravamento di un procedimento che già per le cose che abbiamo esposto in Aula, da parte di tutte le forze parlamentari, si rileva un procedimento complicato. Quindi, vorremmo evitare che venisse ulteriormente aggravato.

Noi insistiamo per l'approvazione dell'emendamento 2.15. Ho capito che ci sono, Assessore Armao, anche degli emendamenti sollecitatori del Governo sui termini di procedura, e insistiamo anche sul 2.15.3 per quell'ulteriore aggravamento della procedura che non porta a nulla.

Resta il tema, poi, prima dell'approvazione finale dell'articolo, e sarebbe un atto di rispetto non soltanto nei confronti del Parlamento, ma anche nei confronti dei siciliani che, facendo seguito all'intervento del Presidente della Regione che resterà agli atti parlamentari, a mio giudizio, che nell'articolo 2 resti il posto esatto in cui venga ubicato l'intervento. Abbiamo deciso di fare in Aula un articolo per normare il Centro direzionale? Allora che venga normato dall'inizio alla fine.

PRESIDENTE. Onorevole Barbagallo, lei sostiene con l'emendamento 2.15.3 che dopo le parole "previo parere" fino a "120 giorni" sono soppresse. Poi, lei ha presentato un altro emendamento che è il 2.15.

BARBAGALLO. E' il subemendamento.

PRESIDENTE. Perfetto. Abbondiamo!

CARONIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in realtà vorrei chiarire perché a mio avviso l'2.15.3 dovrebbe essere precluso poiché si tratta del comma 1 che abbiamo già votato, se non ho compreso male. Se non ho compreso male perché il cassare "previo parere" fino "al termine dei 120 giorni" se non ho capito male, stiamo trattando il comma 3 adesso. Stiamo discutendo del comma 3. Quindi al comma 3 io vedo l'emendamento 2.15.1 dove noi abbiamo modificato e io l'ho

controfirmato insieme al collega Lupo, i 90 giorni li abbiamo portato a 120 giorni che era la ratio che avevamo richiesto perché il Consiglio comunale potesse esprimersi piuttosto che 90, 120 giorni. Questa era la proposta di cui ho sostenuto l'iniziativa.

Rispetto al comma 1 che comunque, credo, lo abbiamo superato, stiamo aspettando la riscrittura del Governo, il tema non è quello di fare una doppia votazione in Consiglio comunale.

Signor Presidente della Regione, vorrei chiarire il mio punto perché non vorrei che si fosse un po' un attimo ingarbugliato rispetto anche alla presentazione degli emendamenti. L'obiettivo dell'emendamento così come formulato in Commissione "Bilancio" era semplicemente quello di dire non di fare due pareri del Consiglio comunale, bensì di dare una indicazione da parte del Consiglio rispetto alla ubicazione, con un termine che qui è stato identificato in 120 giorni. Potremmo anche aggiungere, così come abbiamo fatto nel comma 3, qualora il Consiglio non si esprimesse si considera il silenzio-assenso e, quindi, procedere speditamente.

Il comma 3, invece, ha un'altra *ratio* che, così come è stato emendato dai colleghi dell'opposizione, anche l'Assessore Armao aveva trovato una quadra. Si era in dubbio rispetto al tempo che si volesse dare, se un anno o 6 mesi. Quindi, se si emenda rispetto ai 6 mesi, diamo la possibilità al Consiglio comunale di dare l'espressione della propria volontà subemendandolo. E ritengo che in questo modo si possa fare, così come fatto in Commissione "Bilancio", una quadra rispetto alle istanze di tutti noi. L'emendamento 2.15... perché sostanzialmente diamo al Consiglio comunale la possibilità di esprimersi su una variante urbanistica piuttosto che lasciarlo invece semplicemente alla valutazione della Commissione parlamentare.

PRESIDENTE. Si passa alla votazione. L'ordine della votazione è il seguente: prima i subemendamenti, poi il 2.15 e, dipende da quello che succede con il 2.15, poi si procederà eventualmente dovesse essere bocciato, con il 2.14 I parte.

Pongo in votazione il subemendamento 2.15.1 che sostanzialmente cambia il termine "90" a "120 giorni". Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 2.15.2, presentato dalla Commissione: sostituire "entro un anno" con "entro sei mesi". Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 2.15.3, a firma dell'onorevole Lupo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 2.15. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione*. Favorevole.

CARONIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, mi scusi, non vorrei essere in errore io, ma il 2.15.3 afferiva al comma 1 che abbiamo già votato, quindi non comprendo che cosa significa, siamo andati al comma 3.

PRESIDENTE. Stiamo esaminando l'emendamento all'articolo.

CARONIA. Abbiamo sospeso sul comma 1?

PRESIDENTE. L'abbiamo sospeso.

Il parere della Commissione sul 2.15 è favorevole. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Con il parere favorevole della Commissione e del Governo, pongo in votazione l'emendamento 2.15. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Quindi, l'emendamento 2.14 I parte, a firma degli onorevoli Pullara e Caronia, è precluso.

Gli emendamenti, 2.1 e 2.14 II parte sono preclusi.

Si passa all'emendamento 2.13: "Il comma 4 è soppresso", a firma degli onorevoli Lupo ed altri.

Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 2.12, degli onorevoli Lupo ed altri. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'articolo 2 nel testo risultante.

CAPPELLO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

Votazione per scrutinio nominale dell'articolo 2

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'articolo 2.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Amata, Aricò, Assenza, Bulla, Calderone, Caronia, Catalfamo, Compagnone, Cordaro, Di Mauro, Falcone, Figuccia, Gallo, Galluzzo, Galvagno, Genovese, Grasso, Lagalla, La Rocca Ruvolo, Lo Curto, Lo Giudice, Mancuso, Musumeci, Papale, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Savarino, Savona, Ternullo, Turano, Zitelli.

Votano no: Barbagallo, Cafeo, Campo, Cappello, Catanzaro, Ciancio, Cracolici, De Domenico, Di Caro, Di Paola, Foti, Lupo, Marano, Pagana, Palmeri, Pasqua, Sammartino, Siragusa, Tancredi.

Richiedenti: Aricò, Campo, Cappello, Ciancio, Di Caro, Di Paola, Lupo, Pasqua, Siragusa, Tancredi, Zito.

Assenti: Arancio, Cancelleri, Cannata, D'Agostino, De Luca, Dipasquale, Fava, Gucciardi, Lantieri, Mangiacavallo, Miccichè, Rizzotto, Schillaci, Sunseri, Trizzino, Zafarana.

Congedi: Arancio, Fava, Gucciardi, Lantieri, Mangiacavallo, Rizzotto, Schillaci, Sunseri, Trizzino.

Dichiaro chiusa la votazione.

#

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti.....	53
Votanti.....	51
Maggioranza.....	26
Favorevoli.....	32
Contrari.....	19
Astenuti	0

(E' approvato)

SAVONA, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVONA, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, intervengo per delle precisazioni, perché ognuno parla, parla ma senza capire cosa succede.

Nel 2010 abbiamo fatto una Commissione di indagine e da quella scaturisce un *dossier*. Questo *dossier* era sotto gli occhi di tutti possono andare a vedere, sono presso gli Uffici, e sono state consegnate agli ufficiali della Guardia di Finanza, che loro hanno avuto il compito di verificare tutto quello che era successo, se lei ha bisogno di ulteriore notizia vada alla guardia di Finanza e vede cosa è successo.

Per quanto riguarda quello che ha dichiarato l'onorevole Savarino, io devo precisare che il 6 gennaio 2019 noi abbiamo dato corso a questo disegno di legge approvando l'articolo 2 così per come era pervenuto al Governo modificato già dalla Commissione di merito. Ci sono stati 2 emendamenti, uno, che sono stati inseriti ad opera dei Cinque Stelle, e uno dall'onorevole Savarino. Il relatore di questo disegno di legge in Commissione "Bilancio" era l'onorevole Caronia che ha apportato ulteriori

modifiche, in funzione alla sua funzione, che sono stata applicate e inserite nel testo; nessuna modifica è stata fatta sull'articolo 2 che oggi è oggetto della questione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 15.00 per la trattazione degli articoli 5, 6 e 12.

Ricordo agli onorevoli componenti la Commissione Verifica Poteri che la stessa è convocata alle ore 15.00.

(La seduta, sospesa alle ore 13.50, è ripresa alle ore 15.52)

Presidenza del Presidente MICCICHE'

La seduta è ripresa.

Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Informo che a far data da oggi l'onorevole Cannata ha comunicato di aderire al Gruppo parlamentare Fratelli d'Italia.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo per oggi l'onorevole Cannata.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, il congedo chiesto dall'onorevole Cannata nonché gli altri deputati ci mette nell'assoluta impossibilità - con tutti gli sforzi di questo mondo, perché sarei stato contento di potere insediare l'onorevole Lentini - di non potere convocare la Commissione Verifica Poteri e, quindi, dobbiamo assolutamente rinviare l'insediamento. Comunque, le votazioni saranno valide a prescindere, anche se abbiamo un componente dell'Assemblea in meno in questo momento.

Comunicazione di elezione di Presidente di Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Informo che l'onorevole Genovese ha comunicato di essere stato eletto, in data odierna, Presidente del Gruppo parlamentare "ORA – Sicilia".

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 491/A

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si riprende l'esame del disegno di legge n. 491/A.

Si riprende l'esame dell'articolo 5, in precedenza accantonato.

Io devo, ancora una volta, segnalare quello che avevo segnalato la volta scorsa e cioè che ci sono comunque forti dubbi di incostituzionalità su questo articolo. Vero è che ci sono delle piccole novità di alcune regioni che l'hanno fatto, però ad oggi il dubbio di incostituzionalità rimane. Se il Governo decide di metterlo in votazione io, ovviamente, lo metto in votazione. Quindi, vorrei che il Governo prendesse una decisione in tal senso.

FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, il Governo insiste per metterlo in votazione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, siccome tutti gli emendamenti sono soppressivi....

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, ho chiesto di intervenire perché ho capito che stava mettendo in votazione l'articolo.

Intervengo per dichiarazioni di voto del Partito Democratico, il nostro voto sarà contrario per le ragioni a cui ha fatto riferimento già lei nel suo intervento.

A nostro giudizio l'articolo è fuori dalla competenza legislativa della Regione siciliana, andava fatto un altro tipo di intervento allora, che per diverse ragioni non si è potuto concretizzare.

Quindi, a nostro giudizio, l'Assemblea non ha competenza sul metodo di aggiudicazione, in ogni caso se proprio ci poteva essere uno spiraglio sarebbe stato più giusto rinviarlo al collegato della Quarta. Quindi il nostro voto sarà consequenziale a questa dichiarazione.

CALDERONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDERONE. Signor Presidente, intervengo a nome del Gruppo parlamentare di Forza Italia per dichiarare il voto favorevole.

E' una norma ottima per la Sicilia per due ragioni: la prima di ordine pratico, perché sarà una procedura più snella; la seconda che ritengo sia ancora più importante perché con questo sistema previsto e contenuto dall'articolo 5 di cui oggi stiamo discutendo potrà allontanarsi il malaffare dalle gare; quindi le procedure saranno sicuramente più corrette anche da un punto di vista procedimentale.

Non credo che ci siano problemi di costituzionalità, si è lavorato, conosco discretamente bene l'articolo 117 della Costituzione, anche la Corte costituzionale che si è pronunciata credo nell'ottobre 2016 a tal riguardo, ma abbiamo anche già pronte le norme attuative e c'è un parere dell'Ufficio legale.

Io credo che è un articolo, è una norma che può tranquillamente essere posta al voto e Forza Italia, come ho già anticipato, voterà favorevolmente per l'approvazione dell'articolo 5 di cui abbiamo finora discusso.

PRESIDENTE. Assessore Falcone, ma se noi, in funzione di quello che diceva prima l'onorevole Barbagallo, visto che l'1 luglio è già passato, spostassimo all'1 gennaio prossimo?

FALCONE. 30 settembre.

PRESIDENTE. 30 settembre? Questo potrebbe già creare un minimo di possibilità.

TANCREDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TANCREDI. Signor Presidente, intervengo per la manifestazione dell'intenzione di voto del nostro Gruppo che sarà assolutamente favorevole, perché nel merito essendo una norma mutuata dalla scorsa Legislatura proposta dal Movimento Cinque Stelle regionale, chiaramente non possiamo venire meno a quello che già più volte abbiamo detto, fermo restando che da un passaggio delle norme di attuazione in Commissione paritetica, probabilmente, potrebbe esserci una nuova lettura sotto il profilo costituzionale, essendo stato oggetto di trattazione in Commissione paritetica potrebbe anche superare il vaglio di costituzionalità, cosa che invece non era accaduto nella scorsa legislatura.

Il Gruppo del Movimento Cinque Stelle darà voto favorevole.

PULLARA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PULLARA. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, intervengo per annunciare il voto favorevole del Gruppo a una norma che ritengo possa mettere di nuovo in equilibrio un sistema che è quello dell'aggiudicazioni in Sicilia, che ha portato nel tempo non poche distorsioni e, probabilmente, è una delle cause per le quali si realizzano, tra virgolette, le cosiddette incompiute. Un sistema di questo tipo che può correttamente far valutare i costi al bisogno necessari al completamento dell'opera, è un emendamento che sicuramente può rimettere in moto un sistema portante per l'economia siciliana e, al contempo, fare cambiare marcia a una Regione che, purtroppo, negli anni ricorda solamente incompiute.

DI CARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI CARO. Grazie Presidente. Finalmente un articolo che va incontro alle esigenze delle imprese siciliane che da più tempo lamentano uno stato di crisi profonda dovuta all'eccessivo incremento della percentuale dei ribassi.

Noi abbiamo, ad oggi, i ribassi percentuali per l'aggiudicazione dei lavori che superano il 40%. Ora, questa percentuale oltre, così come diceva il collega Pullara, a causare le cosiddette incompiute ma spesso e volentieri sono veicolo di corruzione e sono veicolo di lavori eseguiti male con, - spesso e volentieri - cemento depotenziato, veicoli di tangenti o vari imbrogli nell'eseguire i lavori.

Anche per questo noi voteremo a favore di questo articolo che potrebbe diventare un modello che qualcuno potrebbe seguire a Roma anziché procedere con l'impugnativa così come presupponeva il collega Barbagallo poco fa, quindi voteremo decisamente a favore di questo articolo. Grazie.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Grazie, Presidente. In realtà credo di poter dire che, effettivamente, all'unanimità quest'Aula avrà modo, ormai con il voto finale, di apprezzare un articolo che ben è stato congeniato dal Governo che, nella figura anche dell'assessore per le infrastrutture trova anche un'attenzione al dettaglio, perché non basta dire che bisogna rimanere lontani dai ribassi anomali o da quei ribassi eccessivi dietro ai quali si sono spesso nascoste delle intenzioni, perché no, anche di natura malavitosa dove spesse in quelle incompiute si sono annidati dei processi che hanno, in un modo o nell'altro, finito col tracciare dei percorsi infiniti. No? Strutture, strade, viadotti, opere che per decenni hanno rischiato di non veder mai la luce per colpa di un sistema spesso anche, diciamo così, di scatole cinesi,

di aziende siciliane che magari venivano utilizzate per guadagni miseri costringendo ovviamente ad un utilizzo anche di una manodopera quasi sottocosto, pur di rientrare nelle maglie di gare d'appalto che, invece, venivano prese con guadagni risicati che, certamente, non rimanevano in Sicilia.

Oggi, grazie a questa norma, che vede unanimità da parte del Parlamento, superiamo questi ostacoli e mi fa anche ben sperare, come dire, l'intervento anche di quella parte del Parlamento che siede tra i banchi dell'opposizione che ritiene che sul piano dell'*iter* procedimentale si stia superando anche il limite del vaglio di costituzionalità. Che venga detto e riconosciuto da tutti è certamente di buon auspicio rispetto alle prossime mosse del governo nazionale certi che questo passaggio rappresentato dal Governo regionale possa rappresentare una buona prassi e un buon modello da seguire.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il Governo ha presentato l'emendamento 5.6 che sposta il termine dal primo luglio, visto che è passato, al 30 settembre. I soppressivi sono mantenuti?

FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. La data del 30 settembre.

PRESIDENTE. Un attimo assessore Falcone. Voglio capire se sono mantenuti i soppressivi, allora lei ci fa il chiarimento. Sono mantenuti?

CRACOLICI. Sì, sono mantenuti.

FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, la data del 30 settembre ha una sua logica, nel senso che noi, oggi, perché stiamo mettendo ai voti questo articolo? Lo mettiamo perché c'è un elemento di novità rispetto al 2014, che è l'approvazione delle norme attuative del nostro Statuto. Norme attuative che sono state approvate dalla nostra Giunta di Governo, ma sono state già apprezzate dalla Commissione paritetica, oggi quindi manca l'ultimo, diciamo così, tassello. Nel momento in cui noi facciamo decorrere la entrata in vigore di questa norma dal 30 settembre, noi riteniamo che entro quella data il procedimento legislativo si sarà completato e quindi, a pieno titolo, noi possiamo attuare quello che è stato attuato nel Trentino Alto Adige.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Falcone. Pongo in votazione l'emendamento 5.3. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

A questo punto il comma 1 è inutile votarlo, perché sarebbe di nuovo una soppressione di tutto; il comma 2 è precluso.

Si passa alla votazione dell'emendamento 5.5, che sopprime il comma 3 dell'articolo 5. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 5.6 del Governo:

«Al comma 3 le parole “dall'1 luglio 2019” sono sostituite con le seguenti “dal 30 settembre 2019”».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

CRACOLICI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, non voglio allungare o aggiungere rispetto a quello che è stato detto su questo articolo e che da diversi anni l'organo di controllo delle leggi regionali ha più volte manifestato, e voglio solo aggiungere un dato: non solo questa norma non raggiungerà l'obiettivo che si è prefissato - secondo me aggraverà la condizione di incertezza delle regole e bloccherà ulteriormente il sistema degli appalti in Sicilia - ma tra l'altro lo stiamo facendo in un momento in cui se tre anni fa la legge fu fatta nell'auspicio che il Governo cambiasse le regole, sperando di poterle cambiare nella direzione che la Sicilia indicava con quella legge, adesso abbiamo una certezza, quella che la sospensione del Codice degli appalti, che è stata varata qualche settimana fa, una cosa ha mantenuto fermo, ha mantenuto fermo il principio che il metodo di aggiudicazione stabilito dalla legislazione nazionale ha rilanciato il massimo ribasso, cioè noi stiamo andando ad approvare una legge che non solo ha i profili di incostituzionalità a tutti noti e ribaditi anche dagli Uffici, ma che addirittura si muove, persino, in controtendenza dello stesso provvedimento nazionale varato qualche giorno fa che in qualche modo ha ribadito un modello del massimo ribasso. Quindi io per queste ragioni voto contrario, ritengo che il mio voto contrario sarà ininfluenza perché sarà una norma impugnata.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 5, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Art. 6.
*Interventi finanziari in favore delle Città metropolitane
e dei liberi Consorzi comunali*

1. Il Ragioniere generale è autorizzato ad effettuare operazioni finanziarie per l'attualizzazione dell'importo massimo di 500 milioni di euro attribuito alla Regione siciliana, ai sensi dell'articolo 1, comma 883, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 entro il 31 dicembre 2019, da utilizzare secondo un piano e relativo cronoprogramma approvato dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, di concerto con l'Assessore regionale per l'economia, entro il 30 giugno 2019.

2. Gli oneri derivanti dalle disposizioni del comma 1, sono quantificati in 100 milioni di euro per ciascuno degli esercizi finanziari dal 2021 al 2025, di cui euro 91.625.509,05 quale rimborso della quota capitale, ed euro 8.374.490,95 per il pagamento della quota interessi nell'esercizio finanziario 2021.»

Comunico che il Governo ha presentato l'emendamento di riscrittura n. 6.R.Ter. Ne do lettura:

«1. Il Ragioniere Generale è autorizzato ad effettuare operazioni finanziarie per l'attualizzazione dell'importo massimo di 250 milioni di euro attribuito alla Regione siciliana, ai sensi dell'articolo 1, comma 883, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 entro il 31 dicembre 2019 (da utilizzare secondo un piano e il relativo crono programma approvato dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore regionale alle autonomie locali e la funzione pubblica e dell'assessore regionale per l'economia) per

le finalità definite dalla medesima legge, entro il 30 settembre 2019. I liberi consorzi e le città metropolitane possono utilizzare fino al 20% delle somme ad essi attribuite, per il pagamento di rate di mutui accesi, per opere di manutenzione di strade e scuole.

2. Gli oneri derivanti dalle disposizioni del comma 1 sono quantificati in 50.000.000,00 per ciascuno degli esercizi finanziari dal 2021 al 2025, di cui euro 45.812.754,53 quale rimborso della quota capitale ed euro 4.187.245,47 per il pagamento della quota interessi nell'esercizio finanziario 2021».

CRACOLICI. E' interamente sostitutivo dell'articolo 6?

PRESIDENTE. Sostituisce l'articolo 6.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, la norma è stata ampiamente esaminata in Commissione 'Bilancio' e, come è noto, concerne la previsione di un finanziamento per investimenti alle province, contenuta nell'accordo concluso fra il Presidente Musumeci e il Ministro Tria, in ordine all'attuazione di alcune misure finanziarie e compensative per le province regionali siciliane.

Queste risorse – spalmate in sette anni – riguardano circa 540 milioni di euro.

Questi 540 milioni di euro, però, non sono ripartiti in termini proporzionali, ma sono ripartiti in termini incrementali in modo da trasferire la gran parte delle risorse alla fine della legislatura e all'inizio della prossima legislatura.

Credo che lo sforzo che vuole fare il Governo – condiviso anche dalla Commissione – è quello di mettere a disposizione del sistema delle imprese, delle autonomie locali, le risorse subito.

In un primo momento ci eravamo orientati a chiedere un'anticipazione che verrà negoziata con la Cassa Depositi e Prestiti con la quale abbiamo già aperto un'interlocuzione sul punto, anche per avere la quantificazione precisa degli oneri. Le risorse erano prima state individuate in 500 milioni di euro.

A seguito di un confronto leale e sereno – come al solito – con l'Assemblea, si è arrivati a ridurre la quantificazione alla metà, a 250 milioni di Euro.

In questo momento saremmo con una dotazione dimezzata che però – laddove vi sia quello che viene chiamato volgarmente il 'tiraggio' da parte delle istituzioni territoriali – se queste hanno progetti già pronti che consumeranno i 250 milioni, potremo attivare semplicemente sostituendo la quantificazione, ulteriori risorse.

Quindi è un modo di rendere operativi questi investimenti subito, consentendo alle province di metterli in cantiere e soprattutto alle nostre imprese di potere accedere ad appalti per le manutenzioni di scuole e strade.

Richiamo la finalizzazione, la teleologia di questo intervento legislativo che è preordinato alle manutenzioni ordinarie e straordinarie di scuole e strade che sono le strutture che manifestano maggior ritardo nelle opere di manutenzione.

ZITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, rispetto all'impianto dell'art. 6, com'era previsto nel Collegato così come giunto in Aula, si è aggiustato un po' il tiro con la riscrittura dell'art. 6. Rimane, secondo me, la criticità sul primo rigo dove si parla in generale di "operazioni finanziarie", secondo me, questo deve essere specificato meglio, perché rischia sempre di non essere capito da

questo punto di vista perché nella legge n. 145, all'articolo 1, al comma 883, era chiaro l'indirizzo di queste somme che dovevano essere utilizzate per investimenti e, soprattutto, per quanto riguarda scuole e strade; la dicitura "operazione finanziaria" molto generica, secondo me, rischia, va esplicitata meglio.

Io vorrei invitare per questo anche l'assessore a valutare l'emendamento 6.5, trovare anche una mediazione perché ho visto che, comunque sia, si sta parlando della rata passando dai 100 ai 50 milioni, che va bene lo stesso, perché è sempre una boccata di ossigeno, quindi, di valutare prima dell'emendamento 6.R il 6.5.R.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore per l'economia.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Onorevole Zito, io raccolgo la sua proposta, tuttavia, credo che le preoccupazioni, se pur legittime sono, a mio avviso, eccessive perché come vede è richiamato testualmente il comma, l'articolo della legge n. 145 del 2018 che, come è noto, vincola queste risorse ad investimenti, abbiamo fatto pure un riferimento testuale, era inutile ripeterlo in sede di legislazione regionale: è chiaro che si tratta di risorse destinate esclusivamente ad investimenti e le operazioni finanziarie per creare la provvista necessaria a sostenere questi interventi sarà acquisita mediante negoziato con la Cassa Depositi e Prestiti.

Lo stiamo dicendo in modo formale, quindi, il Governo ha chiarito che nessun intervento finanziario con soggetti privati o extra-istituzionali sarà posto in essere, né tanto meno la pur legittima preoccupazione di un utilizzo delle risorse per spese correnti può trovare fondamento rispetto al richiamo testuale della norma nazionale che vincola le somme, crea un vincolo di destinazione ad investimenti.

PRESIDENTE. Onorevole Zito, perché lei ha ribattuto ma, quindi, è d'accordo a quello che diceva.

ARMAO, *assessore per l'economia*. È già detto nella nostra versione.

PRESIDENTE. All'onorevole Zito è chiaro questo, quindi, non presenta alcun emendamento.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Onorevole Zito mi scusi, come a lei ben nota, l'ultima parte del primo comma recepisce una richiesta che veniva anche dal vostro Gruppo politico che opportunamente proponeva di inserire anche la possibilità di utilizzare le risorse per il pagamento di ratei di mutui accesi, quindi, in questo modo veniamo incontro anche ad un alleggerimento finanziario, ovviamente, sempre per spese di investimenti. Era l'onorevole De Luca che l'aveva proposta, è già stata recepita, quindi, io direi che quest'articolo rappresenta una giusta mediazione tra le diverse proposte e valutazioni fatte su questo importante intervento finanziario.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, avevamo già esposto nella precedente seduta le nostre perplessità sull'articolo. Voglio riassumere semplicemente due aspetti: il primo aspetto, che si chiede l'attualizzazione dell'importo massimo di 250 milioni di Euro, il problema è come intendere questo massimo, cioè, se Liberi consorzi e Città metropolitane hanno progetti esecutivi e, quindi, i 250 milioni possono servire ad aprire cantieri noi siamo d'accordo.

Questa ricognizione, mi pare di capire, il Governo però non l'ha fatta.

Diversamente, se invece di 250 milioni ci fosse la possibilità di aprire cantieri per investire nell'immediato 125 milioni faccio l'esempio, stiamo buttando dalla finestra 6 milioni di Euro circa perché attualizzare 250 milioni costerà alle casse della Regione siciliana circa 12 milioni di euro. Voglio ricordare a tutti che il dibattito sui 'vitalizi', la Commissione sta lavorando sul tema, credo comporti una riduzione di spesa inferiore ai 6 milioni, perché attualmente siamo intorno a 19, e questa è una norma che in un colpo vanificherebbe i risparmi che noi dovremmo ottenere, ed io sono d'accordo che il tema venga affrontato con assoluta attenzione, ma trovo assurdo diciamo che per un verso si ponga la dovuta attenzione ad un tema per razionalizzare spesa e fare equità e per altro verso una questione così spinosa si affronti con leggerezza. Serve attualizzare 250 milioni per aprire cantieri, per strade e scuole? Perché sicuramente sì la Sicilia ha bisogno di investimenti per strade e scuole. Si è fatta una ricognizione dai piani triennali delle opere pubbliche di Liberi consorzi comunali e Città metropolitane per capire quante opere si possono mettere in cantiere ed a partire da quando? Perché diversamente, ripeto, stiamo attualizzando a carico della cassa della Regione siciliana inutilmente somme che non si riusciranno ad investire. Primo aspetto.

Secondo aspetto: perché la Regione si deve sostituire nel decidere gli interventi programmatori ai Liberi consorzi e alle Città metropolitane? Io penso che ogni livello istituzionale deve attenersi alle proprie prerogative. Assistiamo ad un dibattito in cui il Ministro Toninelli chiede il commissario per le strade provinciali, il Presidente della Regione dovrebbe dare questo nominativo per le strade provinciali, non so se lo darà...

CRACOLICI. L'hanno già nominato!

LUPO. L'ha dato. L'hanno già nominato. Che oggi il Presidente della Regione, conosco la sua sensibilità nei confronti delle ex province o delle province, si voglia sostituire nel decidere quali strade provinciali e quali scuole bisogna manutenzionare rispetto a liberi consorzi e città metropolitane che ci auguriamo quanto prima possano avere una loro *governance*, io non ci posso credere.

E allora perché Presidente scrivere che attualizzando queste somme da utilizzare secondo un piano e il relativo cronoprogramma approvato dalla Giunta regionale.

Noi dobbiamo fare una cosa molto semplice, onorevole Presidente, trasferire le somme attualizzate ai bilanci dei liberi consorzi e delle città metropolitane che hanno l'autonomia di spesa per programmare e per spendere su strade e scuole in base a criteri di priorità che loro conoscono sicuramente molto meglio della Giunta regionale.

Lei ha fatto il Presidente della Provincia, penso che su questo più di molti deputati qui presenti, più di altri, possa avere la competenza per rispondermi. Diversamente, c'è una operazione di accentramento e di commissariamento di funzioni fondamentali di liberi consorzi e di città metropolitane. Voi vi sostituireste agli interventi di programmazione e di spesa di investimenti per strade provinciali e per scuole che non rende credibile poi la vostra pressante richiesta di procedere subito all'elezione degli organi per dare autonomia gestionale, o come è giusto che l'abbiano, di liberi consorzi e di città metropolitane. Quali fondi dovrebbero investire città metropolitane e liberi consorzi se i fondi vengono accentrati alle decisioni della Giunta di Governo?

Voglio richiamare, peraltro, che testualmente l'accordo dice, e concludo, che queste risorse sono da destinare ai liberi consorzi e alle città metropolitane. Questo noi dobbiamo fare.

Quindi io formalizzerò, signor Presidente, le chiedo un minuto per poterlo scrivere, un emendamento che dopo le parole 'il 31 dicembre 2019', sostituisce il periodo fino a 'per le finalità' sostituendo "da utilizzare secondo un piano e il relativo cronoprogramma" con le parole "da trasferire a liberi consorzi e città metropolitane", poi sarà la Città metropolitana di Palermo a decidere se è più urgente l'SP1 o la SP2 o la scuola di Baucina rispetto ad un'altra scuola. Non possiamo aspettare un altro cronoprogramma varato dalla Giunta di Governo.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori assessori, per animare un po' questa seduta che mi sembra sopita, vorrei riportare alla verità quanto stiamo discutendo. Questi sono dei soldi che sono frutto dell'accordo Stato-Regione. Sono soldi che lo Stato e il Governo sta concedendo alla Regione siciliana per un problema serio che è quello delle infrastrutture provinciali, delle strade, delle scuole provinciali. Sono 540 milioni.

Nell'accordo Stato-Regione, nella norma che è stata varata, si parla di 20 milioni per il 2019, 20 per il 2020, 100 per gli anni successivi. Quello che sta chiedendo il Governo a quest'Aula è di anticipare parte di queste somme per metterle a disposizione delle province e spendere il prima possibile delle risorse che saranno, sicuramente, utili per la viabilità secondaria nella nostra Regione.

Ci dispiace dover perdere diversi milioni di Euro in interessi, perché se avessimo speso i soldi così come previsto nell'accordo sicuramente i soldi spesi per interessi non ne avremmo avuti. Ma noi ci teniamo, particolarmente, a capire adesso il ruolo del Commissario che è stato nominato dal Governo di cui fa parte un assessore che il Presidente della Regione ha nominato come una calamità naturale per l'Italia, cosa che, invece, probabilmente, sarà utile per la nostra Regione, e mi auguro che poi se ne darà contezza alla Regione tutta.

Adesso, quello che chiediamo è: nella scelta dell'utilizzo di queste somme, per capire dove sono i progetti esecutivi e dove è possibile mettere al via i cantieri per riprendere quello che è un problema serissimo della nostra Regione, il Commissario straordinario che ruolo avrà? Perché se noi togliamo la disponibilità del Commissario, che è stato ben accetto da questa Regione, è stato voluto, è stato votato da quest'Aula, è stato scelto dal Governo, di concerto con il Presidente della Regione, vogliamo capire questi 540 milioni in che modo lui riuscirà, comunque, ad intervenire e utilizzarli per accelerare quella che è una spesa che, ad oggi, purtroppo, per assenza di soldi, alcune volte, ma soprattutto per assenza di progetti questa Regione continua a soffrire.

DI MAURO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, intervengo perché comprendo anche che chi è all'opposizione cerca strumentalmente di assumere in quest'Aula iniziativa tendente a far comprendere a chi ci ascolta che il Governo, a proposito di queste risorse, quasi voglia compiere un'operazione di natura finanziaria e, quindi, spendere soldi per quanto riguarda l'accensione dei mutui e, quindi, per gli interessi. In realtà non è così. Perché se cominciamo a pensare che le opere che si possono realizzare fra sette anni, sei anni, cinque anni, vengono attualizzate, certamente, c'è un risparmio su quello che è il prezzario, ma soprattutto potremmo essere nelle condizioni, tutti quanti, di dare risposte a un sistema che da diversi anni – mi riferisco, soprattutto, al sistema dei liberi consorzi, ieri province – lamenta una serie di progetti, di opere, che sono cantierabili e che non vedono la messa a bando per la mancanza di risorse finanziarie.

Quindi, qui sia dinnanzi a un'operazione di natura finanziaria che è finalizzata, da un lato ad una spesa relativa a quelle che sono gli interessi dei mutui, dall'altro a recuperare una serie di risorse di opere che se venissero realizzate fra sei anni, fra cinque anni, comporterebbero un aumento di spesa.

Il nostro obiettivo, in questo momento, a mio parere, è che i progetti che sono cantierabili, che hanno un importo, possono essere realizzati nel più breve tempo possibile, affinché si abbiano opere non incompiute ma opere che vengano ad essere completate.

Credo che lo spirito di questo emendamento sia assolutamente positivo, sia apprezzabile, e che possa mettere in condizione finalmente, nell'ambito di quelli che sono soprattutto i Liberi consorzi, relativamente a scuola e strade, di assumere una serie di iniziative che possono portare lavoro e meglio ancora, un sistema anche riconosciuto; mi riferisco soprattutto al territorio che, vedendo anche una serie di iniziative portate a termine, possano portare certamente ristoro di natura finanziaria.

LO GIUDICE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO GIUDICE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, cittadini che ci seguono da casa, io ritengo che questo emendamento sia effettivamente meritorio di essere considerato, anche perché ci permette di utilizzare delle risorse importanti per Città metropolitane e Liberi Consorzi che sappiamo bene essere in una situazione di grande difficoltà, soprattutto per ciò che concerne la manutenzione di strade e di scuole.

A mio avviso è chiaro, però, che sarebbe utile andare a specificare meglio o, qualora l'intenzione del Governo in merito sia già chiara, che l'Assessore Armao o l'Assessore Grasso ci diano informazioni in tal senso, di capire come queste risorse verranno trasferite alle Città metropolitane e ai Liberi Consorzi, perché in questo momento non è specificato un criterio.

Se, per esempio, l'Assemblea stabilisce che il criterio per trasferire queste risorse è quello dei trasferimenti classici che vengono utilizzati, a mio avviso sarebbe chiaro specificarlo, perché questo è importante e consente, allo stesso tempo, la possibilità ai presidenti delle Città metropolitane e dei Liberi Consorzi di individuare quelle che sono delle opere fondamentali e prioritarie, altrimenti parrebbe, da quello che l'emendamento, per quello che ne leggo io, ma premetto che mi posso anche sbagliare, parrebbe che l'intenzione sia quella di fare un cronoprogramma che prevede dei progetti approvati dalla Giunta di Governo, ma non stabilisce quali sono.

Per cui, a mio avviso, sarebbe utile inserire una specifica dove si evidenzia un aspetto fondamentale: le risorse vengono trasferite ai liberi consorzi in funzione di quello che è il trasferimento ordinario che viene fatto a Città metropolitane e Liberi Consorzi e, allo stesso tempo, così, sia i presidenti dei Liberi Consorzi che delle Città metropolitane avranno la possibilità di individuare quelli che sono gli interventi prioritari, perché è inutile che noi andiamo a finanziare una strada che, per carità, necessita di un intervento, quando poi nella stessa provincia magari c'è un ponte che sta crollando e non lo andiamo a finanziare.

Dico questo solo come intervento migliorativo rispetto a quello che può essere l'emendamento. Se c'è, eventualmente la necessità di presentare un ulteriore subemendamento che possa specificare questa cosa, sono ovviamente pronto a farlo, perché a mio avviso, così per come lo leggo io, mi sembra molto generico e potrebbe destare il dubbio a interpretazioni differenti.

DE DOMENICO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE DOMENICO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore Armao, noi in pratica attualizziamo 250 milioni di euro e avremo subito 45 milioni per 5 diciamo, in buona sostanza abbiamo circa 21 milioni di interessi, giusto? Il tasso annuo di interesse a quanto corrisponde? Vorrei capire questo se fosse possibile, partendo dal presupposto che immagino sia il tasso di interesse che applica la Cassa Depositi e Prestiti. Chiedo se sia stata valutata la possibilità, visto che il mercato finanziario in questo momento prevede tassi di interesse molto bassi, se sul libero mercato non fosse stata più economica l'operazione per le casse della Regione.

DE LUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, io sono abbastanza soddisfatto della riscrittura di questo articolo, perché accoglie in toto le osservazioni che avevamo presentato nelle scorse sedute e che, per l'appunto, erano state consacrate in un articolo sostitutivo che avevamo depositato un paio di sedute fa.

Non comprendo molto che senso abbia averlo riscritto nuovamente e poi averlo dovuto emendare dato che c'era scritto, però se deve giustamente passare il concetto che il Governo sentiva il bisogno di riscriverlo a firma propria, lo posso anche comprendere. I limiti sono stati correttamente inseriti rispetto a quella riscrittura, manca solo il vincolo di rivolgersi alla Cassa depositi e prestiti, ma l'Assessore ha più volte dichiarato che è quello l'intendimento di questo Governo, e sono sicuro e convinto che non andrà a tradire la parola che ha dato all'Aula, per cui esprimo apprezzamento nei confronti dell'articolo.

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, d'altro canto non potremmo scriverlo per legge dove deve andare a prenderli, quindi le intenzioni del Governo sono già state comunicate.

Si passa all'emendamento 6.1, a firma dell'onorevole Lupo ed altri, soppressivo dell'articolo.

LUPO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa al subemendamento 6.R.ter.1, a firma dell'onorevole Lupo. Ne do lettura:

«Dopo le parole “entro il 1 dicembre 2019” il periodo dalle parole “da utilizzare” fino alle parole “per l'Economia” è sostituito con le parole “da trasferire ai Liberi Consorzi Comunali ed alle Città Metropolitane”».

Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 6.R.ter di riscrittura, a firma del Governo.

Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

L'articolo 6 risulta pertanto approvato nel testo della riscrittura.

Onorevoli colleghi, si riprende l'esame dell'articolo 12, precedentemente accantonato.

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento di riscrittura 12.R. Ne do lettura:

«1. Per le finalità di cui all'articolo 21 della legge regionale 17 maggio 1984, numero 31 è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2019, la spesa di 1000 migliaia di euro, di cui 500 migliaia di euro in favore di società sportive iscritte al Comitato italiano paralimp (CIP) (Missione 6, Programma 1, Capitolo 473710).

2. Per le finalità di cui agli articoli da 12 a 16 della legge regionale 16 maggio 1978, numero 8 è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2019, la spesa di 780 migliaia di euro (Missione 6, Programma 1, capitolo 473709). Ai relativi oneri, pari a 780 migliaia di euro, si provvede: quanto a 625 migliaia di euro, mediante riduzione di pari importo delle disponibilità della Missione 20, Programma 3, Capitolo 215704, accantonamento 1001; quanto a 20 migliaia di euro mediante riduzione di pari importo delle disponibilità del capitolo 215742; quanto 135 migliaia di euro mediante riduzione di pari importo delle disponibilità del capitolo 413370.

3. Al fine di promuovere la realizzazione della tappa siciliana dell'European golf tour in Sicilia è autorizzata la spesa di 300 migliaia di euro per ciascuno degli anni del triennio 2019-2021. Agli oneri derivanti dal presente comma, si provvede, per l'esercizio 2021, mediante riduzione di pari importo delle disponibilità della Missione 20, Programma 3, Capitolo 215704, accantonamento 1001.

Ai maggiori oneri delle previsioni di cui al comma 2, pari a 280 migliaia di euro, si provvede: quanto a 125 migliaia di euro, con le maggiori risorse derivanti dalla riscrittura dell'articolo 3; quanto a 20 migliaia di euro, con le maggiori risorse derivanti dalla soppressione dell'articolo 9; quanto 135 migliaia di euro mediante riduzione di pari importo delle disponibilità del Capitolo 413370».

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in realtà intervengo soltanto per dettagliare ulteriormente un invito, una richiesta che era stata fatta al Governo che ha decisamente ben inteso l'idea del trasferimento delle somme. Ma nella considerazione ovviamente di dar priorità agli interventi che riguardano le scuole, le strade, noi ci chiedevamo se effettivamente fosse possibile specificare meglio i criteri in funzione dei quali le ripartizioni vengono effettivamente ridistribuite, proprio per evitare che, in considerazione del fatto che tante sono le emergenze che riguardano le opere da realizzare a beneficio delle Città metropolitane e dei Liberi Consorzi, avendo assolutamente, peraltro, apprezzato l'impegno del Governo per dare risposte soprattutto alle aree interne, che rischiano davvero di divenire inaccessibili da qui a breve, se fosse possibile, e mi riferivo prevalentemente all'Assessore Grasso, che però vedo, in effetti, all'opera forse per una riscrittura di un subemendamento, in modo che si potessero ridistribuire le risorse in funzione di trasferimenti ordinari, facendo quindi riferimento alla normativa secondo il riparto stabilito, per l'appunto, dalla legge.

PRESIDENTE. Si passa all'esame dell'emendamento di riscrittura del Governo 12.R.

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo all'interno della riscrittura c'è sempre il comma 3 che riguarda i 300 mila euro che noi stiamo dando all'European Golf Tour. Quindi, comunque, colleghi, noi ci stiamo assumendo questa responsabilità che, viste le grosse difficoltà che in giro per la Sicilia hanno gli atleti siciliani a svolgere lo sport per varie motivazioni, noi stiamo togliendo 300 mila euro che possono essere dati a tutti, e li stiamo dando ad una specifica manifestazione. Cioè questa Assemblea sta dando 300 mila euro a una manifestazione settoriale, del golf, togliendola a tutti quei siciliani che oggi hanno difficoltà a comprare le attrezzature minime per fare attività sportiva.

Se questo Parlamento si vuole assumere questa enorme responsabilità, sono 300 mila euro che possono essere dati ai giovani siciliani che vogliono fare sport, noi prendiamo 300 mila euro e li diamo ad una manifestazione sportiva. Va bene.

PRESIDENTE. Dalla riscrittura emerge che non vengono tolti da nessuna altra parte, non so se l'ha letta la riscrittura.

DI PAOLA. Signor Presidente, lo so che non vengono tolti da un'altra parte, ma a mio modo di vedere quei 300 mila euro io li darei ai giovani siciliani che non possono fare sport.

PRESIDENTE. Benissimo.

DI PAOLA. Capisco che non vengono tolti da un capitolo, questo l'ho capito.

E un'altra cosa, volevo chiedere all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo se i fondi che noi stiamo dando, era una domanda che avevo fatto nella precedente seduta al Presidente Musumeci, al CIP se questi fondi poi vengono pure ripartiti alle associazioni che fanno attività sportiva non agonistica per disabili psichici. Perché mi spiegavano che ci sono associazioni con atleti con disabilità sia fisica che psichica, e si differenziano anche per attività agonistica e non agonistica. Volevo sapere dall'Assessore se questi fondi vanno pure ripartiti a quelle associazioni che fanno attività sportiva non agonistica con disabili psichici.

CIANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, per quanto ci riguarda questa riscrittura non è sufficiente a coprire o ad arrivare alla somma che avevamo previsto noi, tant'è che chiediamo, visto che qualora fosse approvata la riscrittura decadrebbero tutti gli emendamenti, ovviamente, di valutare il nostro emendamento che porta non a 780 migliaia di euro ma a 2 milioni.

In subordine, se dovessimo comunque andare avanti nell'approvazione della riscrittura, io chiedo un minuto per presentare un subemendamento a questa riscrittura, perché chiediamo che la somma di cui al comma 3 venga portata ad incremento invece del comma 2, quindi con l'abrogazione del comma 3. Però chiedo il tempo materiale di formularlo.

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, anche io sono qui un attimino perplessa davanti a questa riscrittura, perché questa riscrittura mi sembra solo un modo di eludere gli emendamenti che noi abbiamo presentato nel fascicolo.

Io chiedo di poter riproporre e, quindi, di potere emendare la riscrittura del Governo soprattutto su questo famigerato comma 3.

Perché, come ho detto l'altra volta, è vero che le grandi manifestazioni hanno una valenza, sicuramente sportiva e anche di immagine, ma in questi anni abbiamo eccessivamente sacrificato lo sport e, quindi, tra la continuità territoriale, tra la diminuzione dei trasferimenti da parte della Regione solo nelle ultime due legislature del 300 per cento, significa mettere alla canna del gas le società sportive e sinceramente io voglio riproporre gli emendamenti del fascicolo con l'abrogazione, in particolare, del comma 3.

PRESIDENTE. Onorevole Cappello, dovete intervenire tutti oppure no?

CAPPELLO. Noi abbiamo il diritto di intervenire.

PRESIDENTE. Con grande onestà, siccome mi sembra che l'andamento della seduta è sereno, e io vorrei che fosse mantenuto sereno, se per un subemendamento, per 20 mila euro di differenza, dovete intervenire tutti, sospendo e andiamo a domani.

Stanno parlando tutti della stessa cosa.

Onorevole Cappello, credo che quando si parla tra persone serie, siamo persone serie.

Se c'è un problema mettiamo in votazione e se lo volete bocciare, lo bocciate, ma non possiamo passare il pomeriggio a sentire sempre gli stessi argomenti.

CAPPELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, condivido con Lei la serenità del dibattito però, avendo presentato il Governo una riscrittura, avendo chiesto la mia collega il tempo materiale di poterlo subemendare, se noi torniamo indietro e ci basiamo soltanto sugli emendamenti presentati i miei colleghi ne vogliono discutere. Sono modificativi, sono sostitutivi.

Per cui signor Presidente non è colpa sua, perché c'è questa riscrittura però, inevitabilmente, la riscrittura finisce col tarpare un dibattito che, altrimenti, sarebbe potuto avvenire secondo quello che stabilisce il Regolamento.

PRESIDENTE. Ma basta che il vostro Gruppo mi chieda un quarto d'ora di sospensione per fare la riscrittura e abbiamo risolto il problema, piuttosto che dare la parola a tutti.

CAPPELLO. Allora, signor Presidente, se sospende l'Aula nell'attesa che noi lo riformuliamo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, poiché è arrivato l'onorevole Mangiacavallo, approfitterei di questa sospensione per convocare la Commissione Verifica Poteri così procediamo all'insediamento.

Convoco la Commissione Verifica Poteri in Sala Lettura.

Sospendo la seduta per un quarto d'ora.

(La seduta sospesa alle ore 16.48, è ripresa alle ore 17.29)

La seduta è ripresa.

**Attribuzione del seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni
dell'onorevole Giuseppe Milazzo dalla carica di deputato regionale**

PRESIDENTE. Si passa al I punto all'ordine del giorno, che reca: “*Attribuzione del seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni dell'onorevole Giuseppe Milazzo dalla carica di deputato regionale*”.

Ricordo che, ai fini dell'attribuzione del seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni dalla carica di deputato regionale dell'onorevole Giuseppe Milazzo, dimissioni rassegnate per esercizio del diritto di opzione per la carica di parlamentare europeo e di cui l'Assemblea ha preso atto – con decorrenza 3 luglio 2019 - nella seduta n. 127 del 2 luglio 2019, lo stesso deputato regionale era stato proclamato eletto nel collegio circoscrizionale di Palermo, per la lista avente la denominazione “Musumeci Forza Italia Berlusconi”.

Conseguentemente, la Commissione per la verifica dei poteri, ai sensi del combinato disposto dell'art. 4, parte seconda, dello Statuto della Regione e della sezione IV del Capo V del Titolo II del Regolamento interno dell'Assemblea, nella riunione del 10 luglio 2019, dopo aver proceduto ai necessari accertamenti, ha deliberato, all'unanimità, ai sensi dell'articolo 60 della legge regionale 20 marzo 1951, n. 29, e successive modifiche ed integrazioni (legge elettorale siciliana), di attribuire il seggio lasciato vacante dall'onorevole Milazzo al candidato *Salvatore Lentini*, detto *Totò*, il quale, primo dei non eletti della medesima lista provinciale e nel medesimo collegio elettorale in cui era stato eletto l'on. Milazzo, segue immediatamente – con voti 4.853 – l'ultimo dei proclamati eletti, onorevole Caronia.

Non sorgendo osservazioni, l'Assemblea prende atto delle conclusioni della Commissione per la verifica dei poteri.

Proclamo, quindi, eletto deputato dell'Assemblea regionale siciliana il candidato *Salvatore Lentini*, salva la sussistenza di motivi di ineleggibilità o di incompatibilità preesistenti e non conosciuti fino a questo momento.

Avverto che da oggi decorre il termine di 20 giorni per la presentazione di eventuali proteste o reclami, ai sensi dell'articolo 61, comma 3, della legge regionale 20 marzo 1951, n. 29 e successive modificazioni.

(L'on. Lentini entra in Aula)

PRESIDENTE. Poiché l'onorevole Salvatore Lentini è presente in Aula, lo invito a prestare il giuramento di rito.

Do lettura della formula del giuramento prevista dall'articolo 6 delle ‘Norme di attuazione’ dello Statuto siciliano:

«*Giuro di essere fedele alla Repubblica italiana ed al suo Capo, di osservare lealmente le leggi dello Stato e della Regione e di esercitare con coscienza le funzioni inerenti al mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione siciliana*».

(L'on. Lentini pronuncia a voce alta le parole: “Lo giuro”)

PRESIDENTE. Dichiaro immesso l'on. Lentini nelle funzioni di deputato all'Assemblea regionale siciliana.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 491/A

PRESIDENTE. Onorevole Lentini, se si va a sedere cominciamo.

Eravamo alla riscrittura. C'erano dei subemendamenti che dovevano essere presentati. Li avete presentati? Li possiamo mettere in votazione?

CIANCIO. Chiedo di parlare.

Sugli incendi divampati nel catanese

GALVAGNO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Ciancio, ha chiesto di parlare l'onorevole Galvagno su una cosa che va al di là della legge in esame. Ne ha facoltà.

GALVAGNO. Signor Presidente, solo per informare e impegnare il Governo siciliano ad attivare tutte le misure di emergenza visto e considerato che in molte zone della Sicilia, in particolar modo a Catania, alla Playa di Catania, ci sono vastissimi incendi che stanno rendendo veramente impossibile la circolazione automobilistica e stanno mettendo veramente a repentaglio la vita di tantissime persone. Molti giornali, in questo momento, ne stanno parlando, proprio in questo momento si stanno consumando questi incendi. Quindi, chiedo che il Governo possa in qualche modo intervenire.

PRESIDENTE. Sono sicuro che il Governo, ovviamente, fosse già a conoscenza di questo e quindi sia già intervenuto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 491/A

CIANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, giusto per chiarire, avevo presentato il subemendamento 12.R.2 che, dopo la soppressione del comma 3, trasferiva la somma al comma 2. Questo è ritirato perché la somma dei 300 mila euro è al comma 1, per le società sportive dilettantistiche. Quindi, il subemendamento che ho illustrato e anticipato prima consiste nella soppressione del comma 3 per portare a incremento di 300 mila euro la somma di cui al comma 1. Questo perché, anche per chiarire, sull'*European Golf Tour*, ma magari ci sarà anche la mia collega che interverrà dopo, in questo momento, non è prevista alcuna tappa in Sicilia. Io capisco, prima abbiamo parlato un po' con l'Assessore, dice che è un segnale da mandare anche a queste società, però l'Assessorato al turismo, in questo caso, ha degli strumenti a disposizione per finanziare delle iniziative di questo tipo. Si parla delle iniziative direttamente promosse, per esempio, che possono finanziare fino a 250 mila euro per eventi che riguardano tutto il territorio regionale. Quindi, l'Assessorato e in particolare il Governo ha tutti gli strumenti per invogliare queste società ad investire in Sicilia senza impegnare una somma di 300 mila euro che potrebbe essere molto meglio spesa in un finanziamento diffuso delle società.

Quindi, questo per illustrare l'emendamento. Il 12.R.2 è ritirato e c'è il subemendamento sul comma 1. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Catalfamo. Ne ha facoltà.

CATALFAMO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, cittadini, è confortante che attraverso l'articolo 12 e attraverso anche il secondo comma dell'articolo 13 che è già stato discusso nelle scorse sedute ci si occupi dello sport nella nostra Regione partendo dal presupposto che, dati alla mano, dobbiamo recuperare un *gap* significativo rispetto alle altre Regioni d'Italia.

C'è uno studio del 2017 che testimonia come vi è un profondo ritardo soprattutto per quanto riguarda i praticanti dello sport, sia i praticanti assidui che quelli occasionali. Addirittura, in Sicilia, risulta che il 57 per cento della popolazione non pratici neanche saltuariamente alcuna attività sportiva.

Da questo punto di vista credo che sia importante, assolutamente condivisibile, lo sforzo economico che si sta provando a fare. Parliamo, adesso, di 780 mila euro e non più 500 mila euro per il potenziamento delle attività sportive, i 500 mila euro per le società affidate al Comitato Italiano Paraolimpico, i 500 mila euro per i contributi alle Società sportive professionistiche ed anche i 300 mila euro per l'*European Golf Tour* sul quale noto c'è una certa preoccupazione da parte di molti colleghi.

Io, invece, credo che sia condivisibile anche sostenere questo tipo di manifestazione perché una delle potenzialità più grandi che la nostra Terra ha è quella del turismo ed anche del turismo sportivo.

Tra l'altro le tappe dell'*European Golf Tour* porterebbero un certo tipo di turismo, non un turismo di massa ma un turismo che si basa su un certo *target* di frequentatori.

Quindi, al di là del fatto che queste risorse potrebbero essere anche utilizzate per altro, ritengo che i vantaggi che potrebbero derivare dall'investire su questo tipo di turismo possano essere anche maggiori.

Per tutti questi motivi, chiaramente, preannuncio che Fratelli d'Italia sosterrà convintamente questo articolo.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Calderone. Ne ha facoltà.

CALDERONE. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, credo che la buona volontà manifestata nella riscrittura di questa norma entri un po' in contrasto, e non me ne voglia nessuno, con alcune affermazioni che ho sentito qualche minuto fa soprattutto a proposito del terzo comma, dell'articolo 12.

Io credo che sia sempre da eliminare in ogni ragionamento, vieppiù politico, il concetto di pregiudizio.

Proprio a testimonianza che Forza Italia non ha pregiudizio qualche minuto fa ho scambiato un'opinione con il collega, onorevole Di Paola, sull'emendamento 12R.1 e credo che sia un emendamento non soltanto ragionevole ma anche condivisibile perché mi ha spiegato le ragioni.

Io non avevo ben compreso cosa significasse "attività non agonistiche". L'onorevole Di Paola me le ha evidenziate e sono ben lieto di votare questo emendamento unitamente a tutto il Gruppo di Forza Italia.

Sul terzo comma, però, devo dire che non mi trovo d'accordo perché è facile dire "Beh, diamo più soldi ai nostri atleti dilettanti, diamo più soldi ai siciliani" ed invece cassiamo questo terzo comma perché sembrerebbe quasi un pleonaso.

Presidente, mi assumo le responsabilità, sempre, di quello che dico e me le assumo anche quale Presidente del Gruppo parlamentare.

E' una tappa di un circuito internazionale, di un famosissimo e prestigioso circuito internazionale.

Basta andare su *google*, io l'ho fatto perché non sono un appassionato di golf, non ne conosco neanche le regole ed ho capito quanto importante sia finanziarie con questa somma che, poi, viene attinta ai Fondi globali e non certamente tolta ai siciliani, quanto sia importante per la Sicilia finanziare questa tappa di questo circuito europeo.

Concordo con il collega che mi ha preceduto: finanziare questa tappa significa finanziare il volano del turismo, magari di un certo tipo di turismo ma è proprio quel turismo che porta nelle casse dei nostri esercenti commerciali ingenti somme.

E' proprio quel turismo che ci fa conoscere in tutto il mondo perché ho visto che, nonostante sia un circuito europeo, ci sono tappe negli Stati Uniti d'America, ad Hong Kong. Ci fa conoscere, fa conoscere i nostri *resort*, fa conoscere i nostri luoghi, fa conoscere la nostra meravigliosa campagna in tutto al mondo, Presidente, con un ritorno economico che, è facile prevederlo, sarà ben al di là della somma che il Governo siciliano vuole impegnare per finanziare quest'unica tappa.

Quindi, se dobbiamo fare, così come deve fare il legislatore, un'analisi costi-benefici ci rendiamo conto che non può non votarsi, al di là del pregiudizio - ed era questo il prologo del mio intervento - questa norma. Quindi, in maniera convinta e per tutte le ragioni anche sociali e sociologiche, mi sia consentito, che sottendono a questa norma e di grande espansione e di grande veduta perché a me i discorsi di populismo non mi appassionano; è troppo facile, troppo agevole e agile dire: "beh togliamo i soldi ai siciliani", non togliamo soldi a nessuno, noi scriviamo una norma, la scriviamo con convinzione e per quanto ci riguarda, signor Presidente, la voteremo con convinzione.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Marano. Ne ha facoltà.

MARANO. Grazie Presidente, Governo, colleghi, premesso che, ovviamente, qui nessuno è contro il *golf* e tutti quanti siamo sportivi, amiamo lo sport e ci piace promuoverlo, però ci piacerebbe che, se ci sono dei fondi da poter stanziare, questi fondi andassero magari a tutte le associazioni del territorio siciliano.

Tra le altre cose, per noi, il comma 3 è assolutamente da sopprimere perché nel calendario ufficiale dell'*European Golf Tour* non è prevista nel 2019 alcuna tappa siciliana. Nel calendario ufficiale è prevista solamente la tappa di Roma, unica tappa nazionale del 2019.

Siccome la previsione di spesa è prevista, chiaramente, per l'intero triennio 2019, 2020, 2021, vorremmo capire per quale motivo dovremmo stanziare i soldi anche per quest'anno, che ovviamente sarà impossibile poterli spendere, per una tappa che non esiste.

Quindi, per noi sarebbe più opportuno dare questi soldi, questi fondi alle associazioni, al Fondo dello sport che, ricordo, sostiene le associazioni sportive, le attività agonistiche, in modo tale che si possa fare promozione dello sport in tutto il territorio siciliano alla stessa maniera.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.

FOTI. Grazie Presidente. Volevo illustrare l'emendamento 12.R.3, la riscrittura del Governo che riprende l'emendamento che trovate sul fascicolo che ha come prima firmataria l'onorevole Schillaci che, nella scorsa seduta, aveva illustrato e aveva trovato l'apprezzamento che sembrava fosse proprio unanime da parte dell'Aula.

Che cos'è che si prevede? Si prevede di ripristinare delle somme significative per le attività sportive prelevando dal capitolo 413374 che è quello dei farmaci innovativi.

Vorrei ricordare che da un controllo che abbiamo fatto sul capitolo attualmente ci sono intorno ai 49 milioni e se facciamo un passo breve di memoria, con la variazione di bilancio di dicembre del 2018 tutti siamo venuti a conoscenza del fatto che il fondo, per fortuna, era più che avanzato, quindi, venivano restituite somme che non si erano potute spendere.

Questo prelievo di 2 milioni da questo fondo non andrebbe minimamente ad intaccare la possibilità di erogazione di farmaci innovativi e finalmente darebbe una risposta dignitosa allo sport qui in Sicilia.

Io, Presidente, apprezzo da parte del Governo il fatto di avere messo un altro piccolo aiuto, un aumento in cui porta le somme a 780 ottanta più 20 migliaia di euro, insomma si arriva a un più 300

mila, però vorrei riportare l'attenzione all'Aula con l'emendamento 12.R.3 che sarebbe veramente quello che vogliamo, cioè un aiuto corposo per lo sport, per le associazioni sportive.

Noi qui abbiamo, finalmente, anche l'Assessore per il turismo che, magari, si comincerà a fare un'idea di quello che dovrà affrontare.

Noi abbiamo le società agonistiche, quelle che partono con il vivaio dei giovani atleti fino all'età adulta che vogliamo mantenere con delle briciole e penso che sia impresentabile questa riscrittura del Governo, a meno che non si prenda in considerazione l'idea di prendere questi 2 milioni dal fondo dei farmaci innovativi che già l'anno scorso è rimasto in gran parte inutilizzato e nella variazione è stato spalmato su altre spese necessarie e pensarci per tempo, perché le associazioni sportive ci chiedono delle risposte.

Qualche mese fa c'è stato un incontro in Sala Gialla, hanno partecipato tutti i Capigruppo, tutti hanno ribadito la necessità e fatto una sorta di promessa solenne che nello stralcio del bilancio e, quindi, al "collegato" avremmo messo delle cifre accettabili, ecco, 2 milioni sul comma 2 cominciano ad essere una cifra "accettabile" per, non dico salvare lo sport, ma quantomeno allungarne l'agonia.

Io mi aspetto anche una risposta da parte dell'Assessore, perché *l'European Golf Tour* per il 2019 qui in Sicilia non è previsto. Vogliamo dei chiarimenti e mi sembra giusto. L'avevo detto anche nella scorsa seduta ma il chiarimento non è mai arrivato. Oggi, lo ha fortemente ribadito la collega e prima di passare alla votazione vorremmo ampie, ampie spiegazioni, anche perché ci sono manifestazioni molto importanti, religiose e non, qui in Sicilia, che hanno anche ricevuto un decreto, che prendono poche decine di migliaia di euro. Stendere tappeti rossi per le grandi manifestazioni ben venga - specialmente se si realizzano, perché se sono fantasmi sono soldi che rimarranno inutilizzati - e sostenere i nostri grandi eventi che sono 'alla canna del gas' e rientrano spesso nell'attività discrezionale ed incomprensibile dell'Assessore. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Barbagallo. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, per un attimo avevo visto il nuovo Assessore per lo sport a cui volevamo augurare buon lavoro per conto del Partito Democratico, non lo vedo più ma svolgo il mio intervento comunque rilevando tutto il nostro disappunto a proposito del taglio delle risorse a valere sulla legge 8 che, come lei sa Presidente, è la legge che finanzia lo sport di base ed è quello da cui attingono tutte le federazioni, in particolare anche le attività giovanili legate alla federazione. E' un capitolo che negli ultimi anni ha avuto stanziamenti che vanno dai 5 milioni ai 4 milioni, con l'intervento di oggi il totale sarebbe di 3.280 milioni di euro.

Io ed i miei colleghi apponiamo la firma all'emendamento 12.R.3, prima firmataria onorevole Schillaci, che implementa di 2 milioni di euro il capitolo della legge 8 a valere sui farmaci innovativi, se ho ben letto il capitolo. L'emendamento, sostanzialmente, riequilibrerebbe lo stanziamento dello sport di base in linea con gli ultimi anni e darebbe la possibilità alle federazioni di definire le attività programmate.

Rilevo, poi, la presentazione, a nome del Partito Democratico, di un ordine del giorno a proposito degli impianti sportivi con cui chiediamo quanto già affermato nella scorsa seduta, che nell'ambito della rimodulazione vengano finanziati i piccoli interventi che, però, servono a mettere in funzione, a mettere in esercizio gli impianti come tali, cioè i campi da gioco, i piccoli campi da pallacanestro, di pallavolo, di calcio e non i grandi impianti sportivi che spesso restano delle 'cattedrali nel deserto'.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Lo Giudice. Ne ha facoltà.

LO GIUDICE. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, anch'io intervengo per apporre la firma all'emendamento 12.R.3 che ritengo essere meritorio.

Le società sportive oggi presenti in Sicilia svolgono un'attività che credo sia fondamentale per il nostro territorio, considerando anche che, al di là di quello che è l'aspetto sportivo, c'è una finalità sociale importante e fondamentale che credo vada tutelata.

Oggi, abbiamo la possibilità di inserire delle risorse importanti che possono, quantomeno, tamponare un settore che sicuramente, nell'ultimo periodo in Sicilia, ha avuto grandi difficoltà e la possibilità di sostenere tutte le società sportive che operano nei nostri territori, credo che sia fondamentale e importante.

Per questo non solo appongo la mia firma ma annuncio il voto favorevole rispetto a questo emendamento presentato dai colleghi.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Dipasquale. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, assessori, onorevoli colleghi, la sensazione è che mi viene in mente il Consiglio provinciale quando avevamo la possibilità di intervenire con la legge 13 e che finanziavamo singole iniziative.

Innanzitutto approfitto per dare un saluto al nuovo Assessore, benvenuto, buon lavoro.

La sensazione è proprio questa che questo Parlamento stia diventando meno di un Consiglio provinciale. Meno di un Consiglio provinciale, attenzione è un'iniziativa ed io non ho nulla da dire su questo intervento sul golf, che ben venga, che ben vengano tante altre iniziative perché le iniziative sportive possono essere un volano di sviluppo per la nostra Isola.

Però, è davvero una mortificazione per chi ha svolto altri ruoli, chi è stato Sindaco, chi è stato Presidente di una provincia o anche semplice Presidente di Consiglio provinciale, vedere questa Assemblea che è arrivata al punto di dovere disquisire o dibattere su una manifestazione di 300 mila euro.

Il motivo è riconducibile al fatto che non esiste una programmazione e la colpa non è di questa Assemblea. La colpa è di questo Governo, secondo me. So, onorevole Cordaro, che per lei va tutto bene e siete bravissimi e non sbagliate nulla. Però, secondo me, è un intervento che vuole essere costruttivo e vuole suggerirvi di mettere un po' di attenzione sulle attività sportive che possano essere volano di sviluppo dell'Isola.

Fare una programmazione che preveda un sostegno a quello che possono essere le manifestazioni del golf, a quelle che possono essere le manifestazioni della vela, delle regate, creare un circuito delle regate più importanti a livello nazionale, a livello europeo. La Sicilia può mettersi al centro di quelle che sono le iniziative importanti.

Ancora ricordo quanto benessere ha portato quando a Trapani si è svolta un'importante manifestazione sulla vela.

Riteniamo che questo possa soddisfare, Presidente della Regione, una discussione come quella che stiamo facendo sull'articolo 12? Possiamo ritenerci soddisfatti o stiamo sbagliando veramente qualcosa? O veramente non esiste la programmazione in questa Regione, anche sulle cose più semplici come possono essere le manifestazioni sportive?

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Figuccia. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, per carità, colgo lo spirito assolutamente costruttivo anche degli interventi dell'opposizione, tuttavia, seppure forse quest'articolo poteva anche, secondo me, nel titolo essere scritto diversamente; io avrei fatto più chiaramente riferimento alle sue finalità, che non sono legate allo sport in senso stretto, ma che vanno persino oltre in termini di buoni propositi e mi riferisco a due aspetti: il primo che è quello delle attività paraolimpiche che giustamente il Gruppo del Movimento Cinque Stelle ha indicato auspicando persino anche un'opportunità di investire ulteriormente in quell'ambito; il secondo, che sono certo non sfuggirà agli interventi di nessuno dei

collegi che è intervenuto appunto sull'articolo, io avrei fatto riferimento, signor Presidente, all'attività dello sport collegato al mondo del turismo. Ma vivaddio, se questa Regione incomincia ad immaginare delle iniziative che, forse, in una visione un po' troppo provinciale noi intendiamo come lontane dal modo di promuovere la nostra Regione e la nostra Terra, credo che faremo un regalo a noi stessi, se è vero che si potrà parlare di campionati internazionali di vela, che si potrà parlare di campionati internazionali di salto ad ostacoli, perché la Sicilia non deve essere nota nel mondo, Presidente, per un campionato internazionale di golf.

Io approfitto proprio della presenza dell'Assessore per il turismo perché questo, Presidente della Regione, Presidente dell'Assemblea, non è solo un articolo che promuove lo sport, questo è un articolo che promuove una visione nuova della Sicilia nel mondo, che parla di destagionalizzazione rispetto all'offerta turistica.

Mi sembra una visione un po' provinciale quella che guarda soltanto ad alcuni altri mondi che guardano allo sport. Forse, dimentichiamo che il golf nel mondo, Presidente dell'Assemblea, Presidente della Regione, oggi, è uno degli sport più praticati.

Allora, se la Sicilia probabilmente anche attraverso le sue attività sportive, commerciali, avrà meno magliette che inneggiano ad altri simboli, che possono essere il padrino o cose di cui oggettivamente non andare orgogliosi, se la Sicilia incomincerà a far parlare di sé meno per simboli collegati alla malavita, alla mafia, alle magliette del padrino e più, invece, ad iniziative come queste che sono assolutamente lodevoli e che ritengo di dover caldeggiare a questo Governo e all'Assessore, che ponga finalmente in essere una visione nuova della Sicilia, devono venire dalla Norvegia, dall'Irlanda, dal Giappone, dalla Cina per partecipare ai campionati internazionali di golf, di vela, di tiro a piattello, di salto ad ostacoli, e probabilmente, facendo meno riferimento a quei piccoli contributi che sappiamo forse servono meno alle società sportive che dobbiamo sicuramente sostenere, ma l'articolo che qui troviamo al "collegato" mi sembra assolutamente lodevole e degno di grande apprezzamento.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, noi credo che oggi, anche sulla base della proposta del Governo, passato in Commissione e condivisa anche dall'emendamento che stiamo esaminando, prevede un terzo comma che è orientato a sostenere una vocazione internazionale della Sicilia.

Come sostengono anche gli studiosi in materia, il turismo relazionale com'è quello destinato ad una *community* qual è quella del golf assume, oggi, una valenza di sviluppo straordinaria perché si tratta di un turismo che non è offerto indiscriminatamente al mondo ma è orientato su una comunità che è quella del golf che è tra le più importanti del mondo non solo per numero - come sappiamo è lo sport più praticato al mondo - ma anche perché intercetta livelli di turismo di altissimo livello che sono quelli ai quali ambisce la nostra Regione.

C'è un collega che si occupa adesso di turismo e saprà difendere bene queste tematiche, ma l'orientamento è la vocazione di turismo di qualità, sportivo di qualità, che la Regione può fare.

Grazie a investimenti significativi sono stati realizzati degli impianti golfistici tra Sciacca e Donnafugata di primissimo livello. Oggi, purtroppo, quello di Donnafugata si trova in un momento di travaglio che speriamo superi al più presto e si sono imposti con iniziative già in precedenza celebrate, con risorse della Sicilia all'attenzione. Però, per confermare, il golf Siciliano come un golf attrattivo occorre programmare.

L'orientamento del Governo è proprio questo. E' evidente che l'*European Golf Tour* avrà un interesse a venire in Sicilia se e in quanto la Sicilia sosterrà quest'attrazione e non al contrario; rischiamo di entrare in un sistema dove il cane si morde la coda, finché non staniamo le risorse loro

non fanno un investimento in Sicilia di tipo golfistico, fino a quanto il golf non viene in Sicilia noi non lo finanziamo. Usciamo da questo *loop*.

Abbiamo previsto un intervento finanziario triennale programmatico e, proprio perché vogliamo programmare, pensiamo che il turismo golfistico sia un turismo che alla Sicilia fa bene, fa bene anche a quegli sport che giustamente negli interventi che si sono fatti, si vogliono tutelare, gli sport più poveri, tra virgolette, che però da un ritorno importante di turismo golfistico possono trarre benefici indotti. Su questo credo che si possa puntare, lo sforzo finanziario non è enorme, insistiamo affinché questo importante articolo che qualifica per tre anni l'offerta golfistica siciliana sia approvato.

FOTI. La tappa del 2019?

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Armao. Quello che ha detto l'Assessore Armao credo che sia chiarissimo. E' chiaro che finché non sanno che la Regione siciliana lo vuole non lo possono iscrivere. Poi quando lo iscriveranno si vedrà.

Va bene, allora passiamo alle votazioni. La prima votazione è sull'emendamento 12.R.1. Allora, su questo c'è da fare un chiarimento, Assessore Armao, oppure il nuovo Assessore che peraltro salutiamo tutta l'Aula, il dottore Messina, come nuovo Assessore per il turismo, stamattina l'abbiamo già formalmente comunicato, ora ne stiamo approfittando per fargli un saluto, diciamo, informale e di amicizia da parte di tutta l'Aula.

Allora, l'emendamento 12.R.1 ha soltanto una piccola questione da chiarire: siccome l'articolo 12 fa riferimento alle finalità di cui all'articolo 21 della legge regionale 17 maggio '84 che parla solo di attività agonistiche perché per me andrebbe, diciamo non avrei problemi a considerarlo ammissibile questo 12.R.1 ma la scritta 'non agonistiche' mi crea qualche problema perché non è compatibile con l'articolo 21 della legge '84.

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Però, sappiate che o togliamo il "non agonistiche" e inseriamo un'altra cosa oppure, purtroppo, non lo possiamo fare votare. Prego.

DI PAOLA. Grazie. Ma, infatti, il problema è proprio questo, cioè, perché se noi stiamo dando soldi al CIP e stiamo finanziando, poi, attività agonistiche praticamente stiamo togliendo tutti i disabili psichici che fanno attività non agonistica.

Cioè il punto è questo, è solo ed esclusivamente per il CIP. Capisco la sua precisazione.

PRESIDENTE. No, però mi sembra di dire che non si sta togliendo a quelli. In questo momento si sta dando a quelle agonistiche. Poi, si può proporre di darle a quelle non agonistiche. Ma da quell'articolo 21, considerata la finalità di cui all'articolo 21, diventa solo 'agonistiche' perché se non non va più rispetto alle finalità dell'articolo 21. Allora dovrebbe avere un altro tipo di copertura.

Per cui, io sono, per quanto mi riguarda ma credo di parlare a nome del Governo, assolutamente favorevole nel concetto che lei ha espresso nella maniera assoluta, figuriamoci! Però, se mettiamo questa cosa, come Assemblea non possiamo fare una cosa che materialmente è vietata. Noi possiamo fare un ordine del giorno che preveda un'aggiunta di spesa anche per quelle non agonistiche, ma dall'articolo 21 non lo possiamo prendere.

DI PAOLA. Va bene, Presidente, vediamo se possiamo fare qualche modifica.

PRESIDENTE. Benissimo, grazie.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori assessori, condividendo il senso dell'intervento dell'onorevole Di Paola e penso di tutta l'Aula, cioè la finalità di destinare uno stanziamento di 500 mila euro per le attività del Comitato paraolimpico, per attività agonistiche e non agonistiche e per tutti i tipi di disabilità fisica, psichica, sensoriale, credo che sia necessario sdoppiare il comma 1, cioè destinare 500 mila euro al finanziamento della legge n. 31 dell'84 e 500 mila euro per il finanziamento del CIP.

PRESIDENTE. Se il Governo è d'accordo, per me va bene.

LUPO. A quel punto il problema è risolto.

PRESIDENTE. Avrei bisogno se il Governo stesso o voi potete presentare un emendamento che fa questa operazione che ha previsto l'onorevole Lupo. A questo punto diventerebbe tutto ammissibile e, quindi, lo possiamo mettere in votazione. Aspettiamo ancora due minuti se possiamo fare velocemente questa operazione. Visto che stiamo discutendo tutti, all'aperto, e quindi tutti stiamo ascoltando, se facciamo al volo un emendamento di questo, anche se poi evitiamo di distribuirlo, così facciamo più velocemente e lo votiamo subito.

A proposito degli emendamenti presentati, il 12.R.2.bis lo possiamo mettere in votazione perché prevede la soppressione del 3.

CIANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Possiamo chiederle di mettere in votazione il comma 2 con l'emendamento 12.R.3? Visto che sul comma 1 stanno facendo questo...

PRESIDENTE. Venendo al pulpito non è stata attenta. Stiamo parlando proprio di questo.

CIANCIO. Il 12.R.3, Presidente.

PRESIDENTE. Il 12.R.3 è un problema semplicissimo, se il Governo trova la copertura, altrimenti non è ammissibile.

CIANCIO. Perché da questo dipende anche come ci comporteremo con gli altri due.

PRESIDENTE. Sì, ho capito. Ma io faccio il mestiere di Presidente dell'Assemblea. Se il Governo ci dice che trova gli 8 milioni in più da mettere.

(Brusìo in Aula)

Arrivati al momento dell'emendamento lo chiedo subito. Deve dare il parere, ma se dà il parere non basta il parere mi deve dire dov'è la copertura.

FOTI. C'è scritto nell'emendamento da dove si prendono. È indicato.

PRESIDENTE. Il Governo non è che deve dare un parere, mi deve dire se c'è la copertura su questi capitoli perché io non lo so. Al di là di questo, il Governo deve dire va bene sì, coperto in questa maniera, e per me non c'è problema. Io credo che ci sia la volontà di fare tutto, però devono essere scritte.

Il mio è un compito ingrato: laddove c'è un problema di tipo regolamentare lo devo palesare.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Caronia è in congedo.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 491/A

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, da parte del Governo non c'è, ovviamente, nessuna volontà di sottrarsi a mettere risorse per un settore che riteniamo cruciale, vitale, qual è quello dello sport. Che sia fuor di dubbio.

Le risorse che ci sono oggi e, soprattutto, la captazione di risorse a valere su farmaci in assenza dell'assessore non posso prendere impegni per risorse così delicate che abbisognano di ponderazione. In sede di assestamento, subito dopo l'approvazione del rendiconto, potremo fare degli aggiustamenti del caso, come è avvenuto anche l'anno scorso. Sapete che l'anno scorso gli interventi di ripristino si sono fatti, non c'è nessuna preclusione da parte nostra, però quello che vi diciamo è: andiamo avanti così.

Tra settembre e i primissimi di ottobre, eventualmente, saremo disponibili a effettuare gli interventi di aggiustamento e gli interventi che potranno essere finanziati a valere su risorse non tempestivamente utilizzabili da parte degli assessorati, ma oggi, vi prego, non metteteci in condizioni di andare in difficoltà con risorse in settori delicatissimi, di cui oggi non possiamo effettuare l'utilizzazione senza una congrua certezza che non si utilizzeranno.

PRESIDENTE. A questo punto io non posso che dichiarare l'emendamento inammissibile, a meno che non venga ritirato dai proponenti.

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, mi perdoni. Questo subemendamento non è uscito adesso. Questo subemendamento era già stato presentato nel fascicolo degli emendamenti.

PRESIDENTE. Infatti, anche allora avevamo detto che era inammissibile.

FOTI. Quindi, chiaramente, si è verificato che la copertura c'è. Lo scorso anno dal fondo dei farmaci sono avanzati ben 10 milioni di euro. Io penso che, dato che c'è il Presidente della Regione in Aula, il

fatto che manchi l'Assessore Razza sia una questione abbastanza relativa. Non ritiro l'emendamento, mettiamolo in votazione.

PRESIDENTE. Non posso metterlo in votazione, onorevole Foti.

FOTI. Io non lo ritiro.

PRESIDENTE. E io lo dichiaro inammissibile, che posso fare?

FOTI. Mi scusi, è ammissibile.

PRESIDENTE. Non ha copertura finanziaria.

FOTI. E' ammissibile, eventualmente il Governo si esprime con parere contrario e il Parlamento vota, perché non ci sono i profili di inammissibilità, semmai di opportunità o non opportunità; per noi è opportuno e lo manteniamo.

PRESIDENTE. Onorevole Foti, la prego di credermi. Il giorno che lei dovesse stare al mio posto si renderà conto che è così! E' possibile che queste somme si liberino, e nel momento in cui, come ha detto l'Assessore Armao, si farà il rendiconto, se queste somme saranno liberate, in quel momento si potrà coprire. Oggi come oggi, non è coperto, e di conseguenza non lo posso mettere in votazione. La prego di credermi, fermo restando che io idealmente sono assolutamente favorevole, ma non posso porre l'emendamento in votazione, perché è vietato, nel ruolo che svolgo, un emendamento che preveda una spesa priva di copertura.

Diamo la parola agli altri colleghi.

DE LUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, io non ho capito una cosa, sarà che sono alla prima Legislatura: se non ci sono le coperture ce lo deve dire la Commissione "Bilancio". Se questo articolo è arrivato in Aula, salvo che non ci siano profili di inammissibilità – non la voglio correggere – salvo che non ci siano profili di inammissibilità, formale, non sostanziale, il Governo esprime parere, dice "no". I deputati, chi vuole votare sì, vota sì, chi vuole votare no, vota no, e chi vuole astenersi si astiene. Ma non che non poniamo in votazione un articolo, perché altrimenti io le chiedo di leggermi – ripeto, perché magari non lo ricordo – l'articolo del Regolamento interno che vieta di discutere questo emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, glielo spiego subito. Allora, l'emendamento arriva in Aula perché teoricamente, se il Governo dovesse dire: "Va bene, approvo questa copertura", perché è in condizioni di farlo, noi lo metteremo, ovviamente, in votazione.

Il Governo ha appena finito di dire che su quel fondo è possibile che le somme si liberino dopo, ma lo possiamo andare a verificare solo al momento del rendiconto, per cui, se voi potete aspettare che venga predisposto il rendiconto, si verifica che quelle somme sono state liberate, così come successo l'anno scorso, sulla base di risparmi che si sono fatti sui farmaci, a quel punto il Governo, che non sta dando un parere sull'idealità della cosa, sta dicendo che su questa, perché lo poteva fare solo il Governo che sa le cifre, non le conosce la Commissione "Bilancio", il Governo ci sta dicendo che può

essere che queste cifre verranno liberate effettivamente per un risparmio sui farmaci, come è già avvenuto l'anno scorso, a quel punto potrà essere una copertura.

Poi, se il Governo sarà d'accordo o meno che venga coperto con quello, si esprimerà e si voterà, ma intanto, materialmente, adesso questo fondo non c'è proprio, perché finché non c'è il rendiconto questo risparmio di cui voi parlate non è verificabile e quindi, di fatto, non c'è.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io parlo semplicemente per cercare di dare una mano in questo senso perché credo che ci stiamo un po' incartando sulle procedure regolamentari.

Il tema non è se questo emendamento ha la copertura o non ha la copertura, perché tecnicamente è un emendamento coperto, nel senso che l'emendamento prevede una spesa e prevede anche il capitolo da cui prelevare quella spesa. Tra l'altro, ricordo, che noi siamo con una legge impropria che si chiama 'collegato', cioè è il collegato alla finanziaria, quindi tecnicamente stiamo facendo una legge finanziaria, quindi nel pieno del rispetto delle procedure anche di natura finanziaria.

Dopodiché nel merito, devo dire, anch'io ho qualche dubbio che possiamo togliere soldi ai farmaci innovativi – parliamo di farmaci sostanzialmente salva vita – così, diciamo, per un fatto finanziario avere la certezza che non facciamo danni a gente che rischia di morire di epatite C perché non si può permettere la cura, io credo che una cosa è il buon senso sul piano del ragionamento politico-amministrativo, altra cosa è la procedura regolamentare, perché secondo questo principio che qualcuno le ha suggerito, in Aula non potremo mai più fare un emendamento come parlamentari che dice 'io invece di spendere per andarcene sulla luna, voglio che andiamo su Marte', ma la libertà del parlamentare deve rimanere, poi l'Aula deciderà che non si va né sulla luna né su Marte, ma è una volontà.

Quindi, io le chiedo, signor Presidente, di suggerire eventualmente di soprassedere come ha fatto l'Assessore, prendendo l'impegno che nell'eventualità, in fase di assestamento, si possa trovare la soluzione, ma di non dichiararlo inammissibile per mancanza di copertura, perché questo sì, costituisce un precedente antipatico.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, siccome non è mia intenzione cercare di fare elucubrazioni mentali per arrivare ad un risultato, io le dico che se il Governo avesse detto: "ci sono i soldi, ma io non voglio che vengano presi", io avrei fatto votare con il parere negativo del Governo. Il Governo ha detto che finché non ci sarà il rendiconto, non può avere la garanzia che quei soldi ci siano; per cui, di fatto, mi sta dando la notizia che questo fondo sarebbe insufficiente comunque a coprire questa previsione.

A questo punto, se è così come io ho capito, se io ho capito diversamente, il Governo chiede la parola e mi dice: "la correggo"; ma se è come io ho capito, il Governo non mi sta dando un parere, mi sta dicendo: "quell'articolo da cui vuole essere presa la copertura non ha quei fondi in questo momento, per cui non li possiamo prendere".

FOTI. Ci sono 49 milioni.

PRESIDENTE. Il Governo ha detto, ripeto, non faccio nessuna fatica a metterlo in votazione, io cerco di fare le cose per come è giusto che si facciano. Se il Governo mi dice: "è possibile che quella cifra si sblocchi" perché il fatto che ci sia una cifra in un articolo di bilancio, se ci sono degli impegni noi non lo possiamo sapere, lo può sapere il Governo, se ci sono degli impegni quella cifra è solo cartolarmente inserita, perché una parte è già di fatto stata eliminata.

Per cui, siccome il Governo mi dice: “se per caso si dovessero liberare, perché nel rendiconto andiamo a verificare se si liberano, li possiamo utilizzare”, significa secondo me, e secondo l’italiano che io conosco ma che so conosce molto bene anche l’Assessore Armao, nel momento in cui oggi come oggi quei soldi sono impegnati e quindi non li possiamo utilizzare, però è possibile che prima della rendicontazione alcuni di quegli impegni si siano liberati, a quel punto ritornano ad essere nella disponibilità del Governo e quindi possiamo coprire in quella maniera. Secondo me questo ragionamento mi porta a dire che è inammissibile.

ARMAO, *assessore per l’economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l’economia*. Voglio raccogliere le perplessità dell’onorevole Cracolici per trovare una soluzione.

E’ chiaro che noi dall’andamento della spesa dell’anno scorso capiremo se lo stanziamento di quest’anno è sovradimensionato o sottodimensionato. Quindi, in sede di assestamento, vedremo, anche in relazione all’andamento fino a settembre della spesa su questa voce, se abbiamo stanziato un po’ di più di quanto è necessario e allora sì possiamo utilizzare le risorse, altrimenti no.

Quindi, io ripeto, credo che l’assestamento è la sede appropriata perché avremo le cose più chiare e potremo toccare un settore sensibile, come ha sottolineato opportunamente l’onorevole Cracolici, qual è quello dei farmaci innovativi, per disporre di risorse.

Io non dico che non si potranno utilizzare, però si potranno utilizzare dopo che avremo degli andamenti più definiti, il che non può avvenire oggi.

Quindi, fermo restando che la proposta è apprezzabile e sostanzialmente condivisa dal Governo, tuttavia rinviando con l’impegno di trattarlo con la massima lealtà e serenità questa cosa.

CRACOLICI. Facciamo un ordine del giorno.

ARMAO, *assessore per l’economia*. Fate un ordine del giorno, appunto, e poi lo esaminiamo subito dopo l’estate.

PRESIDENTE. Infatti, io avevo fatto un ordine del giorno con cui si impegna il Governo in questo momento, onorevole Cappello, la prego di credermi, ripeto, le mie non vogliono essere alchimie per non fare votare un emendamento, non ne ho nessun piacere a non farlo, ma mi creda che dalla spiegazione dell’Assessore Armao è evidente che quelle cifre in questo momento, se andate a prendere sul bilancio della Regione, risultano ma sono evidentissimamente impegnate, perché se servono per comprare 10 scatole di un medicinale salvavita, poi può essere che invece alla fine se ne utilizzino 8 e quindi sono rimaste delle disponibilità che possono essere utilizzate, ma sino ad oggi non è possibile. Per cui, andiamo avanti.

L’emendamento 12.R.4 è la riscrittura dell’emendamento 12.R.1 che è stato richiesto dall’onorevole Di Paola e che è stato già apprezzato dal Presidente della Regione, quindi immagino che il Governo sia favorevole. Ne do lettura:

«Il comma 1 è sostituito come segue:

1. Per le finalità di cui all’articolo 21 della legge regionale 17 maggio 1984, numero 31 è autorizzata, per l’esercizio finanziario 2019, la spesa di 500 migliaia di euro, di cui 500 migliaia di euro (Capitolo 473710).

2. Per l’esercizio finanziario 2019 è autorizzata la spesa di 500 migliaia di euro in favore di società sportive iscritte al Comitato italiano paralimpico (CIP) per attività agonistiche e non agonistiche».

Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Quindi, è approvato l'emendamento 12.R.4, che è quello che distingue 500 e 500, attività agonistiche con attività non agonistiche.

Noi dobbiamo ora votare perché ammissibile l'emendamento 12.R.2bis.

CIANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, alla luce della discussione del fatto che non si è potuto votare l'emendamento della collega Schillaci, a questo punto io chiedo di votare l'emendamento 12.R.2, eliminando tutti gli altri, che trasferisce la copertura del comma 3 al comma 2.

PRESIDENTE. E solo quello è rimasto da votare!

CIANCIO. Signor Presidente, lei diceva l'emendamento 12.R.2bis, per questo. Questo è l'emendamento 12.R.2 senza il 2 bis, solo l'emendamento 12.R.2.

PRESIDENTE. Non lo aveva ritirato quello?

CIANCIO. A seguito della discussione che c'è stata, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ma lei pensa veramente, lei si è convinta che ci può fare uscire pazzi?

CIANCIO. No, no io non la faccio uscire pazzo, quella è l'ultima delle mie intenzioni!

PRESIDENTE. Quell'emendamento è stato ritirato, onorevole.

CIANCIO. No, signor Presidente, mi scusi, ma se io so che prima c'è un emendamento della collega Schillaci che non è stato messo neanche in votazione e adesso ho un'altra proposta, sono libera di farla!

PRESIDENTE. Siccome io voglio, mentre qua mi dicono se è stato ritirato non si può votare, mentre io voglio essere assolutamente insieme a voi a fare le cose, io dico che per la prossima volta se un emendamento è ritirato, è ritirato. Allora questo emendamento rispetto all'emendamento senza 'bis' che cosa prevedeva?

CIANCIO. Signor Presidente, al posto dell'emendamento 12.R.2 trasferisce al comma 2.

PRESIDENTE. Ho capito, voglio capire che cosa prevedeva.

CIANCIO. Mentre quello lo prevedeva al comma 1 perché c'era l'emendamento Schillaci per il comma 2.

PRESIDENTE. Nel momento in cui abbiamo già votato e approvato l'emendamento 12.R.4 che ha già distinto i due stanziamenti, questo qua...

CIANCIO. No, signor Presidente, stiamo parlando del comma 2. Cioè soppressione comma 3 e trasferimento al comma 2, non il comma 1.

PRESIDENTE. L'emendamento 12.R.2bis prevede che al comma 1 le cifre cambiano, quindi è precluso già.

CIANCIO. Pacifico, perché lo abbiamo già votato. L'emendamento 12.R.2 prevede la soppressione del comma 3 e il trasferimento dei 300 mila euro al comma 2. Quindi, i 780 mila euro diventano 1 milione e 80 mila euro.

PRESIDENTE. Quello che è stato ritirato.

CIANCIO. Non è più ritirato. Lo ripresento di nuovo.

PRESIDENTE. Non è più ritirato! Ora vediamo. Un attimo, per favore. Fatemi capire.

CIANCIO. Presidente, anche volendo l'altro non lo posso più votare perché il comma 1, ormai, lo abbiamo votato.

PRESIDENTE. Ho capito. Onorevole, le pratiche parlamentari si imparano a poco a poco, io questo lo capisco, neanche le conosco tutte. Io sto vedendo, onorevole Ciancio, se riesco, e non sono sicuro, anzi credo di non riuscire, a recuperare e vedere come è possibile recuperare un emendamento ritirato.

CIANCIO. Glielo ripresento!

PRESIDENTE. Questo lo so. E' ritirato. Aspetti un attimo. Sto studiando come farla contenta! Me lo dà il tempo almeno?

Abbiamo trovato il sistema: da Regolamento se un emendamento viene ritirato da chi lo ha presentato, può essere fatto proprio da un altro. Lo faccia fare proprio da un altro e lo votiamo.

CAPPELLO. Faccio mio l'emendamento 12.R.2.

PRESIDENTE. E' fatto proprio dall'onorevole Cappello e, quindi, lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

CIANCIO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

PRESIDENTE. Uno vi fa i favori e pure li deve pagare questi favori! Io già non lo dovevo mettere in votazione, onorevole Cappello. Vi prego, ci sono delle regole di buona convivenza pure, non ce l'abbia a male! Già non era messo in votazione. Ora è stato comunicato che chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Basta! Non è approvato.

Si passa all'articolo 12R, che di fatto è sostitutivo dell'articolo 12. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

CIANCIO. Non potevamo votare questo articolo!

PRESIDENTE. Onorevole Ciancio, la prego, sto facendo di tutto per fare quello che è possibile!

CIANCIO. Ho chiesto una votazione per appello nominale e non me la fa fare!

PRESIDENTE. Un appello nominale lo possiamo fare quando vuole, ma questo articolo non è stato approvato. Questo emendamento non è stato approvato! Non potete approfittare così di me!

Abbiamo finito. Onorevoli colleghi, sono le 18.30, Presidente Musumeci vorrei anche il suo suggerimento, sono le 18.30, ci sono gli emendamenti aggiuntivi. Questi aggiuntivi, che sono moltissimi, la grande maggioranza di questi emendamenti aggiuntivi non li faremo neanche votare. Ce ne sono alcuni, però non c'è dubbio che una perdita di tempo c'è per forza di cose. In ogni caso, io dovrei chiedere dieci minuti, un quarto d'ora di sospensione perché dovremo verificare esattamente quali sono gli emendamenti da proporre o no.

Domani non possiamo fare Aula perché dalle ore 8.00 di mattina, in poi, c'è di nuovo il concorso e dopodomani lo stesso. Io chiedo, con grande serenità, per quanto mi riguarda possiamo andare avanti, altrimenti dovremmo rinviare il tutto a martedì.

Chiedo al Presidente.

MUSUMECI, *presidente della Regione*. Chiedo di continuare ad oltranza.

PRESIDENTE. Il Presidente chiede di andare avanti ad oltranza. Per me va benissimo e, quindi, si continua.

Chiedo un quarto d'ora di sospensione dopo che avranno parlato l'onorevole Lupo e l'onorevole Cracolici, che mi hanno chiesto di parlare, per potere dare una verifica del lavoro che è stato fatto dagli uffici sugli emendamenti aggiuntivi in modo da potere tornare e cominciare a votare.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Lupo.

LUPO. Signor Presidente, la comunicazione che ci sarebbero moltissimi aggiuntivi ci coglie di sorpresa, perché in conclusione della seduta precedente, proprio il mio ultimo intervento sull'ordine dei lavori, ha riguardato il tema degli aggiuntivi e abbiamo chiesto al Presidente dell'Assemblea e al Governo di sapere se vi fossero degli emendamenti aggiuntivi in modo da poterli distribuire all'Aula per accelerare i lavori della seduta successiva, e ci è stato risposto di no, che non c'erano emendamenti.

Voglio ricordare, peraltro, che oltre al collegato generale ci sono diversi disegni di legge collegato-stralcio delle diverse Commissioni di competenza che hanno lavorato, hanno dato pareri, hanno approvato i testi; ora, sovvertire il lavoro fatto in questi mesi a me sembra sbagliato, altra cosa è se vi è un'urgenza, un'emergenza, un tema che deve essere affrontato in termini prioritari, e allora, non ci sottraiamo, e a tal proposito io colgo l'occasione per dire, signor Presidente, ci siamo accorti con grande sorpresa che Ferrovie dello Stato ha sospeso il servizio ferroviario sulla Palermo-Messina.

Io penso che una risposta va data. Per esempio, non credo abbia molto senso, considerato che i nostri concittadini e i turisti saranno costretti a servirsi esclusivamente dei mezzi di trasporto su gommato, mantenere i pedaggi sul Consorzio autostradale siciliano sul CAS per il periodo di sospensione del servizio ferroviario. Io penso che il governo dovrebbe sospendere i pedaggi sul tratto autostradale del CAS da Palermo a Messina per l'intera durata della sospensione del servizio ferroviario.

Vorrei sapere - così ho letto sulla stampa - se è vero che Ferrovie ha concordato col Governo regionale la sospensione del servizio ferroviario.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, per quanto riguarda la prima parte...

LUPO. Presidente, fino all'ultima seduta, in questo Parlamento abbiamo parlato di infrastrutture, non è accettabile che il Governo non abbia informato il Parlamento di un fatto così grave che riguarda migliaia e migliaia di siciliani.

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Lupo...

LUPO. Perché noi rischiamo qui di discutere di cose di cui alla gente non importa nulla e di non occuparci delle cose che invece alle gente importano ed interessano.

PRESIDENTE. Onorevole Lupo la prego, distinguiamo le cose. Io ora sospendo per la verifica di questi emendamenti, dopo di che il Governo, il Presidente Musumeci direttamente, che io stesso ho peraltro scritto a verbale perché l'ho fatto dalla mia postazione, ho chiesto al Presidente notizie su questo argomento, il Presidente ha risposto che è stata già fatta una nota di protesta, quindi, è ovvio che non c'è nessun accordo su questo.

Siccome continua il dibattito e per me se volete continuare su questo argomento va benissimo, io ho bisogno di ritirarmi insieme al Presidente Savona e all'assessore Armao per la verifica al volo questi aggiuntivi.

Sull'ordine dei lavori

CRACOLICI. Chiedo di intervenire sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Presidente le chiedo scusa. Noi dobbiamo ritrovare un ordine, altrimenti impazziamo, ancora abbiamo tre anni e mezzo davanti, rischiamo di finire questa legislatura ricoverati in una casa psichiatrica, perché c'è un livello di fare le leggi che è folle. Cioè abbiamo una legge finanziaria poi abbiamo fatto un collegato, poi abbiamo diviso il collegato in cinque sub-collegati, abbiamo praticamente, da qui a dicembre, sempre all'ordine del giorno la finanziaria che abbiamo approvato ad Aprile, perché è chiaro che è un meccanismo in cui non si chiude mai, aggiungi che ci sono gli emendamenti in cui lei ora sta annunciando ed io... finché si scherza si scherza ma con tutto il rispetto per la Presidenza, la Presidenza non ha il potere di decidere quali emendamenti vanno esaminati e quali no e neanche il Governo.

PRESIDENTE. E neanche il Governo, ovviamente.

CRACOLICI. Perché la possibilità che gli emendamenti aggiuntivi abbiano la stessa dignità sia del Governo che del singolo parlamentare, quindi se lei dice *“ci riuniamo, ora vediamo quelli che portiamo in Aula, gli altri...”*, Presidente non funziona così.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, questi che sono arrivati qua, vengono dalla Commissione per cui sono stati già apprezzati in Commissione.

CRACOLICI. Presidente, insisto, gli emendamenti che sono arrivati come aggiuntivi...

PRESIDENTE. ..vengono dalla Commissione, per cui sono stati già apprezzati in Commissione...

CRACOLICI. Signor Presidente, insisto, gli emendamenti che sono arrivati come aggiuntivi, io adesso non conosco il dettaglio perché non ne troverò uno a mia firma, sono stati però esaminati dalla Commissione immagino, o dalle Commissioni di merito immagino, addirittura mi risulta che ci sono norme che sono nei collegati cosiddetti *“integrativi”* che sono stati estrapolati, già votati dalle Commissioni, e presentati adesso come emendamenti: è una follia!

Allora, Presidente, io le chiedo una cortesia: rimetta ordine, abbiamo finito un collegato e ci sono altri collegati, andiamo con ordine, poi, se ci sono urgenze reali che si capisce che c'è una necessità vera, che creiamo un danno alle province, si affronta con buon senso, altrimenti è un caos!

PRESIDENTE. Lei ha perfettamente ragione, tant'è che io devo verificare tutto quello che è stato estrapolato da altri per riportarlo ad altri, questo perché sia chiaro, perché ci sono delle situazioni che io non accetterò proprio per mettere ordine, onorevole Cracolici.

Io le sto dicendo che proprio per mettere ordine io, nonostante la Commissione abbia fatto arrivare in Aula una serie di emendamenti aggiuntivi, ho già comunicato che non ne faccio, però devo verificare se ci sono due o tre emendamenti di cui effettivamente c'è necessità di doverli affrontare in Aula, allora li porterò in Aula, diversamente, ed è stato esattamente quello che lei ha detto, si vede che mi avrà insegnato prima questa cosa, perché oggi, nuovi altri interventi non ne concedo, anzi, chiedo scusa, concedo l'intervento dell'onorevole Di Mauro, - poi assuma la presidenza perché mi devo allontanare -, per cui faccio esattamente questo lavoro, può stare tranquillo che non ci sarà nessun sovvertimento dell'ordine che ci siamo già dati.

DI MAURO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, vorrei che fosse chiaro: noi abbiamo stabilito un percorso che era quello del collegato del Governo e poi una serie di collegati che facevano riferimento ad argomenti specifici, quindi la prima condizione perché un emendamento possa essere ammissibile è che dev'essere trattato dalla Commissione di merito, dalla Commissione bilancio e non deve far parte dei collegati successivi.

Secondo tema: lei ha stralciato – così d'intesa col Governo che l'ha proposto – l'articolo 17. Desidero che la Presidenza comunichi all'Aula i vari commi che sono stati esaminati dalle Commissioni di merito e dalla Commissione *“Bilancio”*, credo che i parlamentari abbiano diritto di presentare questi commi nei disegni di legge collegati di competenza, questo credo che lei debba comunicarlo all'Aula. E' un problema di ordine dei lavori, credo che debba essere comunicato.

PRESIDENTE. Assolutamente d'accordo con lei, fermo restando, onorevole Di Mauro, che il Governo ha ritirato - io non ho stralciato niente - l'articolo 17 ed è ovvio che tutto quello che c'è nell'articolo 17 può essere assolutamente utilizzato per essere inserito, non è stato bocciato, il Governo ha ritenuto, - l'intervento dell'Assessore Armao è stato un intervento molto chiaro -, di evitare uno scontro per cui l'ha ritirato per ripresentarlo nella maniera più opportuna che è questa che dice lei.

Onorevole Di Mauro le devo chiedere di sostituirmi perché io devo assolutamente assentarmi.

DI MAURO. Signor Presidente, volevo aggiungere una cosa. Trattandosi, l'articolo 17, argomento che è stato trattato in Commissione di merito e "Bilancio", gli emendamenti di cui ai commi di questo articolo 17 vanno presentati direttamente in Aula nei collegati di competenza, perché non è che li possiamo esaminare nuovamente?

PRESIDENTE. Mi dia il tempo di verificare ma in linea di massimo dovrebbe essere così.

DI MAURO. Non è che possiamo esaminarli due volte?

PRESIDENTE. In linea di massima va bene così.

FOTI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

FOTI. Signor Presidente, se ne sta andando? Se si trattiene un secondo, ho preparato l'ordine del giorno - come lei mi ha consigliato - Presidente Micciché, chiedendo al Governo di rimpinguare i capitoli alla prossima predisposizione di una norma finanziaria per le leggi 8 e 31 che, oggi, sono ridotte al lumicino.

Vorrei ricordare all'Aula che avevamo approvato un altro ordine del giorno che chiedeva di modificare i criteri di ripartizione che avvengono secondo un decreto dell'Assessore per il turismo e lo sport.

Volevo preannunciare anche che, andando così a memoria, perché prima si è fatta una discussione in cui questo capitolo sui farmaci - utilizzato quasi come uno scudo umano -, nessuno tocchi i farmaci! Ovviamente.

Vorrei ricordare all'Aula che questo capitolo durante la finanziaria è stato ampiamente saccheggiato.

Ci vedremo all'assestamento.

Qui c'è l'ordine del giorno - che adesso depositerò - e spero sia distribuito per un'approvazione da parte dell'Aula.

PRESIDENTE. La seduta è sospesa per 15 minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 18.41, è ripresa alle ore 19.42)

Presidenza del Presidente MICCICHE'

La seduta è ripresa.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 491/A

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, intanto devo dare una garanzia a tutti e cioè che già nell'ordine del giorno della prossima settimana, che faremo stasera, garantisco che a partire da martedì, quindi mercoledì e giovedì, si porteranno in Aula i collegati delle specifiche Commissioni per cui vi prego di stare assolutamente tranquilli che tutti gli emendamenti che non stiamo discutendo oggi verranno discussi. Mi dovete credere, di 100 e non so quanti di più, quasi 200, noi ne abbiamo presi ora 7 o forse 8, quelli che abbiamo ritenuto effettivamente...

SAMMARTINO. Il fascicolo è corposo.

PRESIDENTE. Onorevole Sammartino, se mi ascolta, stavo dicendo che a partire da martedì li discuteremo; il fascicolo era tanto, ora sono 8 emendamenti, che comunque dovremo valutare in ogni caso ma che hanno la garanzia, c'è la mia garanzia personale del fatto che da martedì a giovedì della settimana prossima noi apprezzeremo tutti i collegati che sono stati definiti e sono praticamente tutti pronti. Per cui, a partire da martedì iniziamo con quello della I Commissione e della V Commissione per andare avanti poi con quelli degli altri tra mercoledì e giovedì, per cui tutti stiano tranquilli che gli emendamenti di ognuno di voi saranno assolutamente apprezzati.

Scusi Assessore Falcone, se ci sediamo votiamo perché dobbiamo votare e poi andare via.

BARBAGALLO. Signor Presidente, non si possono votare.

PRESIDENTE. Chiedo scusa onorevole Barbagallo, io ho valutato insieme agli Uffici quelli che riteniamo più urgenti, se alcuni non li volete apprezzare non li apprezzate, punto. Non stiamo a ridiscutere di nuovo, tanto da qui alla prossima settimana saranno votati tutti compresi quelli, onorevole Di Mauro, di cui parlavamo, dell'articolo 17 e che devono essere predisposti, dobbiamo scegliere e capire quali siano e portati in Aula. È inutile continuare a discutere se sono belli o brutti quelli che abbiamo portato.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Se è sull'ordine dei lavori, se è sulla qualità o meno sono quelli che abbiamo ritenuto di portare qua in Aula, sono 8 su 200 e mi sembra di avere fatto il mio dovere portando questo tipo di emendamenti, se poi non li volete votare non li votate.

Prego, onorevole Cracolici, però non apro la discussione sulla scelta. È una scelta della Presidenza, può essere giusta o sbagliata, ma così è.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi trattengo dall'esprimere un giudizio. Mi permetto di dire che non funziona così, Presidente. Mi dispiace, non funziona come lei sta operando. Lei che fa? Ha sorteggiato? Cosa ha fatto? Come ha operato? Il sorteggio su quali parametri l'ha definito? L'urgenza? L'emergenza?

Qui ci sono variazioni di bilancio di cui non si ha contezza delle ragioni di urgenza per le quali si fanno, dal turismo – immagino perché è arrivato l'assessore e, quindi, è una sorta di benvenuto fra di noi – alla sanità, per le stesse ragioni per cui ha dichiarato che non si poteva discutere l'emendamento famoso, quello dei farmaci. Adesso abbiamo emendamenti col fondo sull'Oasi di Troina per l'autosufficienza. Ho dato uno sguardo a volo di uccello.

Signor Presidente, ma può pensare che l'Aula è una sorta di luogo dove 'abbiamo deciso'? M con tutto il rispetto, abbiamo deciso, chi? Qui non c'è un potere della Presidenza che sostituisce il Parlamento. O lei li mette tutti, o lei ci dice qual è la ragione di urgenza reale e il Governo se ne fa

carico, perché non si può passare da 2, non è un problema di peso. Trattiamo sui numeri, ma non si può sospendere l'Aula dicendo che ci sono 2 emergenze, la redistribuzione dei 110 milioni e il TPL, le province, e poi si passa dai precari, alle multe dei beni culturali. Ora tutto è urgente.

Ma, tra l'altro, lei ha appena finito di dire che ci sono i collegati di settore dove troveranno soddisfazione gli ulteriori emendamenti. Mi spiega perché ci sono emendamenti che lei annuncia andranno lì e altri che, invece, entrano qui? Qualcuno ha fatto il concorso per arrivare primo? C'era una gara? Una gara podistica? C'è stata una coppa in palio? Presidente, con questi emendamenti per quello che potrò – e stasera annuncio che non me ne andrò – userò tutte le tecniche parlamentari e regolamentari perché queste norme le approverete nel mese di agosto. Non martedì, nel mese di agosto.

Pertanto, o il Governo, assieme alla Presidenza, avanza una proposta seria, credibile all'Aula, o, per quanto mi riguarda, per quello che potrò – poi vi batterete perché c'è la logica dei numeri – ma per quello che potrò le assicuro che non sarà una Finanziaria che chiuderemo né stasera, né martedì.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, ho capito che il suo è un intervento preventivo, come la guerra preventiva di Bush. Prima se lo faccia dire se ci sono le emergenze e quali sono e poi fa l'intervento che ha fatto. Lei ha fatto un intervento preventivo che para le mani e dice 'qualsiasi cosa mi dicano io non ci crederò'. Ma siccome la scelta è stata fatta sulla base di ragionamenti che io ho ascoltato e che ho ritenuto alcuni di accettare, altri no. Non ho accettato il Salva Catania perché ho detto che può andare martedì, non ho accettato lo Sblocca concorsi che mi aveva proposto il Presidente perché ho detto che può andare martedì. Ho accettato – e devono essere, ovviamente, valutati – soltanto quegli emendamenti che ho ritenuto particolarmente urgenti. Non altri.

Dopodiché, io, se lei mi dà il tempo di farlo, li posso anche non illustrare, perché non spetta a me illustrare gli emendamenti, ma spiegare, emendamento per emendamento, quale è stata la motivazione per cui ho ritenuto di portarli in Aula, a partire dal primo, l'emendamento aggiuntivo A.2R bis. Sono sette, non dire "tutti questi". Erano duecento, ho ritenuto di portare questi.

Voi fate quello che volete, io non ho problemi, perché sia chiaro, io posso pure chiudere l'Aula; la settimana prossima, invece di fare i collegati, facciamo gli aggiuntivi, io non ho problemi. Sto cercando di trovare un ordine perché la settimana prossima si possano portare in Aula i collegati specifici, siccome la Regione deve fare la spalmatura, e si deve fare, qua c'è l'emendamento che consente la spalmatura, c'è una proroga sugli stipendi che devono essere dati, quindi non credo ci sia niente di straordinario, c'è un errore fatto dall'Assessorato beni culturali, per cui c'è da dare la possibilità, con soldi già esistenti, di sistemare una vicenda che era stata erroneamente fatta, non c'è niente di nuovo, non ci sono spese aggiuntive, non c'è assolutamente niente.

Poi, se ritenete che non si debba fare io, siccome faccio parte di un'Assemblea, e sono il Presidente di un'Assemblea che ritengo sia un'Assemblea seria, comunque vado avanti. Se voi riuscirete a non fare lavorare l'Assemblea non so che dirvi, a me va benissimo.

Io ho fatto tutto quello che è necessario perché da martedì si possano valutare i "collegati" che sono quelli cui tutti teniamo, di settore. Se non volete la settimana prossima, se riuscirete nell'intento del boicottaggio, del "bolstering" che riuscirete a fare oggi, vuol dire che la settimana prossima parleremo degli aggiuntivi di cui stiamo parlando oggi, invece che di otto, di tutti e duecento.

Non so cos'altro dirvi, io vado avanti sulle votazioni, e dico pure che, senza volere essere arrogante, però io ho il dovere di portare avanti i lavori di questa Assemblea, io darò la parola soltanto sull'argomento di cui si sta parlando, do la parola ai Capigruppo, se vorranno, sull'ordine dei lavori, ma non a 70 deputati, dopo di che si inizia a votare. Chi vuole che queste cose vengano bocciate, non le vota.

CRACOLICI. Lei dà la parola in funzione del regolamento d'Aula! Qualunque deputato ha facoltà di parlare!

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, se il Regolamento lo prevede gli do la parola, non si preoccupi. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Dipasquale. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, signor Presidente della Regione, onorevoli colleghi, io faccio un appello. Non ho tempo da perdere! Faccio un appello a lei, perché penso che si sia lavorato velocemente e bene. La sensazione è che se mettiamo questa sera ancora carne al fuoco noi rischiamo davvero di bloccare l'Aula, non di bloccarla con le azioni pretestuose o strumentali, di bloccarla nei fatti.

Se noi accettiamo, tra questi sette emendamenti alcuni interventi di settore, ma ne dobbiamo individuare anche altri, così come possono essere emergenze quelle del turismo, come possono essere emergenze quelle dei precari di Troina, di dove sono, di Leonforte, che stanno a cuore a una parte del parlamento ma stanno a cuore a tutti quanti, ma ci sono i lavoratori del Consorzio di bonifica di Ragusa che non prendono da venti mesi lo stipendio! Da venti mesi!

Non è uno scherzo, su questa cosa non le permetto di scherzare, quindi stia muto e in silenzio!

Venti mesi che non prendono lo stipendio, più emergenza di questa! E così il Corfilac, così tante altre cose.

Signor Presidente la prego, questa sera soffermiamoci sulla vera emergenza. La vera emergenza qual è? Le risorse che noi possiamo sbloccare, che noi possiamo utilizzare per spalmarle in quei capitoli che erano stati bloccati. Fermiamoci, signor Presidente, la prego, su questo. Perché se noi apriamo questa riflessione, così come avete individuato sette interventi, sei, cinque, importanti, tra gli emendamenti ce ne sono tantissimi altri che rappresentano emergenze e allora prendiamo solamente le risorse da spalmare e facciamolo tutti insieme in maniera condivisa - e questo lo possiamo fare velocemente - e il resto rimandiamolo invece ai collegati di settore.

Io penso che il lavoro che abbiamo fatto e che lei ha fatto da Presidente dell'Assemblea, è un lavoro positivo in questa giornata. Penso che dobbiamo fare un ultimo sforzo per salvaguardare quello che è il patrimonio di tutti e per il resto far capire ai colleghi che tengono ad alcuni interventi, che ce ne sono altri altrettanto importanti, e li rimandiamo ai collegati di settore. Io mi rimetto davvero a lei, signor Presidente, su questa riflessione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, io dico che se avessi avuto l'idea di accontentare qualcuno, avrei fatto, come era corretto che io facessi, di ascoltare i Gruppi e avrei chiesto ai Gruppi, non è così. Io posso garantire che la scelta è stata fatta sulla base delle mie convinzioni. Posso avere sbagliato qualche convinzione, posso avere sbagliato qualche analisi, ma è stata fatta sulla base delle mie convinzioni, perché siccome ho l'intenzione la settimana prossima di esitare i collegati e quindi non ho voluto - e me ne dovete dare atto - neanche tenere in considerazione i duecento emendamenti aggiuntivi, ma ho scelto, non perché fosse obbligatorio, comunque uno era obbligatorio portarlo, che è quello della spalmatura, che è obbligatorio.

Insieme a questi, se avessimo voluto li avremmo già apprezzati, ma ho portato quelli che sulla base delle cose che mi hanno detto i vari assessorati, perché poi non ce ne è di tipo personale, sono tutti degli assessorati, quando l'Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana ha fatto un errore, rischiano sessanta imprese di non ricevere i soldi che devono avere, è un'emergenza, quando è scaduto il tempo per gli IACP, non so cosa, e se non si fa cadono pure i commissari, è un'emergenza.

Non c'è niente tra questi emendamenti che possa essere assegnato a nessuno di tutti voi, né della maggioranza, né dell'opposizione, ci sono soltanto il Governo e gli assessorati che mi hanno segnalato alcune emergenze su cui non credo - lo dico sinceramente - che un dibattito d'Aula possa essere utile né alla Sicilia, né a quest'Aula, né al Governo, a nessuno, perché se si approvassero o bocciassero nel giro di pochi minuti, comunque martedì prossimo si partirebbe con i collegati di settore che dobbiamo assolutamente fare senza nessun problema.

Mi sembra questa vostra una presa di posizione, ovviamente più che legittima, avete tutto il diritto di fare ostruzionismo quanto volete, ma vi prego di credermi, non ci sono 'marchette' in questa mia scelta. Questo vi prego di crederlo perché è così.

Dopo di che io, ripeto, dopo che do la parola a chi la chiede, inizieremo, fosse anche a mezzanotte – questo ve lo devo dire – inizieremo a votare e si potranno approvare o bocciare, questa è una cosa che ovviamente dipende da tutta l'Aula, ma io vi comunico che comunque ascolterò tutti con assoluta serenità, ma che fosse anche stanotte, questi emendamenti si votano in modo che martedì si possa iniziare con i collegati.

SAMMARTINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAMMARTINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, io vorrei che ritornasse in quest'Aula il clima con il quale abbiamo lavorato nelle scorse settimane, questo collegato ricordo a me stesso, nasce qualche mese addietro e finalmente sta iniziando a prendere il suo corso e nel cammino di questo collegato si è deciso insieme alla Presidenza e a tutti i Presidenti di Commissione di trattare le materie per argomento. Lei ha appena annunciato che la settimana prossima entrerà qui in Aula il disegno di legge collegato della I Commissione e quello della V Commissione.

Io credo di poter parlare a nome della maggioranza dei parlamentari della V Commissione perché non possiamo fare due pesi e due misure su materie inerenti un testo di legge che entrerà in Aula martedì.

Ricordo all'assessore Armao come, con grande garbo istituzionale, venne stralciata la scorsa settimana la norma sulla Whitaker che si ritroverà poi proposta sul "collegato" della V perché si era deciso che le materie, e lo aveva deciso anche lei signor Presidente, in quest'Aula, inerenti il turismo, i beni culturali e l'associazionismo entrassero in quel "collegato".

Io nel leggere velocemente alcune delle proposte che lei dice di avere selezionato senza passare neanche nelle Commissioni di merito, noto come dal 164 - su questo può essere più o meno condivisibile, con l'occasione saluto il neo Assessore per il turismo -, ricordo come l'assessore Pappalardo, onorevole Presidente della Regione, insieme ai dirigenti in Commissione mi chiese - e la troverete, colleghi, nel "collegato" della V - una norma per migliorare la fruizione e la stagionalizzazione dei nostri territori e, quindi, è stata introdotta in quel "collegato" una norma per fare sì che, finalmente, quella norma approvata nel 2016 si potesse attuare. Ora leggo, in maniera un po' schizofrenica, assessore Messina, una proposta di definanziare quella proposta che l'assessore Pappalardo, insieme a questo Governo, aveva fatto per utilizzare i fondi per altra materia, più o meno condivisibile, credo che vada discussa all'interno della Commissione di merito ma, soprattutto, nel "collegato" di merito.

Com'è assolutamente un'ottima iniziativa quella di intitolare al compianto assessore Tusa una fondazione, onorevole Presidente della Regione. Credo che questa sia una materia che si possa trattare martedì nel "collegato" della V Commissione. O altre iniziative rivolte, non credo, a emergenze ma che possono trovare - e credo che su questo anche il Presidente della Commissione 'Bilancio' potrà condividere - un percorso lineare così come nelle scorse settimane questo Parlamento ha fatto.

Ben altro, invece, leggo qui di urgenza come il trasporto pubblico locale e il fondo di riparto che sappiamo necessitare di essere sbloccato con grande urgenza.

Quindi l'invito, presidente Micciché - visto che dal punto di vista anche regolamentare non si è seguito l'iter che si è seguito sempre ai sensi dello Statuto, di passare nelle Commissioni di merito, perché stiamo parlando di trattazioni che vedranno martedì la possibilità di essere discusse da questo Parlamento -, è quello di stralciare alcune norme che benissimo possono essere inserite nei collegati da martedì in poi e di affrontare le vere urgenze, riproponendogli una norma che ha fatto molto

discutere i giornali nelle scorse settimane che è il ‘Salva-Catania’, che lei poc’anzi ha definito una norma non urgente.

Io credo che invece proprio il ‘Salva-Catania’, con l’impegno assunto dal Governo regionale, ce lo portiamo ormai dal mese di dicembre, forse gennaio, e dovrebbe essere ora che questo Parlamento si possa esprimere su un carattere d’urgenza che vede non soltanto il comune di Catania nella crisi finanziaria che conosciamo, anche se in parte aiutato dal Governo nazionale, ma a cui dobbiamo dare una risposta a quelle migliaia di lavoratori che aspettano dal mese di dicembre una norma con la quale il Governo aveva preso impegni agli occhi di tutta la città. Grazie.

PRESIDENTE. Intanto il ‘Salva-Catania’ era inserito nell’articolo 17, per cui non l’ho considerato norma urgente, mi preme sottolinearlo perché altrimenti il sindaco di Catania ritiene che io ce l’abbia con lui e, quindi, questo non c’entra assolutamente.

Io ricordo comunque a tutti che questi emendamenti, onorevole Sammartino parlo con lei, sono stati già approvati in Commissione ‘Bilancio’ e nelle Commissioni...

SAMMARTINO. In Commissione di merito no!

PRESIDENTE. Forse uno, mi stavo accertando ora. Voi avete ragione forse su uno e me ne sto accertando.

SAMMARTINO. Tre.

PRESIDENTE. No, uno soltanto.

SAMMARTINO. Posso confrontarmi con gli Uffici.

PRESIDENTE. Ora lo vediamo.

SAMMARTINO. Se vuole glieli elenco.

PRESIDENTE. Se io ho commesso un errore...

Stia attento, onorevole Sammartino, lei sa quanta correttezza c’è nei nostri rapporti. Durante il suo intervento ho chiesto una verifica. Se ci sono emendamenti di cui non mi sono accorto, visto che avevo le richieste degli Assessorati, che non sono stati approvati già in Commissione di merito e poi in Commissione ‘Bilancio’, li stralcio io. Non c’è bisogno, me lo diranno gli Uffici. Li tolgo io stesso e mi sembra difficile addirittura che mi siano arrivate sul tavolo poco fa, ma mi dispiace se è così e quindi nell’eventualità in cui ci siano cose di questo genere, tranquillo che le tolgo io adesso.

Per quanto riguarda il resto sono emendamenti già approvati nelle Commissioni di merito e in Commissione ‘Bilancio’ e, quindi, è stata soltanto una scelta, ora vediamo questi qua.

Il Presidente Savona mi ha chiesto di intervenire. Questo lo sto vedendo subito e se ci sono, onorevole Sammartino, sappia che io sono uno che non ho paura di chiedere scusa se faccio un errore; se lo faccio lo riconosco e provvedo immediatamente.

SAMMARTINO. Nel rispetto reciproco.

SAVONA, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVONA, *presidente della Commissione*. Per amore della verità, gli unici due emendamenti proposti in questo mazzetto di emendamenti, sono l'A.164 e l'A.166 che non sono passati in Commissione. Quindi, non hanno avuto la valutazione della Commissione 'Bilancio'. Tutto il resto è stato tutto valutato ed apprezzato a maggioranza o all'unanimità in Commissione 'Bilancio'.

Le cose sono andate secondo le regole già previste dal nostro Regolamento.

PRESIDENTE. Siccome nelle regole che avevo elencato e avevo dato, c'era il fatto che fossero state già approvate dalle Commissioni di merito, chiedo scusa, mi dispiace che me le abbiano date senza che fossero state approvate.

Dopodiché, onorevole Turano, la prego non chieda la parola. Quale che sia la motivazione, martedì così come vale per i deputati vale per il Governo.

Il 167 era stato approvato nelle Commissioni?

TAMAJO. Il 167 era stato approvato.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente, si figuri se voglio contestare la sua decisione ma perché l'Aula sia informata l'emendamento 166 è soltanto la modifica di un termine. Non serve il parere della Commissione.

Stiamo posponendo il termine del 2018 al 2020 per permettere, in vista della fusione, aspettiamo il parere del CGA, tra la CRIAS e l'IRCAC di potere funzionare e di erogare i benefici in favore delle categorie che rappresentano.

Non credo che serva il parere della Commissione per dire 2018-2020.

PRESIDENTE. Onorevole Turano, le chiedo scusa ma non c'è dubbio - mi creda - che in tutti i 200 emendamenti che non ho considerato da portare in Aula, sicuramente c'è una motivazione valida come quella che lei ha portato. Però, chiedendo scusa sinceramente, assessore Turano, avevo chiesto soltanto gli emendamenti approvati.

Se per una motivazione validissima dovessi aprire una maglia, tutti gli emendamenti hanno una motivazione validissima.

Mi dispiace perché avevo chiesto gli emendamenti già approvati in Commissione 'Bilancio' da potere verificare.

Evidentemente o per errore mio, o per errore di qualcun altro, di cui comunque mi assumo la responsabilità, me ne sono arrivati alcuni che non erano di quel pacchetto.

Non me ne parlate perché non li prendo in considerazione. Per cui è inutile che me ne parliate. Mi dispiace molto. Martedì si fanno. Come si fanno martedì per gli altri, si fanno martedì pure per loro. Per cui chiedo scusa alle persone che me l'avevano proposto e a cui avevo dato un parere positivo, ma non possiamo aprire questa maglia.

Per cui gli emendamenti da valutare sono: A2Rbis, che è quello della spalmatura, con il subemendamento; proroga dei contratti perché si devono pagare gli stipendi; A.154, che è anche questo una proroga; A17R, un'altra di quelle cose che sono urgentissime perché si devono fare dei pagamenti; A.155 quello di Troina, credetemi, l'ho valutato, facendo parte di quelli che erano stati già approvati, un emendamento da portare. Se poi non volete lo si bocci. Ma io ho ritenuto di portarlo. L'A.164 e questi sono levati. Per cui sono rimasti, di fatto, cinque emendamenti da approvare.

RAGUSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAGUSA. Signor Presidente, dico che parlare ci aiuta a costruire un percorso e capisco anche la difficoltà e capisco anche l'impostazione che lei ha dato a questi emendamenti aggiuntivi. Io vorrei attirare l'attenzione dell'Aula sul A.166, colleghi scusate, è un emendamento che riguarda la CRIAS, senza l'approvazione di questo emendamento che non prevede alcun impegno di spesa ma che, come dice il presidente Savona, non è stato valutato in Commissione. Tuttavia non essendoci, e mi rivolgo al presidente Savona, l'A.166 non prevede alcun impegno di spesa, è dare la possibilità alla CRIAS di erogare finanziamenti che spettano agli artigiani e all'agricoltura, non c'è alcun impegno di spesa, non c'è appartenenza politica perché la CRIAS è di tutti e serve a coloro che oggi operano nel mondo dell'agricoltura per iniziare una nuova stagione produttiva, quindi, chiederei un momento di attenzione a lei, presidente Micciché, a voi del Governo, in particolare valutatela con attenzione.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Ragusa. Io ripeto perché altrimenti non ci capiamo: sono costernato ma è inutile che ognuno di voi mi porti la motivazione per cui il proprio emendamento vada votato perché o c'è una regola che io devo rispettare oppure...

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Se lei fa una deroga, la chiedono tutti.

PRESIDENTE. Onorevole Turano, mi fa parlare? Se poi c'è uno di questi emendamenti che non è passato in Commissione perché non ci doveva passare, allora è un discorso diverso, per cui se il Presidente della Commissione mi dirà che questo emendamento non è stato approvato perché non ci doveva passare, bene, altrimenti non c'è la possibilità di votarlo.

CAPPELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, mi ascolti, comincio ad avere le idee confuse perché se noi non risolviamo a monte il problema del metodo che quest'Aula si vuole dare, secondo me è inutile andare avanti perché o scegliamo il metodo imposto dal Regolamento o scegliamo il metodo del sorteggio perché non so se me la devo prendere col Governo che le avanza le proposte o con lei che decide quale cosa è più urgente di un'altra.

Ora, Presidente, non entro nel merito degli emendamenti che lei ha selezionato o di quelli che ha escluso ma qua il problema è a monte perché abbiamo preso delle norme, altre le abbiamo stralciate e le abbiamo consegnate ai collegati di merito, ora ci troviamo con altre norme che sono il collegato del collegato e che tecnicamente, invece, se seguiamo la regola che ci siamo dati prima, dovrebbero andare al collegato di merito.

Allora, Presidente, prima sciogliamo la riserva su ciò che vogliamo fare e su qual è il metodo che ci vogliamo dare e successivamente decidiamo il da farsi. Io non penso che, in questo momento, Presidente, ci siano le condizioni per poter andare avanti perché, legittimamente, ciascun deputato ha presentato degli emendamenti aggiuntivi che pretende, per Regolamento, di discutere. Lei ne ha scelti altri, allora ci dica qual è il metodo fisso, se stiamo seguendo il Regolamento oppure stiamo seguendo altre esigenze, sia pure legittime, ma certo Presidente non possiamo accettare il metodo del sorteggio.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, vorrei mi ascoltasse. Io credo che non stiamo offrendo un bello spettacolo a chi sta guardando questa seduta. Vorrei esercitare le mie prerogative parlamentari. Abbiamo appena appreso quelle che sono state le scelte della Presidenza. Io credo che sia nel diritto dei parlamentari istruire ogni singolo emendamento aggiuntivo, avere la possibilità di approfondirlo, non di tutti c'è la relazione tecnica e quindi le chiediamo, Presidente, alla luce degli emendamenti che lei ha selezionato, di offrirci un congruo termine per gli emendamenti - ventiquattro ore, dodici ore, quarantotto ore, quelle che lei riterrà opportuno - e martedì venire in Parlamento e affrontarli.

Ci sono emendamenti che hanno 4 milioni di euro, 5 milioni di copertura. Poco prima, due ore fa la Presidenza non ha ammesso a votazione quell'emendamento col prelievo sui farmaci innovativi che peraltro era firmato da tutte le opposizioni, io credo Presidente, sono le 20.15 anche per il lavoro che abbiamo fatto oggi e per il livello in cui siamo giunti di avanzamento dei lavori parlamentari, dico che, una decisione che rassereni gli animi è attesa.

PRESIDENTE. Onorevole Barbagallo, con grande serenità, prima di dare la parola agli altri colleghi, però vorrei evitare per favore di ridarla a chi già l'ho data. Io sono stanco come voi, peraltro voi non avete sopportato i 40 gradi e 10 ore consecutive di concorso come ho fatto io sia ieri che l'altro ieri e come devo fare domani e dopo domani. Il metodo è quello che se non sono state approvate in Commissione 'Bilancio' e già precedentemente nella Commissione di merito nemmeno le prendo, infatti c'è stato un errore di cui chiedo scusa, dopodiché quello che dice lei, se non fossero stati già approvati proprio in funzione del metodo e, quindi, con tutto il tempo che è stato necessario sia nelle Commissioni di merito che in Commissione 'Bilancio', avrei l'obbligo di dare il tempo per la valutazione, ma non sono emendamenti che state vedendo per la prima volta, voi o chi per voi è in Commissione 'Bilancio', li ha già visti più volte sia nelle Commissioni di merito che in Commissione 'Bilancio', quindi, credetemi non sono nelle condizioni di dare tempi aggiuntivi per valutare questi emendamenti.

Sia l'onorevole Tamajo che altri che hanno degli emendamenti, vi prego sinceramente, con tutta la buona volontà: è ovvio, è scontato che ogni emendamento abbia un'importanza enorme per chiunque l'abbia presentato, altrimenti non l'avrebbe presentato, però vi prego di dirmi una cosa: se la non approvazione o la bocciatura, comunque il non apprezzamento di oggi creasse dei danni irreparabili, se si dovesse fare martedì, allora avreste ragione e me ne convincerei, ma se qualsiasi emendamento fosse possibile farlo martedì o mercoledì della settimana prossima, ed io credo che se quest'Aula, con grande serenità, ci darà la possibilità di votare questi quattro che sono rimasti su cui comunque non vengo meno all'approvazione o alla bocciatura che sia, per cui li metto comunque in votazione perché mi hanno convinto essere realmente importanti a livello di tempo, di urgenza, credo che la cosa migliore sia votare questi quattro e martedì ricominciare serenamente. Ho già ammesso un mio errore, perché mi erano stati segnalati degli emendamenti che non sapevo non facessero parte di quel pacchetto, vi prego di non fare più interventi sui singoli emendamenti perché è ovvio che sono tutti validissimi e tutti perfetti ma dobbiamo cominciare a votare questi emendamenti.

DI MAURO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, intervengo perché è prassi consolidata di questo Parlamento che, dopo dieci ore di lavoro, a proposito di disegni di legge corposi com'è stato questo che abbiamo esaminato in questi giorni, si faccia uno stralcio delle cose più importanti, più significative, affinché si possa concludere il disegno di legge e soprattutto dare quelle risposte che sono necessarie.

E vorrei passare all'esame di questi emendamenti che sono, il primo che l'onorevole Cracolici annunciava come una manovra finanziaria chissà di che cosa fosse, in realtà si tratta del recepimento dell'accordo integrativo di finanza pubblica del 15.

CRACOLICI. Proprio a questo ho detto sì.

DI MAURO. Però, siccome parlavi di una grande manovra finanziaria, io sto cercando di illustrare al Parlamento di che cosa stiamo parlando, onorevole Cracolici, perché altrimenti...

CRACOLICI. Mi dispiace ma ho capito male.

PRESIDENTE. Onorevole Di Mauro, si rivolga per favore soltanto alla Presidenza, perché altrimenti non ne usciamo più stanotte.

DI MAURO. Non voglio fare polemica, però, Presidente, le volevo ricordare che l'emendamento A.156 è stato esaminato anche dalla Commissione 'Bilancio', quindi anche questo deve fare parte della votazione. Non voglio aggiungere altro, ma sono tutti emendamenti che hanno un valore se votati immediatamente, altrimenti sono emendamenti che si perderanno nei meandri di tutti questi disegni di legge che abbiamo ancora.

PRESIDENTE. Presidente Savona, mi fa un elenco esatto di quelli che sono stati approvati dalla Commissione 'Bilancio'?

CRACOLICI. Onorevole Di Mauro, non è avvenuto in I Commissione, non può dire cose non vere!

DI MAURO. Si tratta di gente che non prende lo stipendio da parecchio tempo.

(Subbuglio in Aula)

PRESIDENTE. La seduta è sospesa per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 20.19, è ripresa alle ore 20.26)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, tento ogni volta di ottenere, discutendo con tutti, la possibilità di aiutare la Sicilia. Scusate, se mi date un attimo di attenzione, tutto quello che faccio lo faccio sempre in funzione di potere aiutare i nostri concittadini siciliani e la nostra Terra e, quindi, mi faccio spesso convincere da tanti di voi, correttamente, su problemi reali che esistono, non problemi né personali, né di partito, né di correnti, né di altro, ma reali che esistono in questa Terra.

Io quando ho sospeso l'Aula avevo già deciso prima con gli Uffici gli emendamenti da fare votare perché era inevitabile che si votassero, non voglio dire ora che, siccome mi hanno convinto sono diventati di più, questo perché mi assumo sempre le responsabilità, quindi, quelli che sono stati portati all'inizio, devo essere sincero, tranne quelli che mi sono stati infilati non sapendo che non erano passati nelle Commissioni di merito, quelli sì ma gli altri continuo ad essere convinto che sono emendamenti che andrebbero votati per motivi assolutamente seri e corretti, ma quelli che avevamo deciso prima di entrare in Aula con gli Uffici erano soltanto tre.

Ora, non voglio creare problemi ad alcuno, quindi, ho già comunicato al Presidente e agli altri che, per quanto importanti gli altri che gli Assessori mi avevano segnalato e su cui mi ero fatto convincere,

mi ero convinto correttamente, mi sono convinto di farli votare, ho chiesto se è possibile ritornare a quei tre emendamenti che avevamo previsto originariamente dopo una attenta valutazione che avevamo fatto con gli Uffici che sono: la spalmatura, la soluzione che hanno trovato ai Beni culturali e quella dei trasporti.

Quando li ho accettati ho preso un impegno con il Governo, devo tornare indietro a questo impegno, però perché ci sia la serenità di tutta l'Aula vi chiedo di fare votare questi tre perché sono realmente indispensabili, tutti gli altri si rimandano ai collegati di merito; se alcuni non sono stati nelle Commissioni di merito, ovviamente, ritorneranno nelle Commissioni di merito e se per tutti va bene inizio la votazione di questi emendamenti.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, rispetto all'emendamento A2Rbis si rende necessario proporre un subemendamento. Perché è necessario questo subemendamento? Perché il quadro normativo nazionale con il decreto crescita consente a tutti gli enti, a tutti i liberi consorzi, quindi è un subemendamento, la necessità nasce ora di utilizzare tutti gli avanzi, quindi, abbiamo fatto un monitoraggio, un'indagine su tutti i liberi consorzi e le città metropolitane su quante somme necessitano per consentire la chiusura del bilancio relativamente al 2019.

Pertanto, se non inseriamo questo subemendamento avremmo dovuto ripartire, dovremmo ripartire le somme secondo il riparto tradizionale e, quindi, vi sarebbero alcuni liberi consorzi che non riescono a chiudere il bilancio, quindi, si fa un bilanciamento generale perché alcuni liberi consorzi e città metropolitane hanno l'avanzo che, in virtù del decreto crescita, possono utilizzare e, quindi, hanno bisogno di meno risorse. Quindi, non è un subemendamento pretestuoso, ma si rende necessario per applicare e per potere distribuire 100 milioni di euro. Per cui, chiedo a tutta l'Aula di apprezzarlo e alla Presidenza di ammetterlo.

PRESIDENTE. Allora, Assessore Grasso, lei sa quanto io le voglio bene ma mi deve fare una cortesia: è passato questo subemendamento? E' stato già visto? Ovviamente no, perché sennò sarebbe diventato emendamento. Io voglio capire con grande serenità qual è?

Onorevole Cracolici, c'è già chi - forse male - ma fa il Presidente dell'Assemblea. Grazie! Se lei si va a sedere possiamo lavorare tutti meglio!

Io le chiedo se ci fossero reali conseguenze importanti a una cosa di questo genere ne parliamo, sennò io ho già comunicato quali sono gli emendamenti da mettere in votazione e, quindi, la prego di evitare altre aperture perché sennò non ci fermiamo più.

ZITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. E' sul merito dell'emendamento?

ZITO. Sì, Presidente, visto che si parla anche del decreto crescita, questo emendamento soprattutto nella parte che riguarda le province, e così come previsto nella norma nazionale si parla di funzioni essenziali.

Io le volevo chiedere, Assessore, visto che ci sono province in dissesto e poi ogni volta alla fine dell'anno dobbiamo mettere soldi perché queste persone non prendono lo stipendio, avete fatto i conti, è necessario che ci sia all'interno di questo 100 milioni una parte che va per queste province o nel decreto di riparto già viene considerato chi è in dissesto e in pre-dissesto e, quindi, ci sarà una quota

ulteriore per garantire quelle funzioni essenziali che c'è scritto qua nella norma che avete messo voi perché se è un riparto come quello che è stato fatto per i primi diciamo 120 milioni, che poi 120 milioni non sono stati, ci saranno alcune che avranno molti soldi in più e altri che possibilmente avranno sempre problemi con gli stipendi. Solo questo.

PRESIDENTE. Allora, mi sembra di capire che l'obiezione dell'onorevole Zito vada in direzione del subemendamento presentato, per cui se viene richiesto dall'Aula non è mia intenzione ovviamente negare la possibilità che venga fatto. Per cui, Assessore, aspettiamo gli altri interventi.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, una cosa veloce. Dico accogliamo il buon senso e nel merito dell'emendamento dell'Assessore, ma quest'emendamento è in Commissione "Bilancio", l'abbiamo discusso da mesi. Cioè, io voglio pensare che l'Assessore si è svegliata oggi durante l'Aula e ha ricordato che quest'emendamento andava presentato? E' credibile una cosa del genere? E' credibile che un Assessore per gli enti locali si svegli dopo mesi che questa norma è in Commissione "Bilancio" e la presenti il giorno dell'Aula? A prescindere, ripeto, dal buon senso della norma che accettiamo e possiamo anche votare. Ma è mai possibile che da gennaio lo capiamo la sera alle 20.30 in Aula? Dico, ci stiamo prendendo in giro!

PRESIDENTE. No, il suo intervento non fa una grinza salvo che è fuori tema, diciamo, perché io mi devo di occupare di farlo votare o meno. Le valutazioni sull'Assessore Grasso le fate voi personalmente. Tranquilla assessore, voteremo il subemendamento. Allora dobbiamo votare l'emendamento A.2Rbis.1, anzi prima A.2Rbis.2; si votano tutti e due.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Il decreto crescita è stato approvato due giorni fa, collega Sunseri. Mi dispiace che non lo capisci perché questo che si può utilizzare tutto l'avanzo è contenuto nel decreto crescita; non dormiamo, tranquillo!

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento A.2Rbis.2. Ne do lettura:

«All'emendamento A.2Rbis sono apportate le seguenti modifiche:
dopo le parole "per assicurare le funzioni essenziali" aggiungere le parole "da ripartire tenuto conto del vigente quadro normativo e della condizione finanziaria degli enti"».

Lo pongo in votazione Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, sull'emendamento A.2.R prima c'è il subemendamento A.2.R.bis.1 che è importante. Chiedo, siccome non è esposto con chiarezza, sembra quasi una nota a margine, la nota a margine è parte integrante del testo già approvato.

PRESIDENTE. Onorevole Lupo, è quello che ho messo in votazione adesso. Lo stiamo votando.

LUPO. Siccome è scritto, lo dico al fine del coordinamento formale.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento A.2.R.bis.1, proprio quello che diceva l'onorevole Lupo. Ne do lettura:

«Al comma 5 le parole “previa delibera della Giunta regionale, sentita la Commissione bilancio”, sono sostituite con le seguenti: sulla base di apposita deliberazione della Giunta regionale, da adottare previo parere della Commissione Bilancio dell'Assemblea Regionale Siciliana sulla base dei seguenti criteri, per ordine di priorità:

- 1) Obbligazioni giuridicamente vincolanti;
- 2) Spese connesse ad attività di programmazione annuale di enti ed istituzioni;
- 3) Voci residue».

Lo pongo in votazione Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento A.2.R.bis così come modificato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

+

Si passa all'emendamento A.19.R. Ne do lettura:

«È sostituito dal seguente:

1. Al fine di garantire la continuità dei servizi di trasporto pubblico locale di passeggeri su strada di interesse regionale e locale, i contratti di affidamento di cui all'articolo 27, della legge regionale n. 19 del 2005, sono prorogati di 36 mesi, a decorrere dalla data di scadenza e nei limiti dei corrispondenti stanziamenti di bilancio, in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 8, paragrafo 2, del Regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia.

2. Il Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, apporta le conseguenti modifiche ai contratti in essere, al fine di adeguarne gli importi ai corrispondenti stanziamenti di bilancio».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'emendamento A.17.R. Ne do lettura:

«L'Assessorato regionale dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana – Dipartimento dei Beni culturali e dell'Identità siciliana è autorizzato ad ammettere a finanziamento nei limiti degli

stanziamenti dell'esercizio finanziario 2019 le iniziative le cui obbligazioni giuridicamente vincolanti sono state emesse e non perfezionate nel corso dell'anno 2018».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 18. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 19. Ne do lettura:

«Art. 19.
Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Presentazione e votazione dell'ordine del giorno numero 122

Se prendete posto, dobbiamo votare il disegno di legge. Ci sono da votare prima un paio di ordini del giorno. Si passa all'ordine del giorno n. 122 presentato dall'onorevole Amata ed altri, "Proroga della Commissione parlamentare speciale per la revisione dello Statuto della Regione e per l'esame dei disegni di legge in materia statutaria".

Ne do lettura:

“L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che con l'ordine del giorno n. 8, approvato dall'Assemblea regionale nella seduta n. 20 del 21 febbraio 2018, è stata istituita la Commissione speciale per la revisione dello Statuto della Regione e per l'esame dei disegni di legge in materia statutaria, Commissione insediatasi il 10 luglio 2018;

CONSIDERATO che:

la suddetta Commissione ha, in questi mesi, affrontato diverse, rilevanti questioni, ed in particolare:

a) il parere sul disegno di legge costituzionale A.S. n. 29 'Modifiche agli Statuti delle Regioni ad autonomia speciale, concernenti la procedura per la modificazione degli Statuti medesimi', d'iniziativa dei senatori Durnwalder, Steger e Unterberger, relativo alla modifica della procedura di revisione dello Statuto della Regione siciliana di cui all'art. 41 ter dello Statuto, al fine di sostituire al parere in atto previsto la diversa procedura dell'intesa, esprimendo, dopo un'approfondita istruttoria nel corso della

quale sono stati auditi diversi costituzionalisti docenti delle Università siciliane, parere contrario, poi confermato dall'Aula;

b) il tema del regionalismo differenziato, inserendosi nel dibattito in atto nel Paese, svolgendo, nelle sedute nn. 18, 19 e 20 del 30 gennaio, 6 e 11 febbraio, un approfondito esame, con le audizioni dell'Assessore per l'economia e di due illustri costituzionalisti, con una significativa istruttoria che ha impegnato l'Aula in due sedute dedicate all'argomento in via esclusiva nonché all'approvazione, all'unanimità, dell'ordine del giorno n. 102 nella seduta n. 100 del 20 febbraio 2019;

altresì, la Commissione dopo un lungo lavoro di confronto, approfondimento e riflessione, in cui ha esaminato le diverse proposte presentate, ha esitato, nella seduta n. 29 del 14 maggio 2019, il disegno di legge n. 66-143 BIS/A in materia statutaria, relativo alla disciplina della costituzione del Governo, dei rapporti fra quest'ultimo e l'Assemblea regionale e degli altri aspetti demandati espressamente dallo Statuto siciliano a tale fonte a carattere riservato. La Commissione ha a tal fine ripescato ai sensi dell'articolo 136 bis del Regolamento interno dell'ARS, la proposta di legge statutaria approvata dalla Commissione parlamentare speciale avente la medesima finalità nella scorsa legislatura, allo scopo di non vanificare il pregevole lavoro svolto dalla suddetta Commissione, in cui erano stati coinvolti, per l'approfondimento delle diverse tematiche, esperti e docenti delle Università siciliane. Tale proposta è stata poi integrata con gli ulteriori spunti e sollecitazioni derivanti dai disegni legge presentati nella corrente legislatura dalle diverse parti politiche e, naturalmente, dagli emendamenti dei componenti la Commissione presentati a seguito del proficuo confronto e dibattito svoltisi nelle numerose sedute dedicate all'argomento;

la suddetta proposta deve ancora essere discussa dall' Aula e che, pertanto, è necessario che la Commissione partecipi stabilmente ai lavori dell'Assemblea per l'istruttoria e l'esame del disegno di legge n. 66-143 BIS/A;

la Commissione è stata incaricata, con l'ordine del giorno n. 8 istitutivo della medesima, di 'studiare, elaborare ed esaminare le proposte di legge per la modifica e la revisione dello Statuto della Regione siciliana' e di 'predisporre una proposta organica di riforma dello Statuto da trasmettere, ai sensi dell'art. 41 ter dello Statuto, al Parlamento della Repubblica';

la Commissione non ha ancora esaurito i compiti ad essa demandati, in quanto finora impegnata nelle tematiche sopra indicate;

la revisione dello Statuto speciale, alla luce dei processi di autonomia differenziata in corso nel Paese, rimane di perdurante attualità, e che la Commissione si accinge ad iniziare l'esame delle proposte presentate in materia e ad elaborare un proprio testo, e ciò anche al fine di evitare che l'autonomia speciale venga penalizzata rispetto a quella delle Regioni a Statuto ordinario;

RAVVISATA, altresì, la necessità, da parte della stessa Commissione, di dedicare particolare attenzione alle procedure di attuazione di alcune norme dello Statuto siciliano, segnatamente degli articoli 36, 37 e 38, di fondamentale importanza per lo sviluppo e la crescita della Regione siciliana,

INVITA IL PRESIDENTE
DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

in deroga all'articolo 29 bis del Regolamento interno dell'ARS, a prorogare il termine per la conclusione dei lavori della Commissione fino alla definizione in Aula della discussione del disegno

di legge statutaria n. 66-143 BIS/A, nonché fino all'approvazione di una proposta di riforma dello Statuto speciale da trasmettere al Parlamento nazionale ai sensi dell'articolo 41 ter dello Statuto medesimo”.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Ce ne sono ancora altri. Mi ridate gli ordini del giorno presentati, così li facciamo approvare? C'è quello di Almaviva, quello del tram. Non li distribuisco, vi dico quali sono. Il Governo li ha accettati come raccomandazione. Se li accetta è inutile farli votare.

Gli ordini del giorno li distribuiamo e poi li votiamo dopo con calma.

**Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge
“Collegato al disegno di legge n. 476 ‘Disposizioni programmatiche e correttive
per l’anno 2019. Legge di stabilità regionale” (n. 491/A)**

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge “Collegato al disegno di legge n. 476 ‘Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2019. Legge di stabilità regionale” (n. 491/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Amata, Aricò, Assenza, Bulla, Calderone, Catalfamo, Compagnone, Cordaro, Di Mauro, Falcone, Figuccia, Gallo, Galluzzo, Galvagno, Genovese, Grasso, Lagalla, Lentini, Lo Curto, Lo Giudice, Mancuso, Miccichè, Milazzo, Musumeci, Papale, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Savarino, Savona, Ternullo, Turano, Zitelli.

Assenti: Arancio, Barbagallo, Cafeo, Campo, Cancelleri, Cannata, Cappello, Catanzaro, Ciancio Cracolici, D’Agostino, De Domenico, De Luca, Di Caro, Di Paola, Dipasquale, Fava, Foti, Gucciardi, Lantieri, Lupo, Mangiacavallo, Marano, Pagana, Palmeri, Pasqua, Rizzotto, Sammartino, Siragusa, Sunseri, Tamajo, Tancredi Trizzino, Zafarana, Zito.

Non votanti: Caronia, La Rocca Ruvolo.

Congedi: Arancio, Cannata, Caronia, Fava, Gucciardi, Lantieri, Mangiacavallo, Rizzotto, Schillaci, Sunseri, Trizzino.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti 34
Votanti 32

XVII LEGISLATURA

128ª SEDUTA

10 luglio 2019

Maggioranza 17
Favorevoli 32
Contrari 0
Astenuiti 0

(L'Assemblea approva)

#

Presentazione degli ordini del giorno nn. 112, 118, 119, 121, 123,124, 125, 126, 127, 128, 130, 131, 132, 133 e 134)

Comunico che è stato presentato dall'onorevole Zafarana ed altri l'ordine del giorno n. 112. Ne do lettura:

“L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

nella seduta n. 119 del 5 giugno 2019 è stato approvato il disegno di legge nn. 291-292/A recante 'Norme per la salvaguardia della cultura e delle identità marine e per la promozione dell'economia del mare. Disciplina della pesca mediterranea in Sicilia';

oggetto e scopo della legge regionale approvata è quello di sostenere la pesca mediterranea attraverso, anche, lo sviluppo delle tradizioni culturali legate al mondo della pesca e la modernizzazione e valorizzazione delle attività degli imprenditori ittici;

CONSIDERATO che:

come è noto, l'attività delle imprese di pesca è più soggetta di altre a subire danni derivanti da avversità meteorologiche, che, inevitabilmente, si ripercuotono su tutti gli operatori del settore;

è necessario, nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato, ed in particolare di quanto stabilito dalla Comunicazione della Commissione Europea n. 2015/C 217/01, recante Orientamenti per l'esame degli aiuti di Stato nel settore della pesca e dell'acquacoltura, istituire un fondo regionale di solidarietà che consenta una rapida ripresa delle imprese di pesca e dagli equipaggi interessati da calamità, avversità meteomarine di carattere eccezionale o naufragio,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad istituire, con proprio provvedimento, un fondo di solidarietà regionale della pesca, destinato alla concessione di contributi alle imprese di pesca e ai relativi equipaggi colpiti da calamità, avversità meteomarine di carattere eccezionale o naufragio;

a prevedere, attraverso il fondo, l'erogazione di aiuti fino al 100 per cento per la compensazione dei danni materiali subiti dalle imprese di pesca e dagli equipaggi, entro tre anni dalla calamità, nel rispetto della disciplina europea in materia di aiuti di Stato come sopra richiamata;

ad individuare le risorse finanziarie necessarie all'istituzione e al funzionamento del fondo nel bilancio regionale”.

Comunicato che è stato presentato dall'onorevole Lupo ed altri l'ordine del giorno n. 118. Ne do lettura:

“L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

l'Azienda Almaviva Contact ha comunicato alle OO.SS. l'apertura delle procedure di legge ai fini del ricorso agli ammortizzatori sociali fino al 60 per cento a seguito della riduzione del 70 per cento dei volumi di traffico comunicata dai due principali committenti, WindTre e Tim; a ciò si aggiunge l'incertezza per la commessa Alitalia in scadenza al 30 giugno;

la prospettiva attuale per il sito di Palermo, che impiega la maggior parte dei lavoratori dell'Azienda, è pertanto quella di una contrazione dei livelli occupazionali pari, secondo le stime dei sindacati, a circa il 45 per cento, con oltre 1200 lavoratori a rischio;

i lavoratori del sito di Palermo hanno proclamato lo stato di agitazione;

CONSIDERATO che:

il comparto economico dei call center è investito da una crisi profonda che sembra preludere al collasso, anche a causa della pressoché totale assenza di regole che consenta repentini e massicci trasferimenti all'estero dei volumi d'affari da parte dei committenti;

in Sicilia, il settore conta circa 20 mila lavoratori: la salvaguardia di questi posti di lavoro e la tutela dei diritti dei lavoratori appare, pertanto, di assoluta necessità per scongiurare una catastrofe sociale,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a farsi parte attiva nei confronti Ministero dello sviluppo Economico affinché sia aperto un tavolo di crisi con le aziende operanti nel settore dei call center, per la salvaguardia dei livelli occupazionali di Almaviva Palermo ed il rilancio del comparto”.

Comunicato che è stato presentato dall'onorevole Savarino ed altri l'ordine del giorno n. 119. Ne do lettura:

“L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PRESO ATTO della crisi finanziaria che ha investito la CmC, società impegnata nei lavori per il raddoppio delle ss. 640 e 189;

CONSIDERATO che:

la crisi finanziaria della CmC ha messo in ginocchio diverse aziende siciliane che hanno lavorato in regime di subappalto o come fornitori per la CmC, e che rischiano di non veder corrisposti i loro crediti per i materiali forniti ed i lavori già realizzati;

una Regione come la Sicilia non può permettere che vada in fallimento il tessuto imprenditoriale sano per colpe non addebitabili a loro, né che centinaia di lavoratori si ritrovino disoccupati;

EVIDENZIATO che queste due strade statali sono di fondamentale importanza per la viabilità siciliana poiché necessarie ad evitare l'isolamento di due territori importanti come quelli di Agrigento e Caltanissetta;

RILEVATA l'imprescindibile importanza delle suddette strade statali, sia per incrementare il turismo sia per lo sviluppo economico e commerciale;

RITENUTO che queste due strade statali non possano assolutamente restare 'incompiute';

RILEVATO che il Governo nazionale si era impegnato ad accogliere la richiesta proveniente, tra gli altri, dal Presidente della Regione siciliana, dalla Presidente della IV Commissione legislativa permanente dell'Ars e dalle imprese creditrici della CmC, ovvero aveva dichiarato la propria disponibilità ad istituire un fondo volto a garantire un'anticipazione di almeno il 70% dei crediti vantati dalle imprese siciliane già nel 'decreto sblocca cantieri', e che tuttavia tale impegno è stato disatteso a causa del ritiro dell'emendamento che avrebbe istituito il fondo,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad interloquire con Anas S.p.A e con il Governo nazionale al fine di garantire il pagamento del credito in favore delle aziende subappaltanti e dei fornitori, anche mediante la surroga del credito da parte di Anas S.p.A e l'immediata istituzione di un fondo volto a garantire un'anticipazione di almeno il 70% dei crediti vantati dalle imprese siciliane, anche con l'inserimento dell'emendamento che sarebbe dovuto già essere stato approvato nel 'decreto sblocca cantieri', nell'emanando 'Decreto Crescita'."

Comunico che è stato presentato dall'onorevole Lupo ed altri l'ordine del giorno n. 121. Ne do lettura:

“L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

l'Azienda Almviva Contact ha comunicato alle organizzazioni sindacali l'apertura delle procedure di legge ai fini del ricorso agli ammortizzatori sociali fino al 60 per cento a seguito della riduzione del 70 per cento dei volumi di traffico comunicata dai due principali committenti, WindTre e Tim; a ciò si aggiunge l'incertezza per la commessa Alitalia in scadenza al 30 giugno;

la prospettiva attuale per il sito di Palermo, che impiega la maggior parte dei lavoratori dell'Azienda, è pertanto quella di una contrazione dei livelli occupazionali pari, secondo le stime dei sindacati, a circa il 45 per cento, con oltre 1200 lavoratori a rischio;

i lavoratori del sito di Palermo hanno proclamato lo stato di agitazione;

CONSIDERATO che:

il comparto economico dei call center è investito da una crisi profonda che sembra preludere al collasso, anche a causa della pressoché totale assenza di regole, che consente repentini e massicci trasferimenti all'estero dei volumi d'affari da parte dei committenti;

in Sicilia, il settore conta circa 20 mila lavoratori: la salvaguardia di questi posti di lavoro e la tutela dei diritti dei lavoratori appare, pertanto, di assoluta necessità per scongiurare una catastrofe sociale,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a farsi parte attiva nei confronti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dello sviluppo economico perché sia aperto un tavolo di crisi con le aziende operanti nel settore dei call center per la salvaguardia dei livelli occupazionali di Almaviva Palermo ed il rilancio del comparto”.

Comunico che è stato presentato dall'onorevole Savona l'ordine del giorno n. 123. Ne do lettura:

“L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che alcuni dirigenti tecnici assunti nel settore dei beni culturali, a seguito del concorso bandito dalla Regione siciliana con decreto assessoriale del 29/03/2000 e pubblicato nella G.U.R.S. del 14/04/2000, S.S. Concorsi n. 4, sono stati strutturati nel ruolo dirigenziale;

CONSIDERATO che per coloro i quali, portatori di handicap grave, hanno ottenuto dalle commissioni mediche preposte un'idoneità per dirigente tecnico, al fine di partecipare al suddetto concorso, prima dell'entrata in vigore della riforma del ruolo di dirigente tecnico, a seguito della l.r. n. 10 del 2000, con la quale è stato riformato l'assetto professionale relativo alla Tabella 'A', possono configurarsi profili di incompatibilità e, soprattutto, di incostituzionalità per un'eventuale incauta applicazione retroattiva della citata legge,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

per quanto concerne l'esplicazione dei residui settori del concorso citato in premessa, ad inquadrare nel ruolo dirigenziale, al fine di evitare l'insorgenza di possibili contenziosi con il rischio di esposizione al danno erariale, coloro i quali, portatori di handicap grave, abbiano ottenuto un'idoneità per dirigente tecnico prima dell'entrata in vigore della l.r. n. 10 del 2000”.

Comunico che è stato presentato dall'onorevole Savona l'ordine del giorno n. 124. Ne do lettura:

“L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che l'Università degli studi di Palermo, insieme al Comune, nell'ambito di 'Palermo Capitale Italiana della Cultura 2018', ha proposto la cointestazione della 'Sala Terrasi - Pravatà' nella sede di Palermo della Camera di Commercio di Palermo ed Enna;

CONSIDERATO che Giovanni Pravatà è stato socio fondatore della Confcommercio Sicilia e Italia e Vicepresidente, ininterrottamente dal secondo dopo-guerra fino agli anni settanta del secolo scorso, della Camera di Commercio di Palermo,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

ad invitare la Giunta della Camera di Commercio di Palermo ed Enna a cointestare la 'Sala Alfredo Terrasi - Giovanni Pravatà' della sede di Palermo”.

Comunico che è stato presentato dall'onorevole Savona l'ordine del giorno n. 125. Ne do lettura:

“L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la Regione siciliana, come passo successivo alla legge di iniziativa governativa sulla semplificazione amministrativa appena approvata, all'interno della stagione delle riforme avviate, intende procedere ad una riorganizzazione delle governance;

la Regione intende rendere la Sicilia un territorio tra i più attrattivi in cui scegliere di fare impresa, in pole position nello scenario competitivo globale per crescita del tessuto imprenditoriale, al passo con quanto si sta realizzando nei contesti che applicano le best practices per le multinazionali globali, candidandosi a regione pilota per lo sviluppo euromediterraneo;

CONSIDERATO che risulta opportuna, ai fini di una maggiore pianificazione delle risorse territoriali e finanziarie, la realizzazione di poli di sviluppo,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

ad istituire il soggetto di Governance regionale dello sviluppo dell'economia e del marketing territoriale quale struttura di coordinamento interassessoriale, al fine di realizzare il sistema delle Città Smart del futuro e la rete delle Città dello sviluppo, comprendendo le Città dei mestieri e delle professioni”.

Comunico che è stato presentato dall'onorevole Barbagallo ed altri, l'ordine del giorno n. 126. Ne do lettura:

“L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

è notorio il carattere altamente formativo della pratica sportiva, che va incentivata e sostenuta per consentirne l'accesso a tutti, in particolare alle giovani generazioni;

non tutti i comuni dell'Isola sono dotati di impianti sportivi accessibili e funzionali;

CONSIDERATO che nell'ambito degli interventi programmati e finanziati con le somme del Patto per il Sud si sono generate delle economie che potrebbero essere destinate alla realizzazione di impiantistica sportiva di piccole dimensioni, in favore di comunità locali che ne siano sprovviste,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a destinare parte delle economie derivanti dalla rimodulazione delle somme del Patto per il Sud alla realizzazione di impianti sportivi anche di piccole dimensioni nei Comuni siciliani o nei quartieri delle Città metropolitane che ne siano sprovvisti, al fine di consentire a tutti l'accesso alla pratica sportiva”.

Comunico che è stato presentato dall'onorevole Foti ed altri, l'ordine del giorno n. 127. Ne do lettura:

“L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la società Ch4 Energy ha presentato il suo progetto di impianto di trattamento dei rifiuti di Piano Rinazze, contrada del Comune di Biancavilla (CT), per trattare rifiuti organici e produrre biometano;

l'impianto, struttura tra le più grandi in Italia, sorgerebbe in contrada Piano Rinazze per il trattamento previsto inizialmente di 55 mila tonnellate di frazione organica e 10-15 mila di sfalci e potatura all'anno, da realizzare nel cuore agricolo del territorio di Biancavilla;

esso mira ad una produzione annuale di 4,2 milioni di metri cubi di biometano e 15mila tonnellate di scarto;

il sito scelto dalla società coinvolge un bacino di oltre mezzo milione e mezzo di abitanti, e per tale sovradimensionamento ha destato preoccupazione nella cittadinanza. Inoltre, la zona non è presente nel piano d'ambito, risultando al di fuori della programmazione strategica degli impianti necessari al ciclo integrato dei rifiuti nel territorio;

CONSIDERATO che:

l'installazione di impianti di così grandi dimensioni e incidenza sul territorio comporterebbe, ebbene, un impatto ambientale importante e non sostenibile per il Comune di Biancavilla, già interessato dai problemi legati alla presenza naturale di amianto nel sottosuolo;

i cittadini di Biancavilla, infatti, sono colpiti da tumori con un'incidenza maggiore che in altri comuni, e la presenza di un impianto di tali dimensioni non farebbe che aggravare la situazione;

la struttura, inoltre, sorgerebbe nei pressi di Contrada Rinazze, a poche centinaia di metri dalla zona residenziale e dalla sede di diverse aziende agricole locali, la cui produttività potrebbe seriamente essere compromessa. Il piano regolatore generale vigente colloca l'area dell'impianto in ambito territoriale tipizzato come Zona E - verde agricolo;

il Protocollo d'intesa del Patto del Fiume Simeto, che coinvolge il Comune di Biancavilla, aveva preso consapevolezza che al fiume Simeto è legata la presenza di 'unici e complessi biotopi che accolgono una articolata varietà di biocenosi oramai rare nella nostra isola, i cui elementi sono a rischio di estinzione', e che, certamente, verrebbero messi in pericolo dalla presenza di un inceneritore e di impianti a così grave impatto ambientale;

tra le aree SNAI finanziate, il suddetto comprensorio ha già pianificato un progetto di sviluppo basato sull'ambiente, il turismo rurale e in; realizzazione di centri di compostaggio integrati con un sistema complessivo virtuoso di gestione dei rifiuti (con riferimento alla Strategia Rifiuti Zero già in sperimentazione); avvio di programmi di formazione in sinergia con uffici regionali (SOAT), scuole superiori, enti di formazione, Università, per promuovere un'agricoltura in armonia con l'ambiente;

l'ubicazione dell'impianto e la dimensione della struttura, risultando incompatibili con l'economia locale legata all'agricoltura, comprometterebbero la vocazione naturale del territorio, noto per la produzione di ortofrutticoli quali il fico d'India dell'Etna DOP e l'arancia rossa di Sicilia IGP; produzione di ortaggi, sia in serra che in pieno campo;

non meno rilevante, in termini ecologici, sarebbe la prossimità di tali impianti al fiume Simeto, che scorre a un solo km in linea d'aria dai siti in questione; inoltre, sono presenti pozzi di acqua potabile per uso civile;

APPRESO che l'impianto sembra avviarsi verso l'autorizzazione finale, nonostante non vi sia ancora un piano rifiuti regionale cui fare riferimento, indispensabile per valutare la sostenibilità ambientale complessiva e individuare gli scenari e gli obiettivi che tengano conto di tutto il territorio siciliano, e senza tenere in alcun conto il ricorso al Tar, ancora in corso, promosso dallo stesso Comune di Biancavilla avverso il progetto,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad effettuare, con proprie iniziative di competenza, tutti gli approfondimenti necessari e adottare le doverose precauzioni, atti a sospendere le autorizzazioni in corso, al fine di tutelare il territorio, i prodotti locali e la salute dei cittadini del Comune di Biancavilla;

a prevedere, all'interno del piano regionale di gestione dei rifiuti, la preclusione alla realizzazione di qualunque tipologia di impianto di trattamento, recupero e valorizzazione dei rifiuti nelle seguenti aree:

- 1) zone umide di cui alla Convenzione Ramsar;
- 2) aree della Rete natura 2000;
- 3) aree naturali protette;
- 4) geositi;
- 5) aree destinate ad uso agricolo e di particolare pregio, come, ad esempio, DOP o IGP”.

Comunico che è stato presentato dall'onorevole Foti ed altri, l'ordine del giorno n. 128. Ne do lettura:

“L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

CONSIDERATE le esigue risorse assegnate alle leggi sullo sport;

CONSIDERATO che praticare uno sport è un diritto per i cittadini e, nel contempo, rappresenta un guadagno per la collettività in termini di socializzazione, prevenzione sanitaria e di PIL;

APPRESO che:

sulla l.r. n. 8 del 1978 si è operato un taglio di 2 miliardi di euro;

la l.r. 31 del 1984 ha subito un drastico taglio; con gravissima compromissione delle attività sportive,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a predisporre tempestivamente il rifinanziamento delle risorse destinate al potenziamento delle attività sportive previste dalla legge regionale maggio 1978, n. 8, e dalla legge regionale n. 31 del 1984, entrambe mortificate da contributi esigui assegnati in fase di legge di stabilità”.

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Tamajo e Barbagallo, l’ordine del giorno n. 130. Ne do lettura:

“L’ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

AL FINE di scongiurare pregiudizi funzionali e patrimoniali, nelle more dello svolgimento dei giudizi pendenti in materia di stabilizzazione e sino a pronunciamento definitivo,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a far sì che i lavoratori e dipendenti AST possano proseguire l’attività lavorativa”.

Comunico che è stato presentato dall’onorevole Galvagno ed altri, l’ordine del giorno n. 131. Ne do lettura:

“L’ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

da notizie stampa si è appreso lo stato di crisi in cui versa il call center Monalisa Contact srl, azienda con sede legale a Noto, nel comprensorio di Siracusa, e operante in via Albert Bruce Sabin n° 1 a Misterbianco (Catania), che da oltre dieci anni gestisce in subappalto, dal Gruppo Aura, le commesse di Vodafone Business;

l’amministratore delegato di Monalisa Contact srl è Romano D’Arma, che detiene il 5% del capitale sociale dell’azienda. Il restante 95% delle quote societarie fanno riferimento a Corrada Drago, moglie di Andrea Ragusa, amministratore delegato del Gruppo Aura. Entrambe le aziende, Monalisa Contact srl e Gruppo Aura, operano nello stesso capannone in via Albert Bruce Sabin, n°1, a Misterbianco;

inizialmente, i rapporti di lavoro dei dipendenti erano regolati da contratti a progetto. Dal 2012, Monalisa Contact srl ha contrattualizzato gli operatori a tempo indeterminato;

CONSIDERATO che:

nel 2016, Monalisa Contact srl aveva affrontato brillantemente la procedura per rispondere agli esuberi, garantendo l’erogazione dei TFR dilazionati in 7 mensilità a oltre 40 unità. L’operazione era dunque andata a buon fine con la riduzione del personale da 150 unità a 101 unità;

l’incombere del nuovo stato di crisi, nel mese di gennaio 2019, ha portato l’azienda Monalisa Contact a intraprendere la cessione dell’azienda alla Zefiro Call; ma la partita Iva di Zefiro Call è risultata inattiva e la trattativa non ha avuto luogo a procedere: quindi, Monalisa Contact srl ha annunciato la chiusura;

i sindacati UIL TUCS, FISASCAT CISL di Misterbianco e Siracusa, SNALVS CONFISAL, hanno tentato di intraprendere la strada degli ammortizzatori sociali, e che l'azienda, invece, pare abbia opposto resistenza in tal senso; addirittura, avrebbe auspicato la possibilità di tornare indietro ai vecchi contratti CO.CO.CO. per dipendenti;

TENUTO CONTO che, nonostante lo stato di agitazione dei dipendenti proclamato in occasione dell'incontro sindacale tenutosi presso l'Ufficio provinciale del lavoro e, il giorno seguente, l'incontro con il Prefetto della Città Metropolitana di Catania, il 21 giugno la società Monalisa Contact srl, ai sensi dell'art. 4, comma 9, della L. n. 223 del 1991 e successive modificazioni, ha comunicato la risoluzione del rapporto di lavoro per n. 59 dipendenti, con pagamento dell'indennità sostitutiva del preavviso, e a 41 dipendenti con preavviso integralmente lavorato,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a convocare con somma urgenza un tavolo di concertazione con l'Azienda e i rappresentanti dei lavoratori, sollecitando tutte le misure necessarie per rispondere alla preoccupante situazione di incertezza esistente e salvaguardare i lavoratori che hanno perso il proprio collocamento nonché i dipendenti prossimi al licenziamento”.

Comunico che è stato presentato dall'onorevole Galvagno ed altri, l'ordine del giorno n. 132. Ne do lettura:

“L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

l'economia siciliana si basa prevalentemente sull'agricoltura di cereali, tra cui il frumento, specie della varietà più pregiata di grano duro; notevole è la coltura di olive dalle quali viene ricavata un'ottima produzione di olio; eccellenti gli agrumi tra i quali limoni, aranci e mandarini, insieme a mandaranci, bergamotti, pompelmi e cedri rinomati in tutto il mondo, i fichi d'India e le carrube. A partire dagli anni sessanta del secolo scorso anche gli ortaggi hanno conquistato un'ampia fetta di mercato con i celebri pomodorini di Pachino o i legumi, tipo il lupino. Tra la frutta secca assume un grande impatto la produzione di nocciole, mandorle, pistacchi e il cioccolato importato direttamente dall'America quando la Sicilia era sotto la dominazione spagnola. A tutt'oggi, la cioccolata siciliana è preparata secondo le antiche ricette, arricchite di spezie esotiche che le conferiscono un sapore del tutto unico. Un importante contributo all'economia viene dalla coltivazione intensiva di specie, come il kiwi, di eccellente qualità e, perfino, di mango e banane. La tradizionale coltivazione della vite consente la produzione di ottimi vini liquorosi, fortemente apprezzati anche all'estero;

le politiche comunitarie, nazionali e regionali hanno attestato una particolareggiata attenzione al comparto agricolo. Tuttavia, gli oneri di spesa dei produttori siciliani e, più in generale, su tutto il territorio nazionale, rappresentano un deterrente che, nel lungo termine, rischia di portare al progressivo abbandono delle attività di coltura in serra e nei campi. Tra gli oneri di spesa più incisivi, vi è la fornitura di energia elettrica;

CONSIDERATO che:

un elettrodotto che supera lo stretto di Messina esporta dalla Sicilia una parte dell'energia elettrica che la Regione riesce a produrre e riceve oltre la metà dell'energia proveniente dal Nord Europa

necessaria al fabbisogno regionale. Le fonti alternative, nonostante le enormi potenzialità che possiede la Sicilia, sono ancora poco diffuse: ancora sperimentali risultano essere alcune centrali eoliche presenti nell'isola;

L'energia elettrica viene tassata per tutti i consumatori in base alla tipologia di fornitura del cliente finale, che sia domestico o industriale a partita IVA. Le forniture di energia elettrica sono soggette a due tipi di tassazione: l'accisa, cioè l'imposta erariale sul consumo, e l'IVA, ovvero l'imposta sul valore aggiunto. L'accisa si applica, con il decreto legislativo n. 504 del 1995 (Testo Unico delle Accise), ai consumatori di energia elettrica in funzione del consumo in kWh, calcolata in base alla quantità di energia consumata. Le aliquote vengono differenziate in base alla tipologia di consumo dell'energia elettrica per il tipo di impiego, civile oppure industriale. L'IVA, stabilita con il D.P.R. n. 633 del 1972 e successive modifiche e integrazioni, si applica invece al valore del servizio, ossia al costo totale della bolletta della luce comprensiva di tutte le componenti, ed anche dell'accisa. In maniera analoga all'accisa, anche l'aliquota IVA viene differenziata in base al tipo di fornitura: usi domestici (abitazioni) e altri usi (negozi, uffici, garage e box e aziende). Per entrambe le imposte sull'energia elettrica sono previste delle agevolazioni e delle esenzioni dalle aliquote per alcune categorie di consumatori, come l'IVA agevolata al 10% sull'energia elettrica per aziende. L'aliquota dell'IVA sull'energia elettrica è ridotta per alcune aziende contemplate nel D.P.R. n. 633 del 1972, elencate in modo dettagliato nell'Allegato 1, Tabella 'A' Parte III al n. 103: in particolare, hanno diritto all'IVA agevolata al 10% le imprese estrattive e manifatturiere e le imprese agricole;

la legge n. 350 del 2003 stabilisce che anche le imprese agricole e agrituristiche hanno diritto all'aliquota IVA al 10% per l'energia elettrica destinata all'azienda. Per beneficiare delle agevolazioni è necessario avere un contratto di fornitura destinato all'uso agricolo, da distinguere dai contratti ad uso domestico o per le altre attività non agricole. L'agevolazione è subordinata a una comunicazione scritta da parte dell'azienda, da inviare al proprio fornitore di energia elettrica;

sono del tutto esenti dal pagamento di IVA sull'energia elettrica gli esportatori abituali: operatori economici che effettuano operazioni superiori al 10% del volume d'affari nell'anno precedente (esenzione entro un limite); sedi e rappresentanti diplomatici e consolari; organizzazioni internazionali riconosciute; forze armate di qualsiasi Stato della NATO; Stato della Città del Vaticano e della Repubblica di San Marino;

il Testo Unico delle accise stabilisce che alcune imprese non debbono pagare l'accisa sul proprio utilizzo di energia elettrica. Tra queste, le imprese che impiegano l'energia elettrica per la riduzione chimica, in processi elettrolitici o metallurgici; le imprese che impiegano l'energia elettrica in processi elettrolitici mineralogici; le imprese che impiegano l'energia elettrica per realizzare prodotti sul cui costo finale l'energia incide per più del 50% (calcolato in media per unità). Sono invece esenti dal pagamento delle accise le imprese che producono elettricità; le imprese che impiegano l'energia elettrica per l'esercizio delle linee ferroviarie per trasporto merci e passeggeri; le imprese che impiegano l'energia elettrica per l'esercizio delle linee di trasporto urbano e interurbano; gli opifici industriali con un consumo mensile superiore a 1.200.000 kWh. Inoltre, sono esenti dal pagamento delle accise sulle bollette di fornitura elettrica le forze armate di qualsiasi Stato della NATO; le organizzazioni internazionali riconosciute; le forniture consolari e diplomatiche; le utenze che hanno stipulato accordi con Paesi terzi che consentono anche l'esenzione dall'IVA su quei prodotti;

TENUTO CONTO che:

a incidere notevolmente sull'importo complessivo delle bollette di energia elettrica sono le spese di trasporto e la gestione del contatore, che hanno un impatto 5 volte superiore alla spesa dell'energia consumata. Inoltre, ai costi in bolletta si aggiunge la spesa degli oneri di sistema, i cui costi si aggirano a oltre il doppio del costo di energia effettivamente consumata;

la Regione siciliana non ha ancora ufficializzato il riconoscimento della condizione di insularità, utile al processo di agevolazioni e benefici anche per il trasporto di energia elettrica;

RITENUTO prioritario per la Regione siciliana tutelare gli agricoltori locali, abbattendo i costi sulle tassazioni in bolletta,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad attivare tutte le misure necessarie per procedere al riconoscimento della condizione di insularità nello Statuto speciale, per abbattere i costi sul trasporto di energia elettrica consumata dagli agricoltori per favorire la produzione locale;

a sollecitare il Governo nazionale al fine di pianificare ulteriori detrazioni ed esenzioni sulle bollette di energia elettrica dei produttori agricoli siciliani”.

Comunico che è stato presentato dall'onorevole Tamajo l'ordine del giorno n. 133. Ne do lettura:

“L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PRESO ATTO che, con legge regionale n. 1 del 2019, è stato previsto per il trasporto pubblico locale uno stanziamento aggiuntivo di 4 milioni di euro rispetto al 2018;

CONSIDERATO che:

tali risorse servono a fronteggiare le esigenze del trasporto pubblico locale relative ai servizi tramviari palermitani e a dare una risposta alle maggiori esigenze finanziarie di cui è titolare, ex lege, la società pubblica di Catania che espleta il trasporto urbano;

necessitano, per il primo intervento, 3 milioni di euro mentre, per il secondo, 1 milione,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

e per esso

L'ASSESSORE PER LE INFRASTRUTTURE E LA MOBILITA'

a disporre la finalizzazione delle risorse come in premessa”.

Comunico che è stato presentato dall'onorevole Aricò l'ordine del giorno n. 134. Ne do lettura:

“L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

nel Programma di Sviluppo Rurale Sicilia (PSR) 2014-2020, la sottomisura 6.4.c prevede 'sostegno a investimenti nella creazione e sviluppo di attività extra-agricole';

nello specifico, la sottomisura intende sostenere, tra l'altro, le attività rivolte al completamento di filiere locali e alla valorizzazione delle specificità culturali e enogastronomiche connesse alle produzioni agricole ed alimentari di qualità, il rafforzamento dell'offerta turistica con strutture di accoglienza e servizi;

CONSIDERATO che:

il comma 9 della succitata sottomisura, in merito alla localizzazione degli interventi, recita testualmente: 'L'operazione 6.4.c. è localizzata esclusivamente nelle zone rurali C e D del PSR Sicilia 2014/2020, e rispettive sotto categorie';

secondo l'allegato 6 del PSR Sicilia - Elenco comuni Aree Rurali - le grandi città siciliane, per l'esattezza Palermo, Catania, Messina, Agrigento e Siracusa sono inserite nella zona 'A', quindi risultano escluse dai provvedimenti previsti dal succitato PSR 2014/2020;

appare evidente che tale esclusione causa enormi problemi ai grandi centri urbani;

i terreni agricoli ricadenti nelle aree cittadine sono nella maggior parte dei casi inferiori all'ettaro per estensione, e quindi abbandonati perché non più redditizi;

una possibile riqualificazione delle suddette aree agricole permetterebbe sia di ridurre il rischio idrogeologico dovuto all'abbandono dei terreni, sia la creazione e lo sviluppo di attività agricole diversificate ed innovative quali gli orti urbani, le fattorie didattiche, la produzione e la commercializzazione a km zero;

PRESO ATTO che, alla luce di quanto sopra, diventa improcrastinabile rimediare a tale errore, consentendo ai proprietari di terreni agricoli ricadenti nella zona 'A' di potere partecipare ai bandi di riqualificazione ed innovazione previsti dal Programma di Sviluppo Rurale Sicilia 2014-2020,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a intraprendere tutte le iniziative atte a permettere ai possessori di terreni agricoli ricadenti nella zona 'A' di cui in premessa di potere partecipare ai bandi di riqualificazione ed innovazione previsti dal Programma di Sviluppo Rurale Sicilia 2014- 2020”.

Onorevoli colleghi, comunico che gli ordini del giorno sono stati tutti accettati dal Governo come raccomandazione.

Sull'ordine dei lavori

LUPO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, ovviamente tutti gli emendamenti che non sono stati esaminati vengono trasmessi alle Commissioni di merito.

PRESIDENTE. *Ça va sans dire*, l'ho già detto prima.

Ai sensi dell'art. 83 comma 2 del Regolamento interno

PAGANA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2 del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGANA. Signor Presidente, è possibile avere un attimo di ordine, per potere svolgere il mio intervento?

PRESIDENTE. Possiamo fare parlare l'onorevole Pagana, per favore? Governo, posso chiedervi di fare le vostre riunioni dopo? Onorevole Presidente Musumeci, posso chiederle la cortesia di far liberare i posti del Governo? Grazie.

PAGANA. Signor Presidente, io da questa seduta...

(Brusìo in Aula)

PAGANA. Presidente, io pretendo di essere ascoltata; lo pretendo!

PRESIDENTE. Questa è una pretesa che non le posso garantire, se la vogliono ascoltare è un problema loro. Per favore, nei banchi del PD, onorevole Lupo, onorevole Dipasquale, c'è un vostro collega che sta parlando. Se vi interessa o meno, è un fatto secondario per me. Che siate sereni e tranquilli ad ascoltarlo è un fatto primario.

PAGANA. Grazie, Presidente. Io ci tenevo tanto ad essere ascoltata da quest'Aula e dal Governo di questa Regione, anche per raccontare a qualcuno che magari siede dall'opposizione, e non sono i banchi del Movimento Cinque Stelle, che cos'è l'Oasi di Troina, perché i deputati, soprattutto del PD, che fino alla scorsa legislatura governavano, cos'è l'Oasi di Troina lo sanno, e quanto è importante questo emendamento che noi avevamo e che era stato inserito ed evidentemente l'urgenza c'era, e se non la sapete ve la spiego io qual era l'urgenza, perché non si tratta del classico emendamento che proponeva Mario Alloro e che molte volte veniva dichiarato inammissibile perché addirittura veniva scritto male, questa urgenza ora la vorrei spiegare; perché io domani andrò a Troina e domani prenderò le persone una ad una, ma non solo a Troina, andrò a Troina, andrò a Gagliano, andrò a Cerami, incontrerò tutti i genitori delle persone che sono ricoverate all'interno della struttura che è una salvezza per le famiglie, e dirò ad uno ad uno che il Governo, per portare avanti la convenzione, per stipulare una nuova convenzione - perché la vecchia è scaduta a dicembre del 2018 - aveva bisogno di una norma che autorizzasse l'Assessorato alla famiglia ad accedere al fondo per le non autosufficienze. Dirò che il Parlamento, dirò che il PD non ha ritenuto questo necessario, che la Presidenza dell'Assemblea, poi di fatto c'erano cose ancora più necessarie e di fatto quell'articolo non si è votato.

Onorevole Dipasquale, per favore, sta di fatto che noi ci troviamo oggi con una struttura che non ha una convenzione, perché non c'è una norma...

PRESIDENTE. Onorevole Pagana, si rivolga alla Presidenza, non all'onorevole Dipasquale.

PAGANA. Questa struttura aspetta una norma per avere una convenzione, che magari sarà anche una convenzione più seria, magari, chi lo sa, riuscirà ad essere una convenzione che svincolerà l'Oasi di Troina dalle logiche che ci sono state negli ultimi anni, magari prevedendo l'adeguamento a determinati criteri che finora, purtroppo, non si sono visti. Quindi, io me ne andrò dalle persone, una

per una, a raccontare quello che è successo oggi e mi auguro che le persone sappiano come ringraziare i responsabili di tutto questo!

PRESIDENTE. Siccome io so che lei è una persona onesta, sono certo che non mancherà di dire a tutti che la Presidenza di quest'Assemblea aveva portato 6 emendamenti su 200, tra cui c'era questo dell'Oasi di Troina e che le opposizioni intere hanno preferito che non si trattasse. Per cui, non dia la colpa ad uno piuttosto che ad un altro, perché tutte le opposizioni avete voluto che quei 6 emendamenti che io avevo portato qui in Aula non venissero trattati. Per cui, ognuno si assuma almeno le responsabilità di quello che fa!

Io vi prego di avere pietà! Sono di una stanchezza mortale! Il Vicepresidente Di Mauro se ne è andato, vi prego di parlare per poco, se potete, e farmi andare a casa!

BARBAGALLO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2 del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo ai sensi dell'articolo 83, approfitto della presenza del Governo in Aula per evidenziare l'insostenibile situazione in cui versano i titolari delle strutture balneari a seguito dell'ordinanza del 10 giugno dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, che dopo l'ordinanza che ha dichiarato il rischio per il dissesto idrogeologico, avrebbe dovuto perimetrare esattamente le aree oggetto di rischio. Questo ancora al 10 luglio non è avvenuto e questa situazione sta comportando l'inibizione non solo alla balneazione, ma l'inibizione anche all'esercizio delle attività strumentali alla balneazione come quelle dei lidi, creando non soltanto allarmismo e disorientamento nei cittadini, ma creando anche un evidente interesse e danno economico a carico delle strutture, su tutte in particolare quelle della zona dell'Acese, di Santa Maria La Scala, di Fiumefreddo, che ancora oggi non riescono ad aprire le strutture per consentire la normale attività di balneazione.

Io credo che un'attività sollecitatoria dell'Assessore nei confronti dell'Assessorato possa sbloccare questa situazione che ci preoccupa molto.

DE DOMENICO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2 del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE DOMENICO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io devo dire due cose, brevemente. Una in risposta all'onorevole Pagana, che quelli del Gruppo Partito Democratico...

SAMMARTINO. E' andata via!

DE DOMENICO. Anche se è andata via, sentirà la registrazione!

Mi dispiace che dica queste cose perché il fatto che all'emendamento Oasi di Troina teniamo tutti, ma noi teniamo soprattutto al rispetto delle regole. Se volevano che passasse, si doveva portare in Commissione "Sanità", come tutti gli altri, perché è una questione di dignità dei componenti delle Commissioni, non c'è una Commissione di serie A che è quella del Bilancio e le altre sono Commissioni di serie B. Abbiamo stabilito che le regole valgono per tutti. E mi dispiace che un'esponente del Movimento Cinque Stelle si sia dimenticata che le regole valgono per tutti, che peraltro avevamo condiviso la discussione con i quattro componenti della Commissione "Sanità" e tutti erano d'accordo.

L'altra cosa, Presidente Musumeci, mi perdoni se richiamo la sua attenzione, approfitto di questa occasione e della presenza dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, per ribadire la grave situazione in cui – come lei ben sa, perché ho letto le sue dichiarazioni e so che si vorrà recare nell'isola di Stromboli – l'isola di Stromboli è un'isola nelle isole, che già sono isole e c'è una grave situazione di immagine, ovviamente gli sciacalli del nord, come gli avvoltoi si stanno buttando su questa situazione per sfruttare una morte disgraziata e dire che le isole sono pericolose. Noi non possiamo far rischiare una stagione turistica e il pane di tante famiglie e, quindi, dobbiamo intervenire anche dal punto di vista mediatico per difendere le nostre isole, il nostro turismo e le persone che ci vivono.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2 del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, innanzitutto mi permetta di esprimerle la mia gratitudine per la conclusione dei lavori dell'Aula. Penso che quando riusciamo a trovare delle sintesi ci guadagniamo tutti e facciamo un servizio alla nostra Isola.

A me dispiace intervenire in risposta all'onorevole Pagana, a me non piace intervenire sopra i colleghi, in particolar modo poi quando è anche una donna, però non posso permettere che qui dentro si dicano delle sciocchezze e non è possibile andare a forviare quella che è proprio la verità. Forse l'onorevole Pagana non ha neanche sentito il mio intervento. Io ho detto che il problema dell'Oasi di Troina, poi abbiamo capito da dove veniva quell'emendamento e ne prendiamo atto e ha fatto bene a farlo presentare, mi rendo conto che l'onorevole Pagana ha questo canale preferenziale con il Governo e con la maggioranza, cosa che non abbiamo noi, però mi permetto di dire che io non ho detto...

PRESIDENTE. La scelta di portarlo in Aula è mia e non c'è nessun rapporto preferenziale!

DIPASQUALE. Eh?

PRESIDENTE. La scelta di portarlo in Aula era stata mia e non ho nessun rapporto preferenziale con l'onorevole Pagana.

DIPASQUALE. Ho capito, perfetto, mi sembrava. Siccome se l'è presa come una cosa personale. Io non voglio mettere in dubbio quello che lei ha detto, Presidente Micciché, che ha preso i suggerimenti da parte del Governo e degli Assessori, però mi pare strano che l'onorevole Pagana si sia calata in maniera così forte a difendere questo emendamento a tal punto di attaccare il Partito Democratico quando non aveva detto che era sbagliato l'intervento sull'Oasi di Troina, assolutamente! E sfido chiunque rivedendo l'intervento mio fatto precedentemente ho detto solamente che così, come era importante l'intervento per l'Oasi di Troina, c'erano altre questioni come il Consorzio di bonifica di Ragusa. Questo è stato il mio intervento e, quindi, nessuna responsabilità da parte del Partito Democratico, nessun attacco nei confronti dell'Oasi di Troina. Abbiamo detto solamente che serviva un criterio unico.

Grazie, Presidente per avermi dato la parola.

PRESIDENTE. Onorevole Dipasquale, onestamente io devo dire che non solo, ovviamente, la scelta di portare l'emendamento di Troina non mi è stata suggerita da un Assessore che neanche c'è oggi, ma è stata una scelta che avevo fatto io personalmente, ripeto, senza avere nessun rapporto preferenziale, ma che la cosa che dovrebbe essere quanto meno confessata è che l'onorevole Pagana non si è alzata per difendere il fatto che io avessi portato quell'emendamento in Aula, ma ha lasciato

parlare soltanto le persone del suo partito che erano assolutamente contrarie: per cui, come dire, non si può poi dal silenzio della difesa fare la parola dell'attacco quando questa non può esistere.

Per cui, mi è dispiaciuto l'intervento dell'onorevole Pagana, è dispiaciuto anche a me, non vi crediate, però ognuno è libero di dire quello che vuole.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente, io conosco il Regolamento però conosco pure le regole della politica. Io penso che questa sera possiamo trovare una soluzione perché, con tutta franchezza, l'interpretazione che il Presidente dell'Assemblea aveva dato - onorevole Lupo vorrei che mi seguisse - rappresentando alcune emergenze di fatto, poi, si è scontrata con le tensioni dell'Aula.

Il Presidente dell'Assemblea ha detto a chiare lettere che martedì incardinerà il resto del "collegato", qualunque essa sia la Commissione di appartenenza. Se entro martedì le Commissioni rendono i pareri sugli emendamenti che sono stati individuati dall'Assemblea e successivamente accantonati, io credo che, con il consenso dell'Aula, quest'Aula questa sera può tranquillamente decidere che martedì sul primo disegno di legge, qualunque esso sia, riguardi la I, la V o la IV Commissione si possono a margine inserire due, tre, quattro emendamenti che facevano parte di questo blocco. Di fatto sulla prima legge utile, rinviando soltanto di qualche giorno si trova una soluzione tecnica. Questa è una soluzione politica che io penso possa essere apprezzata positivamente dall'Aula e permette di raggiungere l'obiettivo.

PRESIDENTE. Assessore Turano, ovviamente emendamenti su una legge che è stata già approvata non se ne possono presentare e sulla nuova tanto vale discuterne dopo, tanto verrebbero approvati nel momento in cui viene approvata la legge. Ma il Regolamento rimane lo stesso e, cioè, gli emendamenti su una legge diventano legge nel momento in cui la legge viene approvata, per cui è inutile votarli prima della legge.

LUPO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, solo pochi secondi per esprimere apprezzamenti ai Vigili del fuoco che in Sicilia stanno combattendo in queste ore contro incendi che purtroppo divampano nell'intero territorio regionale. Hanno domato le fiamme al Lido Playa di Catania dove. Purtroppo, gli esiti sarebbero stati diversamente ben più gravi; anche per augurare pronta guarigione al Vigile del fuoco che purtroppo è rimasto infortunato.

PRESIDENTE. Ovviamente, da parte di tutta l'Aula vengono estesi questi ringraziamenti che ha fatto adesso l'onorevole Lupo.

Onorevoli colleghi la seduta è rinviata a martedì 16 luglio 2019, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Collegato alla legge di stabilità regionale per l'anno 2019 in materia di pubblica amministrazione e personale” (n. 491 Stralcio I COMM/A)

Relatore: on. Lupo

- 2) “Collegato alla legge di stabilità regionale per l'anno 2019 in materia di autonomie locali” (n. 491 Stralcio I COMM bis/A)

Relatore: on. Lupo

- 3) “Interventi a sostegno di beni e attività culturali, del lavoro, dello sport e del turismo” (n. 491 Stralcio V COMM/A)

Relatore: on. Sammartino

- 4) “Riforma degli ambiti territoriali ottimali e nuove disposizioni per la gestione integrata dei rifiuti” (nn. 290-49-76-179-267/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Savarino

La seduta è tolta alle ore 20.56

DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio
